ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 3

STAMPA SERA

Martedì 5 - Mercoledì 6 Gennaio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 856-437 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il messaggio sullo "stato dell'Unione„ letto ieri in Parlamento

Le linee della «grande società» promessa da Johnson agli americani

Un ampio programma di riforme sociali per liberare tutti i cittadini dai bisogni materiali perché «possano soddisfare le necessità dello spirito» - Già partito un invito «non formale» per una visita dei nuovi capi sovietici negli Stati Uniti - L'America decisa a non incoraggiare le aggressioni del comunismo in Asia - Il Presidente ha espresso l'intenzione di rinsaldare i legami con i Paesi europei: compirà presto un viaggio nelle più importanti capitali alleate - Prime reazioni dei gruppi parlamentari

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Mentre il presidente Johnson rivolgeva al Congresso, riunito in seduta comune delle due Camere, il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione, e confidava le sue speranze di una visita a breve scadenza negli Stati Uniti dei nuovi dirigenti sovietici, alla Casa Bianca si rivelava che è già stato mandato al Cremlino un invito «non formale» in questo senso.

La parte del discorso che riguarda i contatti personali con i successori di Krusciov è commentata con particolare attenzione, stamane, nell'ambito delle prime reazioni al messaggio presidenziale. Queste reazioni sono miste, i parlamentari seguono in genere la linea dei rispettivi partiti. Nei circoli democratici si dice cioè che il discorso è eccellente, mentre in quelli repubblicani non si risparmiano le critiche.

Così lo *speaker* della Camera dei Rappresentanti John McCormack ha dato un'indicazione dell'opinione democratica dicendo che il messaggio *«rappresenta un buon progresso sul piano interno, ed indica un forte desiderio di pace internazionale basato sulla comprensione e sulla buona fede; è una fortuna — ha aggiunto — che alla nostra guida in questo periodo di crisi mondiale sia il presidente Johnson».*

Il nuovo leader repubblicano alla Camera, Gerald Ford del Michigan, ha osservato invece che gli obiettivi fissati da Johnson «sono e sono sempre stati quelli di tutti gli americani», ma ha aggiunto di confidare che il Presidente non voglia una cieca accettazione dei suoi propositi, perché «vi sono oneste questioni da sollevare sull'attuazione del programma». Più aspra la critica del sen. repubblicano Strom Thurmond, che a metà della recente campagna elettorale si schierò decisamente per Goldwater e che ha definito il discorso «uno sparpaglioso assieme di confusioni e di concetti vaghi, soprattutto per quanto riguarda i problemi mondiali e la difesa».

Johnson ha in sostanza delineato nel suo messaggio, interrotto cinquantasette volte dagli applausi dei parlamentari, la trama essenziale della «grande società» che egli promette agli Stati Uniti. Gli osservatori ritengono in generale che Johnson non sia destinato a incontrare serie difficoltà per l'adozione dei suoi progetti per l'assistenza medica agli anziani, lo sviluppo dell'educazione, la riduzione dei gravami fiscali indiretti, anche se i repubblicani vedono elementi di utopia e di notevole costo finanziario nel programma.

In politica estera il Presidente non ha fornito precisazioni sul punto più immediato e più delicato, quello della guerra nel Vietnam. Il discorso non ha fornito ulteriori lumi sul complesso problema, ma le dichiarazioni fatte da Johnson sulle sue intenzioni di avviare contatti diretti con i dirigenti di altri Paesi sono invece quanto di più chiaro si potesse augurare in proposito, e i commenti sono questa mattina animati e intensi. Johnson ha detto che intende visitare quest'anno l'Europa e l'America Latina; negli ambienti vicini alla Casa Bianca si dice che probabilmente si recherà «nelle capitali di alcuni dei principali alleati europei» e che sicuramente egli andrà a Parigi.

Per la visita dei capi sovietici negli Stati Uniti, aggiungono i funzionari, non viene per ora suggerita alcuna data (si tiene a sottolineare alla Casa Bianca che l'invito di Johnson è stato formulato per ora in senso esplorativo). Si pensa che il viaggio potrebbe aver luogo qualche tempo dopo le conversazioni che il primo ministro Kossighin avrà a Londra, al principio della primavera.

L'invito è stato comunicato a Mosca poco prima del discorso di Johnson, che l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoli Dobrinin ha seguito con l'aiuto del testo fornito in anticipo a lui e agli altri diplomatici raccolti nella tribuna loro riservata. Non è un invito «ad personam» e si lascia ai sovietici di stabilire quali e quanti degli esponenti della «direzione collegiale» succeduta a Krusciov debbano venire in America; se l'invito, in particolare, debba essere inteso quale offerto a Kossighin o al primo segretario del partito Leonida Breznev, o a entrambi, dovrà deciderlo il Cremlino.

Nel discorso sullo stato dell'Unione Johnson ha suggerito anche l'idea di uno scambio di trasmissioni televisive dedicate ai capi dei due Paesi. I funzionari della Casa Bianca precisano che questa proposta è stata rivolta direttamente ai sovietici in modo «non formale» con l'invito. Dalle parole pronunciate da Johnson si direbbe che egli abbia in mente un viaggio di capi sovietici simile a quello «da costa a costa» che Krusciov fece nel 1959 e che Eisenhower avrebbe dovuto restituire nel 1960 (poi sopravvenne l'incidente dell'U-2 a mandare a monte tutto). Si dice nei circoli ufficiali americani che non ci sarebbe da meravigliarsi se Mosca replicasse all'invito di Johnson, offrendogli di andare prima lui nell'Unione Sovietica.

Nel suo discorso il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti perseguono una pacifica intesa con l'Urss, tale da diminuire i pericoli per la libertà: *«Se vogliamo vivere assieme in pace, dobbiamo fare in modo da conoscerci meglio a vicenda».* In particolare, Johnson ha detto che nell'Europa orientale *«nazioni irrequiete cominciano ad affermare lentamente la loro identità»* e che gli Stati Uniti cercano di aumentare gli scambi con loro e con l'Urss. In Asia il comunismo *«ha invece un volto più aggressivo»* e siccome la sicurezza degli Stati Uniti dipende anche dalla pace in Asia *«ignorare l'aggressione significherebbe solo aumentare il pericolo di una guerra più vasta».*

Per quanto riguarda la Comunità atlantica il Presidente ha dichiarato che nel suo ambito Washington continua a perseguire l'obbiettivo di una Europa che cresca in forza, unità e collaborazione con l'America. *«Tocca agli europei liberi foggiare il cammino dell'Europa, quel cammino che è stato e sarà nell'interesse nostro e della libertà».*

Della «grande società», che è stata lo slogan della sua campagna elettorale, Johnson ha affermato che *«sta nascendo, ora, una vetta sulla quale la libertà dai bisogni materiali possa aiutare a soddisfare le necessità dello spirito».* Alla Casa Bianca si riferisce che il Presidente pensava, nel tracciare il suo programma, non solo ai prossimi quattro o otto anni (cioè non soltanto ad uno o due mandati presidenziali) ma «all'anno duemila». Si aggiunge che Johnson ha voluto esporre in termini tanto chiari la sua «filosofia» perché in certi ambienti il programma è stato screditato e paragonato a un piano quinquennale del tipo adottato dai Paesi comunisti. La «grande società», dicono ancora i collaboratori di Johnson, richiede una collaborazione del popolo e del governo, degli imprenditori e delle forze di lavoro, e non è qualcosa che possa e debba venire dall'alto.

Dopo il discorso, durato 43 minuti, Johnson si è recato con la moglie e la figlia maggiore Lynda a un ricevimento offerto dalla reporter televisiva Nancy Dickerson, in un club privato presso la Casa Bianca. E' rimasto al club un'ora e un quarto.

a. k.

Il presidente Johnson rivolge alle due Camere del Congresso, riunite in seduta congiunta, il messaggio sullo stato dell'Unione. Alle sue spalle: il presidente della Camera dei Rappresentanti, John McCormack (a sinistra) e il senatore Carl Hayden (Radiofoto a «Stampa Sera»)

I FRATELLINI ARSI VIVI

Su cinque sorrisi la furia della tragedia

L'angosciato padre in una foto dei tempi felici. In un solo abbraccio, sorreggeva i suoi cinque figli (Miranda, Matteo, Domenico, David e Rowena), morti ora tragicamente nell'incendio dello «chalet» di Masugnaga

(In V pag. il servizio sulla terribile disgrazia e altre foto)

Paurosa avventura di un meccanico di Filadelfia

Trenta giorni solo su un'isola sperduta nel Mar dei Caraibi

Ha fatto naufragio durante un vano tentativo di raggiungere l'arcipelago delle Vergini su una imbarcazione di sette metri E' stato avvistato su uno scoglio a 120 chilometri da Cuba da un aereo americano e tratto in salvo da una nave inglese «Non metterò mai più piede su una barca e non racconterò a nessuno come ho vissuto per un mese su quella maledetta isola»

Nostro servizio particolare

Key West (Florida), mar. sera.

Il «Robinson dei Caraibi» è tornato fra la gente, dopo trenta giorni di forzato isolamento su un pezzo di terra sabbiosa sperduto nel mare oltre Cuba, e per prima cosa ha giurato che «non metterà mai più i piedi su una dannata barca». Una simile affermazione, da parte di un uomo che per la navigazione aveva una passione sfrenata, indica chiaramente quali traversie abbia vissuto William F. Haas jr.

Haas ha 32 anni, è di Filadelfia. E' stato raccolto sull'isola Mira Por Vos dalla fregata britannica Rothesay che lo ha trasferito al guardacoste americano Ariadne il quale lo ha portato a Key West. E' stato, nella disavventura, veramente fortunato: un aereo della Marina americana che perlustrava venerdì scorso lo stretto passaggio fra le isole caraibiche ha visto sull'isolotto di Mira Por Vos un uomo che, secondo il pilota, doveva essere un profugo di Cuba. La guardia costiera ha inviato da Miami un aereo anfibio che ha fatto cadere su Mira Por Vos un pacco di viveri contenente anche una fiasca di acqua dolce.

Intanto era stato dato l'allarme alle navi della zona, e la «Rothesay» si è incaricata di andare a prelevare il «profugo». Non si pensava assolutamente che potesse trattarsi di Haas, dato ormai per disperso. Il navigatore solitario non aveva più dato notizie di sé dal 23 novembre e la moglie ne aveva denunciato la scomparsa il 28 dicembre. Le speranze di ritrovarlo in vita erano scarsissime.

Haas era partito dall'isola di Mayaguana, nelle Indie occidentali britanniche, per St. Thomas nelle Isole Vergini con il suo «sloop» da sette metri «Mel-O-Dee»; aveva con sé viveri per quattro mesi. Ma il vento contrario ha spinto l'imbarcazione verso Mira Por Vos, che si trova a circa 120 chilometri dalla costa sudorientale di Cuba. Il «Mel-O-Dee» ha urtato contro uno scoglio ed è affondato. Era, ha raccontato il naufrago, il 3 dicembre. La scorta di viveri e acqua è colata a picco con la barca.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ieri sera, ha detto bruscamente: «Non intendo parlare di quel che ho fatto sull'isola». (C'è un'altra possibilità, che voglia riservare l'esclusiva del suo racconto a qualcuno; ma è un fatto che William dà la sensazione di volersi sbarazzare al più presto del ricordo della sua avventura). Era piuttosto stordito quando è sceso dall'«Ariadne». Abbronzato, la barba lunga cinque centimetri, i capelli biondi molto lunghi, portava calzoni kaki e camicia dello stesso colore: «Tutto quanto ho salvato delle mie cose sulla barca», ha detto amaramente.

Ha perduto in un mese diciotto chili: «Da mangiare non avevo altro che molluschi e qualche altra cosa», ha detto vagamente, poi ha spiegato che era in crociera con la moglie nelle Bahamas dallo scorso giugno: «Ho una passione per le isole — ha commentato —. O meglio, l'avevo. Adesso non voglio più saperne di dannate isole e di maledette barche». La moglie non aveva voluto andare con lui da Mayaguana alle isole Vergini, «e adesso capisco che ha fatto benissimo». La donna era tornata a Miami con il marito, e poi aveva proseguito per Filadelfia. Lui invece era partito con il suo sloop per le isole Vergini.

«Il mare era grosso, a un certo punto mi dissi che nessuna isola al mondo valeva la pena di tanta fatica e feci per tornare indietro. Ma andai a sbattere su quello scoglio. La barca affondò nel giro di pochi minuti. Io raggiunsi la riva a nuoto, non so dire quanta distanza abbia coperto». Il mattino dopo scoprì due conchiglie che lui e la moglie avevano cercato invano per anni sulle spiagge caraibiche; ma la soddisfazione fu relativa. L'isola era brulla, non un solo albero alla cui ombra ripararsi, solo uno striminzito cespuglio. Come è vissuto per trenta giorni? Haas ha scrollato le spalle: «Preferisco non parlarne».

L'hanno portato in auto a Fort Lauderdale due suoi vecchi amici, Ray Parcell e la moglie, che lo conoscono da trent'anni; fu Parcell a vendergli la barca quattordici anni fa. Adesso Haas pensa di tornare al più presto in aereo a Filadelfia, dalla moglie. D'ora in poi farà solo il meccanico e lascerà il mare ai marinai.

g. r.

Le Borse di oggi a pagina 13

La «Tass» ha trasmesso un sunto del messaggio

MOSCA, martedì sera.

L'agenzia «Tass» ha diffuso nel corso della notte un riassunto del messaggio del presidente Johnson sullo stato dell'Unione, ponendo particolarmente in rilievo i passaggi in cui si parla del «desiderio del popolo americano di vivere in pace col popolo sovietico» e del «bisogno di conoscersi meglio», come pure i passaggi relativi al rafforzamento dell'unità della Nato e alle misure per l'eliminazione della disoccupazione e contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti.

Citando il punto del discorso che riguarda l'estensione degli interessi degli Stati Uniti a tutto il mondo, la «Tass» ha dichiarato che il Presidente americano «si è fatto propagandista della politica d'intervento negli affari interni degli altri paesi».

CRONACA CITTADINA

Per i bimbi ultimi regali: poi si ritorna a scuola

La vecchia Befana scopa via il periodo delle grandi feste

Resiste l'antica tradizione dei doni nella calza, anche se questa non è più appesa al camino, ma al termosifone - Una colonna di vecchie macchine porterà i consueti omaggi ai vigili urbani

La vecchia Befana ha già tirato fuori la magica scopa e stanotte andrà in volo di casa in casa per depositare i doni tradizionali. Raggiungerà attraverso le canne fumarie i pochi caminetti che ancora esistono nelle città e dove i bambini avranno già appeso la calza più grande trovata in casa. Dove il camino non esiste più la Befana troverà la calza appesa ad una sedia vicino al letto dei bambini oppure ai tubi del termosifone. La vecchietta, mezza santa e mezza strega, scoprirà ugualmente il modo di entrare in queste abitazioni e di raggiungere le calze: ormai anch'essa si è abituata da tempo ai cambiamenti dovuti al progresso.

Antica tradizione

Befana è la corruzione popolare (che si perde nella notte dei tempi) della parola Epifania che rievoca il 6 gennaio la visita dei tre Re Magi alla capanna di Betlemme. I tre misteriosi personaggi — Gaspare, Baldassarre e Melchiorre — arrivarono dall'Oriente, guidati dalla stella cometa, si prostrarono davanti a Gesù Bambino, lo adorarono e gli offrirono oro, incenso e mirra. Di qui derivò l'usanza cristiana di offrire nella ricorrenza della Epifania doni ai bambini.

Epifania, parola greca, vuol dire «manifestazione»: Cristo, cioè, si rivelò come il Salvatore alle genti rappresentate dai Re Magi. Poi la parola Epifania si tramutò, come s'è detto, in Befana ed a questo nome venne dato un corpo: quello della vecchietta brutta tanto da far provare un tremito di paura ai bimbi, ma buona e benefica. I suoi doni sono gli ultimi; poi finisce il lungo periodo delle feste e ricomincia quello della scuola.

I tempi hanno portato altri mutamenti alla festività: il mitico personaggio ancora sognato da milioni di bimbi è anche stato sostituito da una lunga serie di affollate manifestazioni.

Iniziative benefiche

Oggi alle 17, in corso Stati Uniti 17, saranno distribuiti pacchi-dono a 300 figli dei dipendenti dell'Istituto autonomo per le Case Popolari. Per i dipendenti dell'Inam e per quelli della Camera di Commercio la Befana arriverà domattina nel salone centrale di Palazzo Lascaris.

Alle 10 le autorità della provincia e cittadine interverranno al teatro Alfieri alla consegna dei pacchi-dono ai figli del personale civile e militare della P. S. Prima della consegna vi sarà uno spettacolo di varietà per i bambini.

Le autorità interverranno anche alla manifestazione organizzata dal NAD (Nucleo assistenza degenti) che si svolgerà nel salone della Casa del Giovane Operaio «Don Orione» in corso Regina Margherita. Il Banco di Roma (che ha già distribuito per le feste natalizie 300 buoni acquisto del valore di 11 mila lire l'uno ai figli dei propri dipendenti in età non superiore a 12 anni) domattina alle 10 offrirà nella propria sede il consueto trattenimento cinematografico, calze-dono e giocattoli.

I vigili urbani, mantenendo una gentile usanza, offriranno il pranzo dell'Epifania a 100 bambini poveri nel ristorante Dogana Vecchia, in via Corte d'Appello. Per i vigili gli automobilisti hanno preparato, anche aderendo all'invito dell'Automobile Club, i consueti omaggi. Quest'anno il «Veteran Car Club» ha organizzato un corteo di vecchie auto «d'epoca» che porterà la Befana ai vigili urbani partendo da Largo Beringhieri alle 10,30.

Il Capitolo Metropolitano domani alle 10,15 riceverà solennemente alla porta maggiore del Duomo il vescovo coadiutore mons. Tinivella che alle 11 terrà un solenne pontificale. Dopo il canto del Vangelo e l'omelia, mons. Silvio Solero canterà il «Noveritis», cioè l'annuncio delle feste mobili dell'anno.

Così i bimbi sogneranno stanotte il volo della Befana a cavallo della magica scopa

Il «Notiziario Fiat» anticipa le risultanze del '64

La produzione della «850» è di 1200 unità al giorno

Il fatturato complessivo: 906 miliardi di lire, con una diminuzione di 25 miliardi rispetto all'anno precedente - Costruiti e fatturati 943 mila 500 autoveicoli e 36 mila trattori - Produzioni siderurgiche: convertito l'equivalente di 1 milione 600 mila tonn. di lingotti (pressoché come nel '63) - «Il ritorno alla normalità e la ripresa dello sviluppo dovranno nuovamente verificarsi»

Il «Notiziario Fiat» del 4 gennaio anticipa i risultati approssimativi dell'esercizio 1964 che verranno poi illustrati nell'assemblea del prossimo aprile. Riassumiamo i dati principali.

● *Il fatturato complessivo Fiat nel 1964 (compresa la OM) è stato di 906 miliardi di lire: 25 miliardi in meno del 1963.*

● *Sono stati costruiti e fatturati 943.500 autoveicoli (contro 936.468 nel 1963) dei quali oltre [illegible].500 esportati (contro 277.667 nel '63).*

● *Sono stati costruiti e fatturati 36 mila trattori (contro [illegible] nel 1963), dei quali circa 13.500 esportati.*

● *Produzioni siderurgiche: è stato convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di un milione 600 mila tonnellate di lingotti (all'incirca come nel 1963).*

● *I dipendenti del Gruppo Fiat (compresa la OM) a fine anno risultano 134.100, un numero di poco inferiore al 1963. Sul totale 100 mila sono operai e 34.100 impiegati. In particolare negli stabilimenti Fiat di Torino lavorano 86.600 operai e 16 mila impiegati.*

Il «Notiziario Fiat» riferendo i risultati del 1964, accenna a due fasi distinte: *prima e dopo i provvedimenti anticongiunturali del febbraio scorso.* «Il bimestre gennaio-febbraio — rileva — era stato d'intenso lavoro. I forti incrementi Fiat del 1963 continuavano a svilupparsi, tanto che al sopraggiungere della crisi ci trovavamo in una posizione di forza, che ha servito a sorreggerci nelle gravi difficoltà dei mesi successivi. Cadute le vendite auto per effetto delle misure governative (restrizioni al credito, supertassa d'acquisto, aumento benzina, restrizioni per le vendite rateali) la Fiat poté fronteggiare abbastanza validamente la nuova situazione, con la utilizzazione del suo nutrito carnet dei vecchi ordini e con il successo immediato della 850». *La produzione della nuova vettura ha ormai raggiunto le 1200 unità al giorno.*

«Soppressa a novembre la tassa di acquisto — prosegue il «Notiziario Fiat» — e in attesa che siano abolite anche le restrizioni sulle vendite rateali, le vendite auto dovrebbero riprendere nei prossimi mesi, passata la stagione invernale; ma il mercato risente e risentirà ancora dei riflessi anche psicologici delle contrazioni sofferte. Occorre del tempo per superarle del tutto».

In alcune considerazioni di carattere generale il «Notiziario» afferma tra l'altro: «Il 1964 è stato l'anno della congiuntura, che se non può dirsi superata appare già avviata a risolversi. Le difficoltà perdurano, sia nell'economia generale del Paese, sia in singoli settori di produzione e di mercato. Ma perseverando nello sforzo di tutte le energie di lavoro, il ritorno alla normalità e la ripresa dello sviluppo dovranno nuovamente verificarsi».

Taccuino del lettore

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 nella chiesa di San Lorenzo; parlerà Padre Franceschi [illegible] O.P.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Fiume 4; via Reggio 1; v. Garibaldi 26; corso Belgio 150; v. della Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 88; v. Brescia 47; v. Nizza 155; c. Vittorio Emanuele 76; v. San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 206; v. Sacchi 4; corso Francia 1; p. Carlina 15; corso Giulio Cesare 115; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 10.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: c. Regio Parco 168 (tel. 287-610); v. Spalato 42 (330-770). Elettrauto: p. Rivoli 10 (760-475); p. Emanuele Filiberto 10 (550-273); v. Monti [illegible] (651-655); c. Siracusa 76 (338-531). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (693-446); corso Francia 480 (774-641); via Caraglio 15 (373-651); v. Nizza 30 (653-663).

◆ Una mostra-vendita di opere dell'artigianato orientale a favore delle missioni francescane in Bolivia è aperta fino a domani in via S. Antonio da Padova.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,4
MINIMA	—2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna, —2; ore 8: — 1,8; press. 747,8; umidità 79%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 6; minima — 6; ore 8: — 6.

I due banditi fingevano di riparare l'ascensore

Lanciandogli sabbia negli occhi rapinano un esattore per le scale

Il selvaggio episodio alle 7,30 in borgo San Donato - L'incaricato dell'Aem stava uscendo per recarsi a depositare gli incassi di ieri - Picchiato a pugni e calci, non ha lasciato la borsa: i gangsters hanno preso solo una manciata di banconote

Un esattore dell'Azienda Elettrica Municipale è stato selvaggiamente aggredito da due rapinatori. Gli hanno gettato sabbia negli occhi, lo hanno buttato a terra e tempestato di calci e pugni. Volevano strappargli la borsa con il danaro, ma la vittima è riuscita a resistere ed i banditi sono dovuti fuggire prendendo soltanto una manciata di biglietti di banca.

E' accaduto questa mattina pochi minuti dopo le 7,30 in via Salbertrand 68 (borgo San Donato). In questo stabile, costruito recentemente, al quinto piano abita l'esattore dell'A.e.m. Alessandro Arbinolo di 47 anni, con la moglie Leopoldina ed i figli Vittorio e Maria Adelaide di 17 e 12 anni.

Fino a qualche anno fa gli esattori dell'A.e.m. ogni sera versavano agli uffici di via Bertola l'incasso della giornata. Poi il sistema è stato modificato ed attualmente ogni mattina gli esattori vanno negli uffici a depositare le bollette riscosse e prenderne altre. Solamente dopo questa operazione depositano l'incasso del giorno precedente in una banca.

Generalmente l'Arbinolo ogni mattina, prima di effettuare queste operazioni, accompagna con la macchina il figlio Vittorio all'istituto Sommeiller di corso Duca degli Abruzzi.

I rapinatori hanno attentamente studiato le abitudini della vittima ed hanno agito proprio questa mattina: da giovedì, riprendendo la scuola, l'esattore sarebbe stato in compagnia del figlio rendendo impossibile l'aggressione.

L'Arbinolo questa mattina è uscito alle 7,30. L'ascensore era guasto sin da ieri e l'uomo è sceso a piedi. Le scale erano al buio. I rapinatori avevano tolto la corrente ed erano già in agguato. Quando l'esattore è giunto al pianterreno non si è stupito nel vedere due uomini accovacciati vicino alla cabina dell'ascensore. Erano in tuta blu e l'Arbinolo ha pensato che fossero gli operai dell'impresa addetta alla manutenzione dell'ascensore.

E' passato vicino a loro e subito dopo si è sentito afferrare per le spalle, alla gola. Mentre uno dei rapinatori lo teneva immobilizzato, l'altro, più piccolo, gli ha gettato negli occhi una manciata di sabbia, colpendolo subito dopo con una tremenda ginocchiata al ventre. L'Arbinolo, cadendo a terra, si è istintivamente stretto al corpo la borsa di plastica nera contenente le bollette e le 700 mila lire incassate ieri.

I malviventi hanno cercato di strappargli la borsa. L'uomo ci si è avvinghiato disperatamente ed i due aggressori lo hanno tempestato con calci e pugni, rabbiosamente.

La vittima urlava ed i vicini di casa sono accorsi. Quando i «gangsters» hanno sentito aprirsi le porte sono stati costretti ad abbandonare la vittima. Hanno afferrato qualche biglietto caduto a terra durante la violenta colluttazione e sono fuggiti. L'Arbinolo è stato immediatamente portato all'ospedale Maria Vittoria dove il dott. Florio gli ha prestato le prime cure. E' ricoverato in osservazione per choc e contusioni addominali.

Per le indagini sono intervenuti gli agenti del Commissariato San Donato al comando del brigadiere Bonito e gli uomini della squadra mobile.

Secondo le prime risultanze i rapinatori sarebbero riusciti ad impadronirsi di [illegible] 400 mila lire. La polizia non ha molti elementi. L'Arbinolo dice di non aver visto in viso i suoi aggressori: nessuno dei vicini accorsi alle urla dell'esattore è riuscito a vedere i banditi. Oggi pomeriggio l'Arbinolo verrà interrogato dal dott. Maugeri, dirigente della squadra mobile, per chiarire altre circostanze piuttosto oscure.

Alessandro Arbinolo in ospedale dopo l'aggressione

Col suo corpo ha salvato il bambino dalla morte

E' riuscito ad evitare che fosse scaraventato nella scarpata che fiancheggia la strada - L'auto investitrice ha sbandato per un sorpasso troppo pericoloso?

Piero Pescarmona, 12 anni

L'inchiesta per la morte dell'operaio Aldo Pescarmona, investito ieri pomeriggio sul cavalcavia di corso Dante da un'auto finita sul marciapiede, ha già accertato che la sciagura è stata provocata da una sbandata della macchina, che è sfuggita poi al controllo del suo guidatore, il ventinovenne Diego Griglio. Più difficile accertare le cause che hanno provocato la sbandata: è certo comunque che non è da imputare al fondo stradale, ieri perfettamente asciutto; il Griglio parla di una brusca frenata per evitare un bimbo che attraversava la strada: ma la sua versione non trova conferma nelle parole di nessuno degli altri automobilisti che in quel momento si trovavano sul cavalcavia: Giancarlo Scattolin accenna a una «macchina guidata senza alcuna prudenza»; Michele Casoria e Mauro Bellucci avrebbero dichiarato alla polizia di aver visto il Griglio compiere, in salita, il sorpasso di una «500» e di un camioncino e di essersi poi gettato violentemente sulla destra per evitare un filobus comparso in cima al cavalcavia.

Sta di fatto che la «1500» del Griglio, un'auto che aveva noleggiato poche ore prima e che sembra guidasse con notevole disinvoltura, è salita sul marciapiede, ruotando su se stessa, ormai completamente sfuggita al controllo del suo guidatore. La coda avrebbe colpito il Pescarmona, che aveva per mano il figlio Piero di 12 anni e lo ha scaraventato giù dal cavalcavia; la siepe di protezione è cosa troppo debole per trattenere un corpo. Il poveretto però, quando ha intuito che l'auto stava per investirli ha cercato in ogni modo di difendere il figlioletto ed è riuscito ad evitare che fosse proiettato nel vuoto: ma non ha potuto fare nulla per sé.

Alle 6,30 cristallo infranto con il cric

Via Santa Teresa: dalla vetrina spariti orologi e braccialetti

I ladri hanno atteso che fosse appena passata la guardia notturna - Il bottino non è rilevante: poco più di 500 mila lire - Anni fa la stessa ditta aveva subito un furto di 15 milioni

Myriam Di Stasi

Un cric è stato lanciato contro la vetrina di un'oreficeria: il cristallo si è infranto e i ladri si sono impadroniti di orologi e preziosi per un valore di oltre mezzo milione. Il fatto è avvenuto stamane verso le 6,30 quando molti passanti stanno già recandosi al lavoro; il luogo è un negozio del centro, l'orologeria Bero di via S. Teresa 10.

I ladri hanno atteso che fosse appena passata la guardia notturna che ogni mezz'ora controlla il negozio. La loro azione è stata rapidissima. Hanno scelto la vetrina che non ha il cristallo infrangibile, ma è protetta da una fitta saracinesca in maglie di ferro. A un metro da terra la trama si allarga e partono da quell'altezza sbarre di ferro distanti fra di loro una quindicina di centimetri.

Qui è stato lanciato il cric, rimasto infisso tra i rottami del cristallo. Una mano si è introdotta nella vetrina ed ha preso una quindicina di orologi da polso e alcuni braccialetti ed oggetti in oro esposti in due *plateaux*. La manovra deve essere durata solo qualche attimo, dopo di che i delinquenti si sono allontanati, senza che nessuno li notasse.

Poco dopo l'agente ha constatato il furto ed ha telefonato alla titolare, Myriam Di Stasi, 41 anni. Il danno ammonta ad oltre mezzo milione, senza considerare il valore del cristallo infranto.

La signora ha commentato amaramente: *«Ogni sera, quando concludiamo la nostra giornata, tiro un respiro di sollievo: anche stavolta l'abbiamo scampata, ci diciamo. Il dilagare della delinquenza ci tiene in uno stato di continua ansia».*

Il negozio Bero era stato svaligiato, dieci anni fa, quando la sede era in via Nizza 57. La banda del buco era entrata nell'oreficeria sfondando il muro che la separava da un ufficio privato, la cui porta era stata scassinata. Erano spariti oltre 2 mila orologi, con un danno di 15 milioni; la merce era solo parzialmente coperta dall'assicurazione.

Successivamente la Di Stasi era stata costretta a sospendere l'esposizione dei preziosi in due vetrinette nel sottopassaggio di Porta Nuova: sconosciuti sfondavano i cristalli con impressionante regolarità.

Si telefona a Monza con la teleselezione

La Sip-Stipel informa che da oggi è attivato il servizio interurbano automatico (teleselezione) tra gli abbonati del distretto di Torino e quelli del distretto di Monza (settori di Monza, Merate, Missaglia e Vimercate).

Gli abbonati di Torino dovranno premettere al numero richiesto l'indicativo interurbano «0391» mentre in senso inverso quelli di Monza dovranno anteporre l'indicativo di Torino «011».

Trovata l'auto bianca dei ladri di gioielli

Davanti alla stazione di Asti - Nell'interno i «plateaux» vuoti ed un sedile macchiato di sangue

L'automobile bianca usata ieri da due banditi nell'assalto ad una gioielleria di Racconigi, è stata ritrovata stamattina abbandonata ad Asti davanti alla stazione ferroviaria. All'interno gli agenti della questura hanno trovato alcuni «plateaux» di velluto della oreficeria.

Un sedile è abbondantemente macchiato di sangue, il che lascia presumere che uno dei rapinatori si sia ferito alle mani mentre afferrava i gioielli attraverso lo squarcio aperto nella vetrina. La polizia scientifica ha rilevato alcune impronte digitali sul volante della vettura che è una «Lancia Flavia».

Si ritiene che i fuggiaschi, giunti ad Asti siano saliti alla stazione su qualche treno proseguendo per la Riviera. La rapina era avvenuta alle 14,30, in via Principessa Jolanda 15, a Racconigi. Qui è il negozio dei coniugi Antonio e Maria Cappello, rispettivamente di 47 e 44 anni. La donna stava riordinando alcuni conti nella retrobottega, il marito era sceso nella cantina.

Passando nell'androne aveva notato sulla strada la «Flavia» chiara. Il cofano era aperto e due giovani parlavano fra loro, chini sul motore. Quando è arrivato nel sotterraneo il Cappello ha udito lo schianto della vetrina che andava in frantumi colpita da un colpo di cric. La moglie ha guardato attraverso la tendina della retrobottega ed ha visto il ladro che s'impadroniva di anelli, braccialetti ed orologi. E' corsa fuori e ha raggiunto uno dei banditi che correva verso la macchina. Lo ha afferrato per un lembo dell'impermeabile ma non è riuscita a trattenerlo. Lo sconosciuto si è liberato della donna con uno strattone, ed è balzato sull'auto che è partita verso la statale per Torino. Le tracce si perdono a questo punto.

● E' indetto un concorso per l'assegnazione di 30 premi dotali di 20 mila lire per orfane di guerra che contrarranno matrimonio nel corso del 1965. Informazioni al Comitato provinciale orfani di guerra.

Progetti di fuga

In piedi sotto un albero di giuggiolo dalle lunghe spine erette sui rami, nonna Leo teneva un ramo. Aveva le braccia alzate e nel gesto il suo corpo grasso era ancora agile e l'immaginoso vestito di lino bianco ad entredeux di pizzo la rendeva quasi una figurazione della primavera. Aveva, invece, sessantacinque anni, ed era triste.

— Vieni, aiutami, il ramo è forte, non ce la faccio a cogliere i frutti, disse al nipote.

Gavino si avvicinò, colse i piccoli frutti ancora acerbi, duri e verdi tra i grossi aculei grigi.

— Come sono belli, disse, potrei adoperarli per giocare a biglie.

— Invece serviranno a fare la tisana, disse nonna Leo.

— A me non piace, non cogliamoli, allora, se devono servire per la tisana, sciupiamo l'albero.

Era un bell'albero, giovane, di fronde leggere e increspate, dai rami ricurvi su cui le lunghe spine fittamente piantate nella corteccia, risaltavano, argentee. Contro il cielo di settembre toccato dal tramonto, aveva una incomparabile maestà.

— E' vero, sciupiamo l'albero, ammise nonna Leo.

Lasciò andare il ramo e prese dalle mani del nipote i pochi frutti che aveva colti. Il suo viso si fece cupo.

— Questi frutti fanno una buona tisana, che al nonno piace, disse quasi a bassa voce, ma il nonno...

Non finì, scagliò i frutti lontano, e, una ruga profonda sulla fronte, si allontanò a grandi passi. Si diresse, muta, verso il fondo del giardino alto sul mare, si fermò contro il muro, appoggiò i gomiti alla pietra come se si affacciasse ad un terrazzo. Gavino la seguì, si fermò accanto a lei. La sua testa arrivava appena alla cima del muretto, con gli occhi vedeva il cielo, il mare, un arco lontano di costa. Ma nonna Leo vedeva bene tutto il paese che si dispiegava sotto di lei. Lo conosceva a memoria e non lo amava. La costa selvaggia si disegnava nitida nell'aria colore del miele, il mare aveva riflessi gialli, i promontori sembravano accovacciati con estrema mansuetudine sull'acqua che li imbeveva di luce. E altra luce pioveva dal cielo, dove le prime stelle aprivano una chiara beatitudine. Le case del paese, sotto il giardino, alla foce del Roja, biancheggiavano appena, già prese dall'ombra della sera.

— Quarant'anni, sospirò nonna Leo, quarant'anni che vivo in questo paese di confine, vicino a un vecchio avaro che mi permette appena di respirare, senza mai uno spiraglio di libertà, senza mai uno svago, senza mai un viaggio... Sempre sola in faccia a lui, adesso che mia figlia è morta, senza nessuno...

Gavino, che si era appoggiato a nonna Leo e ne sentiva il gran corpo caldo, non alzò gli occhi, ma disse:

— E io?

Nonna Leo gli mise una mano sulla testa:

— Già tu, adesso ci sei tu, mio povero bambino. Come vivrai, come crescerai tra due vecchi immusoniti e che non vanno d'accordo, in un paese dove non c'è una libreria, dove non c'è neppure una persona che sappia parlare bene l'italiano?

Tacque e il silenzio che seguì ebbe un sapore d'acredine, sembrò portare tutti i pensieri della vecchia donna. Gavino sentì che non erano pensieri né miti né accondiscendenti. Guardò la nonna e vide che sul suo viso lavorato sottilmente dall'età senza che le rughe degradassero la bella fronte alta, vi era una durezza insolita. Da otto mesi, da quando, rimasto orfano, viveva con lei, non le aveva mai visto quel viso. Ebbe paura, esclamò:

— Nonna, ti prego, non credere di rimediare alla mia solitudine mettendomi in collegio.

Nonna Leo, inaspettatamente, rise.

— In collegio? Oh, no, con chi mi prendi? Sei affidato a me, ti difenderò bene. Sono animosa e ancora piena di forza, capace di... di... ma è inutile che te lo dica, non lo capiresti. Niente mi spaventa, insomma, nonostante sia ferma in questo piccolo paese da quarant'anni, dove la mia evasione è guardare il mare e questo fiume che mi sembra un rigagnolo.

Il rigagnolo correva, bello e selvaggio tra rive alte, sotto di lei. Nonna Leo lo contemplò per la millesima volta, ed aggiunse:

— No, non voglio che anche tu ti fermi a guardare le stesse immobili cose... Si staccò dal muretto, con un gesto brusco, prese la mano del nipote e disse:

— E' tardi, cala la sera, rientriamo in casa.

Da quel giorno Gavino avvertì nella nonna una tensione strana. Era attiva più del solito, usciva, stava fuori molto tempo, tornava a casa col viso [illegible], gli occhi quasi febbrili. Non parlava con nessuno, ma egli la sentiva piena di voci, di brusio, come se i suoi pensieri troppo repressi facessero rumore.

Il nonno non si accorgeva di niente, seguitava a vivere chiuso nel suo egoismo di vecchio avaro incattivito dalle proprie insoddisfazioni. Solo Gavino capiva che la nonna preparava qualche cosa: e a volte, seduto in faccia a lei, coglieva sulle sue labbra, rivolto a lui soltanto, un sorriso rapido e radioso che sembrava di intesa.

Una sera, invece di farlo accompagnare a letto dalla governante, come il solito, disse:

— Puoi uscire, Irene, ti ho promesso il cinematografo. Va', mi occupo io di Gavino.

Salì le scale tenendo il nipote per mano, assistette ai suoi lavacri serali e quando lo vide in pigiama, pronto ad entrare fra le coltri, disse:

— Chiudi bene la porta e vieni qui.

Lo prese sulle ginocchia, lo strinse a sé, disse:

— Pesi, caro, hai già dieci anni. Ma appunto perché hai dieci anni io devo pensare al tuo avvenire. Ascolta, ho deciso di andare via di qui, di fuggire in un certo senso perché il nonno non ci darebbe mai il suo consenso. Lo metto davanti al fatto compiuto, deciderà poi se seguirci o rimanere qui, e diventare sempre più arido, sempre più solitario ed avaro. Ho già provveduto a tutto: un appartamento in città, a Milano, dove potrai seguire studi regolari, avere amici, vivere nella società dei tuoi coetanei, come hai sempre fatto. Non voglio che tu diventi un ragazzo di paese, che adolescente si trovi davanti a scarse possibilità di studio e di azione. Un paese di tremila anime per un ragazzo che deve imparare a vivere! Impossibile, impossibile...

Parlava con vivacità, gli occhi accesi, il petto gonfio e Gavino appoggiato a lei la sentiva vibrare, le sembrava pieno di musica. L'ascoltava felice. Era la prima volta che sentiva una persona cara tutta protesa nella generosità e nell'amore e le parole che udiva gli sembravano un'orchestrazione che si allargava, riempiva la stanza, riempiva la notte; nonna Leo era un focolare di onde sonore, da lei usciva un canto universale, in lei stormivano note e promesse, gridi repressi e tenerezze segrete. Aveva voglia di stringersi a lei con tutta la sua forza, di dirle: «Come ti voglio bene, come mi consoli! Oh, io so bene che agisci per me, che fuggi e ti rinnovi per me, che vuoi ringiovanire per me...». Ma non sapeva. I suoi pensieri stessi erano una vibrazione, una musica e si confondevano con quelli di nonna Leo, aumentavano il volume della musica che li univa e li portava lontano.

Marise Ferro

Un locale famoso nella storia letteraria del primo Novecento

Si combatté alle "Giubbe rosse„ la battaglia del Futurismo

Ai tavolini del celebre Caffè fiorentino si misero sotto processo le opinioni e le tradizioni che sembravano intoccabili nel mondo della cultura italiana - Marinetti comprese l'importanza del fervore di quelle discussioni - Non era raro il caso che corressero parole grosse ed anche qualche ceffone; ma l'ambiente era quello di un gruppo di amici giovani e geniali

Firenze, martedì sera.

Quando i Fratelli Reininghaus aprirono, in Piazza Vittorio (l'odierna Piazza della Repubblica) a Firenze, un Caffè erano certo ben lontani dall'immaginare che il loro locale sarebbe diventato famoso non per l'aromatica bevanda ma per taluni avventori disposti a indugiare lungamente, a far circolo, intorno a quei tavoli; e che se ne sarebbe scritto in articoli, in saggi, in libri; e che sarebbe entrato, nientemeno, nella storia letteraria.

Infatti se il Caffè dei summenzionati fratelli si nomina anche oggi nelle più svariate circostanze, in dotti consessi e in reportages turistici, si deve alla letteratura e all'arte; e non basta ancora, ché c'entrano la particolare atmosfera, lo speciale momento storico, le circostanze più propizie al nascere e allo svilupparsi di un avvenimento. Sì, proprio di un avvenimento si tratta; che prese il nome, per l'appunto, dalle giubbe rosse che erano poi quelle indossate dai camerieri del caffè fiorentino.

* *

Per intendere la storia di quel movimento, e per valutarne l'importanza, bisogna riportarsi allo stato della letteratura e dell'arte, in genere della cultura in Italia ai primi del Novecento, e alla particolare situazione di Firenze, all'indole ed alla funzione di questa città. In quell'epoca, non direi che il tono granducale della vita fiorentina fosse del tutto spento e rinnovato o ravvivato da ulteriori apporti. Firenze, pur col suo incomparabile e potente albero genealogico, anzi forse proprio per esso, era caduta se non proprio in letargo in una vita piuttosto inerte e [illegible] chiusa. Ma, per combinazione o non so per che altro, proprio a Firenze si trovavano alcuni degli spiriti più insofferenti e più ribelli, più estrosi, artisticamente e culturalmente parlando, che si potessero immaginare. Ricchi d'intelligenza; e molti anche di giovinezza, non mancavano, in grandissima maggioranza, granché di arte né di parte; e, quanto a quattrini, risultavano piuttosto sforniti. In quel tempo la vita era facile, costava poco, e, tirando discretamente la cinghia, ci si poteva anche salvare alla men peggio. Di ingegno, dicevo, ne avevano da vendere; e, infatti, non si facevano pregare e ne erano prodighi. Lo spendevano dove e come meglio potevano, dove avrebbero sperato di trarre qualche soddisfazione: per esempio, ai tavolini di un Caffè.

Arrivavano di buon ora; e il più sollecito, ordinato un caffè o un'altra consumazione di poco prezzo, si metteva a leggere un giornale, o ad accumulare cartelle su cartelle di scrittura. La sua presenza, intravista per le vetrate, serviva di richiamo; entrava un altro, un altro ancora, tre, cinque, dieci. Si accostavano i tavolini, si scambiavano informazioni e opinioni, concionavano. Guai, allora, a quel cameriere, e fosse pure Cesare, il più autorevole e stimato, ad avvicinarsi per chiedere l'ordinazione. Apriti cielo! si era lì per discutere, non per prendere un plebeo caffè. Si discuteva di tutto, di arte, di letteratura, di politica, di problemi sociali, di questioni economiche, di pittura, di scultura, di filosofia, di etica, di estetica. Insomma, un'enciclopedia vivente e agitata intorno a quei tavoli.

Non era raro il caso che corressero parole grosse e oltraggi, anche qualche ceffone; poi si ridiventava più amici di prima. Certo, quella era gente mossa da un sacro fuoco, l'unico che ardesse in un ambiente freddo e grigio; ma quando ardeva, sfolgorava, bruciava. Se avessero potuto, quei giovani avrebbero incendiato tutto, anche quanto c'era di più prezioso, forse la stessa Galleria degli Uffizi. Erano smaniosi di farla finita con la tradizione, con le antichità, col vecchiume: insofferenti di una Firenze perpetuamente a rimorchio degli antenati, destinata a esibire le vetuste glorie ma incapace di crearne delle nuove. Non era granché differente, bisogna riconoscerlo, la situazione artistica e culturale italiana. Ma questa non poteva esser presa come una giustificazione, come una [illegible]. Bisognava escogitare delle iniziative, sprovincializzarsi, cominciare coll'informarsi di quel che accadeva (per la cultura) fuori d'Italia, nei Paesi più moderni e più progrediti, e mettersi al livello delle scoperte letterarie ed artistiche, dei movimenti culturali stranieri.

Sembra oggi inverosimile, ma tutto questo lavoro fu compiuto proprio ai tavolini delle Giubbe rosse. Lì nascevano, prendevano corpo, si sviluppavano attraverso confronti e contrasti, per gli apporti più imprevisti, le idee che, maturate, venivano espresse in periodici come il Leonardo, La Voce, Lacerba *che hanno ora un posto a sé, d'eccezionale importanza nella storia della nostra cultura e sono come le carte nobili del nuovo pensiero artistico e letterario italiano. I protagonisti di quelle ardenti discussioni erano numerosi; se ne ricordano qui solo alcuni, Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini, Ardengo Soffici, Aldo Palazzeschi e l'Alberto Viviani autore di una bene informata monografia sulle* Giubbe rosse *che, pubblicata alcuni anni addietro e in breve tempo esaurita, si ristampa in questi giorni, con interessanti aggiunte e rare fotografie presso l'editore Barbera di Firenze. E', per l'appunto, questo gustoso volume che ci ha riportati alle imprese del celebre Caffè fiorentino.*

* *

Imprese? Certamente, e non per modo di dire; quella che passa per la letteratura più estrosa del primo Novecento, che potè sembrare anche opera di folli e di temerari, sarebbe forse nata lo stesso, ma, certo, non usciamo dal seminato sostenendo che le Giubbe rosse l'affrettarono, la tonificarono, la resero più mordente e più suscettibile di successo. Uno scambio di idee si presta in modo particolare alla crescita degli entusiasmi e al fervore delle realizzazioni; e quale altro luogo più propizio, per gente con pochi quattrini e senza arte né parte, di un Caffè? Chi ci dice che, fuori di talune occasioni e circostanze, molte di quelle idee e di quelle iniziative sarebbero nate e avrebbero prosperato? Certo, ai tavoli delle Giubbe rosse si misero sotto processo le opinioni e le tradizioni che sembravano più intoccabili; si passarono in rassegna tutte le idee, tutti i problemi, tutte le soluzioni che avevano validità fuori della Penisola. E con questo si fece piazza pulita di ogni cianfrusaglia che imperversava sul mercato italiano, si aprirono le finestre, si respirò aria fresca. A quell'aria, a quelle esperienze gli spiriti provavano inconsuete vibrazioni, e le idee fiorivano con insolita ricchezza. Nascevano opere di ogni sorta, in prosa, in versi, in pittura, in scultura, in musica.

Marinetti, che tanta parte ebbe nel movimento del Futurismo, capì l'importanza di quel fervore fiorentino; e, un giorno, calò alle Giubbe rosse. Ma, tutto sommato, ne fu conquiso, mi pare, e non conquistò. Eh, ci voleva ben altro, con quella gente. Ma non bisogna disconoscere che ci fu uno scambio di idee anche in quella direzione: prova ne siano le testimonianze futuristiche registrate a Firenze.

Oggi tutto questo pare che si perda nel buio dei tempi, che sia morto e sotterrato. E invece no; ché le conseguenze delle iniziative che si presero alle Giubbe rosse hanno dato copiosi frutti, importanti risultati che durano ancora, e che non sono andati del tutto perduti.

Luigi M. Personè

E' nelle mani dei ribelli congolesi

Padre Ferdinando Colombo, di 34 anni, da Seregno, fotografato quattro mesi fa nel Congo. Di lui, e di altri due missionari comboniani, i padri Morloni e Pariani, non si hanno notizie (Tel. a «Stampa Sera»)

CON L'ANNO NUOVO TUTTE LE BANCONOTE SONO CAMBIATE

Addio a una bella signora che ci sorrideva dalle mille lire

Era costei Simonetta Cattaneo tante volte ritratta dal Botticelli, di lei follemente innamorato - Il suo posto è stato preso da Giuseppe Verdi, assai più austero - Le donne sono state cacciate da tutte le carte-monete italiane - Sui nuovi biglietti da cinquemila il ritratto di Colombo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il nuovo anno appena iniziato subito ci presenta una novità: stanno per essere messi in circolazione i biglietti formato ridotto da cinquemila lire. Queste, sovente, sudate e faticate carte, seguono, a volte quasi scandiscono, il ritmo della nostra vita quotidiana; impariamo a conoscerle ancor prima che siano portate in pubblica distribuzione dato che per molti anni sarà con esse che dovremo — è il caso di dirlo — fare i conti.

Le nuove cinquemila lire sono assai più piccole, come dimensione, delle attuali, esattamente tre volte meno: hanno subìto una decurtazione in rapporto pari a quella delle banconote da diecimila nuova serie in confronto alle vecchie. Il colore è di un verde chiaro e su un lato recano il ritratto di Cristoforo Colombo e sull'altro è riprodotta la «Santa Maria», la caravella sulla quale il navigatore genovese compì il prodigioso viaggio.

La nuova banconota ha dato luogo ad un episodio di cui si sono occupate le cronache milanesi. L'altra sera un automobilista che aveva percorso l'Autostrada del Sole compiva un pagamento al casello di uscita a Milano mediante la nuova banconota da cinquemila lire. Il casellante non avendo ancora visto questo tipo di biglietti faceva qualche difficoltà ma poi lo accettava. Senonché il giorno dopo, presentatosi ad una banca, se lo vide respingere con molta sua meraviglia. Il cassiere infatti affermava che le cinquemila lire piccole non avevano ancora corso legale e quindi le rifiutava. Era presente un commerciante che offriva allo stupito casellante di cambiargli il denaro con pezzatura minore e si faceva consegnare la banconota che poi esponeva nella vetrina del proprio negozio. Così alcuni cittadini hanno visto le cinquemila lire piccole prima che fossero consegnate alle banche milanesi, come invece è già avvenuto a Roma donde proveniva lo sconosciuto automobilista.

La distribuzione dei nuovi fogli avverrà prossimamente in tutta Italia e dopo i primi giorni di curiosità nessuno vi farà più caso. Intanto però possiamo constatare che tra i disegnatori della Zecca deve essere passata una specie di ondata di misoginia. Eravamo abituati a delle banconote che rappresentavano tradizionalmente delle figure femminili, sovente quella simbolica dell'Italia turrita od altre tratte da celebri quadri. In ombra, nascoste nella filigrana, erano delle riproduzioni di teste di uomini. Ora, invece, nei biglietti da diecimila è raffigurato Michelangelo, in quelli da cinquemila Colombo, in quelli da mille Verdi ed anche nelle filigrane occhieggiano in prevalenza teste di uomini come quella tipicamente romana del biglietto da diecimila. Sono insomma cartemonete molto austere.

In questo anno due deliziose figure femminili, che [illegible] nei nostri portafogli, stanno per [illegible]. Una è la bella testa muliebre delle consunte carte da cinquecento lire e l'altra quella altrettanto affascinante che decorava con il suo classico profilo e con i suoi biondi riccioli le mille lire. Chi era dunque costei che ci è passata tante volte per le mani e sul cui viso sono scivolate tante carezze?

Era Simonetta Cattaneo andata sposa nella Firenze rinascimentale a Marco Vespucci. Avevano entrambi diciassette anni e lei era genovese, costretta sulla via dell'esilio dalla lotta con la nemica fazione degli Adorno. Malgrado tutto Simonetta era ricca e Marco Vespucci, figlio di Piero, uno spiantato di gran nome. Ai Cattaneo entrare nella grande casata dei Vespucci era un risalire la corrente avversa e non fu difficile combinare un matrimonio tra i due ragazzi se pur così giovani.

Simonetta era bellissima e subito divenne una delle donne più ammirate della città. Di lei si innamorarono Lorenzo de' Medici e suo fratello Giuliano; l'uno le dedicava dei sonetti, l'altro delle giostre e dei tornei. Quando il Ghirlandaio la vide, la ritrasse sotto il manto della Madonna; poi il Botticelli si invaghì follemente di lei tanto da dipingerne ad ogni occasione le sembianze giocando con quel corpo mai ammirato se non sotto la protezione dei pesanti e ricchi abiti, sino a denudarlo ed a riprodurlo quale la fantasia gli suggeriva come emblema della Primavera, della Verità od anche, svelato ma pudico, nella Nascita di Venere. Breve fu la vita di Simonetta uccisa dalla tisi, nel 1476, all'età di 23 anni. Botticelli, sempre innamorato, conserverà il ricordo di lei per tutta la vita e quando, anni dopo la sua scomparsa, dipingerà la Primavera la ritrarrà tre volte nello stesso quadro: vestita da Flora di tre quarti, di fronte nel centro della tela ed ancora nel gruppo delle tre danzatrici, quasi di profilo con i bei capelli biondi ornati di perle e con le treccine che le scendono sul collo a reggere un monile. Come appunto la vedevamo sulle mille lire.

Questa era Simonetta che indifferentemente guardavamo e sfioravamo ogni giorno con le dita. Ora invece carezzeremo le barbe di Michelangelo e di Verdi. Ciò che è assai più austero, ma meno piacevole.

Alberto Vigna

Ha trovato la madre legata e imbavagliata

Genova, martedì sera.

Un'anziana signora che vive in un casolare isolato a Paveto di Mignanego, nell'immediato entroterra di Genova, è stata trovata legata ed imbavagliata dalla figlia che era andata a farle visita.

Il fatto è avvenuto ieri mattina ma solo nel pomeriggio le due donne l'hanno denunciato ai carabinieri di Mignanego. La donna si chiama Maria Barbagelata ed ha 76 anni. Secondo quanto si è potuto apprendere, l'aggressione sarebbe stata compiuta da due zingari che erano di passaggio.

I carabinieri del nucleo investigativo di Genova, ora si occupano delle indagini. Dall'abitazione dell'anziana donna non risulta rubato nulla; sono stati invece strappati i fili del telefono. Si ritiene che gli aggressori siano fuggiti appena imbavagliata la donna, temendo l'arrivo di qualcuno.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in quadrato a Giove e sestile a Venere e Mercurio. Gli influssi astrali di questa giornata faranno sì che potrete superare i vostri ostacoli. Nuove brillanti idee vi apriranno nuovi orizzonti. Con la volontà, riuscirete nei vostri intenti. Tipi: **Acquario, Ariete e Scorpione.**

Acquario - *Lavoro:* spirito pratico e capacità organizzative di un amico aiuteranno a raggiungere soddisfacenti risultati finanziari. *Vita affettiva:* dimostrazioni di affetto, ma vi troverete in uno stato d'animo poco propenso a credere. Non disprezzate gli slanci sinceri. *Salute:* con dei massaggi su tutto il corpo, otterrete benefici risultati.

Ariete - *Lavoro:* è possibile uno spostamento per questioni di lavoro. Se ciò sarà fatto, sarà un bene. Proverete un vivo desiderio di agire. *Vita affettiva:* darete prova di attaccamento e di tenacia nelle amicizie, ma con una persona dovete essere di difficile accordo. *Salute:* ansie nervose. Curate la digestione e mantenetevi sereni.

Scorpione - *Lavoro:* mantenetevi fiduciosi circa l'orientamento prossimo nelle questioni d'interesse. Siate forti e dominerete. Collaborate con le persone nate sotto Leone, Gemelli e Pesci. *Vita affettiva:* periodo di serenità che culminerà in una gioia inaspettata. Riceverete inviti, e nascerà uno scambio di lettere amorose. *Salute:* attenzione a un possibile raffreddamento che pregiudica la circolazione linfatica con l'insorgere dei reumatismi.

Previsioni per il **Toro:** vi amano e preparano per voi qualche consolazione. La gioia verrà da chi credete indifferente. **Gemelli:** solleverete un vespaio se farete valere ordinatamente i vostri diritti. Meglio conciliare col tocco magico della diplomazia. **Cancro:** importante novità in arrivo. Attesa utile. **Leone:** avanzerete a traverso chi vi sosterrà in una discussione. Decisione al bivio. **Vergine:** in serata avrete ore di gioia intensa. In mattinata dovrete ingoiare un boccone amaro. Raddoppiate le difese organiche. **Bilancia:** proposta ingannevole da allontanare con la diplomazia. Mal di capo e stordimento, presto superati con le cure adatte. **Sagittario:** un affare importante, oppure l'esito di un progetto rischia di arenarsi. Urge cautela e diplomazia con i collaboratori. **Capricorno:** se vi sentite stanchi, non iniziate nuovi lavori. Dovrete procurarvi magnetici se volete avere del successo. **Pesci:** manovrate con cautela con tutte le amicizie. Attenzione a dove mettete i piedi per non cadere. Qualcuno pensa di farvi un dono.

T. Palamidessi

La moda

Abiti da mezza sera in crespo nero

Oggi continuiamo i nostri suggerimenti in materia di abiti da mezza-sera e da sera in modo da accontentare tutte quelle nostre lettrici le quali ci hanno scritto chiedendo il nostro parere su cosa indossare in questo periodo dell'anno in cui stanno per avere inizio e grandi feste, ossia quelle che, iniziandosi dal Natale, continueranno poi fino alla chiusura del Carnevale. Indubbiamente i tipi di abiti che la moda ha messo a disposizione del gentil sesso sono tutti, o quasi, all'altezza della situazione. Si tratta pertanto di scegliere quello che più vi aggrada e più si adatta alla vostra figura. In fatto di abbigliamento le donne hanno dei gusti del tutto personali, comunque ciò che le accomuna è il vivo desiderio di apparire più belle e desiderabili all'occhio del loro cavaliere o di quello sul quale già accarezzano qualche progetto.

«Vorrei essere più bella — ci scrive una nostra lettrice — e disporre di una toeletta capace di farmi ammirare fra le altre, un abito un po' stravagante, ma al tempo stesso di linea che metta in rilievo le mie doti fisiche...». Poiché chi ci scrive ha appena sedici anni, ciò che possiamo consigliarle è di evitare l'abito lungo e sceglierne uno piuttosto sofisticato. Il modello di Lanvin che consigliamo (qui riprodotto) è confezionato in crespo nero, intonato alla moda, proprio perché il crespo di seta racchiude in sé elementi che fanno la capacità di adattarsi alla linea dell'abito come pochi altri.

Il corpino è marcato da una profondissima scollatura verticale che parte dal centro di un girocollo molto stretto. Il corpino, sul quale le maniche sono appena accennate, è fermato da un nastro di broccato che scende sulla gonna ricca e ariosa.

Lanvin ha presentato un modello simile anche con gonna lunga; entrambi, però, presentano un inconveniente: non curvatevi troppo in avanti o molti occhi s'appunteranno su di voi! Se è quello che invece volete, allora, non seguite il nostro consiglio. Non dimenticate infine il nastro tra i capelli.

La salute

Fegato ingrossato

«E' vero — domanda D. G. — che prevaricare nel cibo può provocare un ingrossamento del fegato?».

Bisogna stabilire con esattezza che cosa lei indica con «ingrossamento». Dalla sua lettera ci è parso di capire che questa parola sia più vicina al termine ingrassamento. Se è a questo che vuol riferirsi, rispondiamo di «no». Ovviamente vi sono taluni stati patologici che possono determinare l'ingrossamento del fegato. I più comuni sono caratteristici delle epatiti; comunque esiste in medicina il cosiddetto «fegato grasso» dovuto all'aumento della quantità normale del grasso epatico che è però da mettersi in relazione con gli eccessi alcoolici, le malattie esaurienti, la degenerazione grassa, l'avvelenamento da fosforo e infine l'obesità; tuttavia l'eccesso di alimentazione e la conseguente superproduzione di grasso la si nota in particolare nel ventre, nelle braccia, nelle gambe, nel collo o in altre parti del corpo, dove esso si deposita più di frequente.

Voce e artrite

«Da anni soffro di artrite cervicale, ora mi accade che la voce è scesa improvvisamente senza un particolare motivo. Ritiene che questo strano abbassamento di voce sia dovuto all'artrite di cui soffro?».

No. La consigliamo invece di farsi visitare accuratamente da uno specialista. La voce dipende dalle corde vocali e l'artrite non ha nulla che vedere.

La bellezza

La danza è armonia

La moderna danzatrice Yuriko, nota per il ruolo avuto nel «Littee House of Uncle Thomas' Ballet» e nel film dal titolo «The King and I», ha concesso di recente un'intervista a un gruppo di giornalisti americani. In quell'occasione la Yuriko ha detto fra l'altro: «Da circa vent'anni insegno danza, ma la stessa danza in senso classico ha dovuto, particolarmente in certi casi, accettare talune innovazioni per poter continuare ad essere, come lo è sempre stata, una pura espressione d'arte. Ciò spiega perché la danza è in grado di interpretare il tema fornito da una pittura murale pompeiana o dalla "pop art". Una sequenza di movimenti, spesso compiuti a piedi nudi — ha proseguito la Yuriko — può essere, in un certo senso, espressione d'arte: basti pensare ai mille e mille tipi di danza che gli antichi ci hanno tramandato dalle terre più diverse con costumi e tradizioni le più diverse fino a giungere al balletto di Isadora Duncan. Ma che cosa differenzia il balletto della Duncan dal balletto classico? A mio avviso la danza moderna è meno decorativa del balletto che si esprime attraverso figure ormai consacrate dal tempo. Per fare un esempio: nel balletto i fianchi debbono essere mantenuti in linea, mentre nella danza moderna possono oscillare secondo il ritmo musicale che accompagna la danza stessa...».

Abbiamo osservato la Yuriko nella sua interessante esposizione e non abbiamo potuto non ammirare la perfetta struttura della sua figura. Non dobbiamo dimenticare che in talune danzatrici di professione il continuo esercizio finisce collo sviluppare eccessivamente i muscoli degli arti inferiori, ma è altrettanto vero che tale sviluppo si mantiene sempre armonico e non rompe mai l'equilibrio della massa. Non si deve pensare che la danza non imponga a coloro che la effettuano degli sforzi, probabilmente è delle pratiche a corpo libero una delle più faticose in quanto quello che è lo sforzo propriamente detto deve essere connaturato con un equilibrio che fa del movimento, sia esso lento o velocissimo, interpretazione di un motivo e più ancora espressione di un'idea musicale. Ecco perché ogni danzatrice degna di tale nome deve badare rigorosamente alla dieta per non alterare minimamente questo equilibrio che è la base stessa della danza come espressione d'arte. Ma forse ciò che più ci ha attratto è stata la lunga chioma corvina della Yuriko. Quando le abbiamo chiesto se danzando quella massa d'ebano fluttuante non le fosse d'impaccio, essa ci ha risposto: «E' ad essa che io debbo anche la completezza di certi movimenti, la chioma in una donna, specie se lunga, è come una ombra che la segue fedelmente quasi adoppiandone la figura!».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18869 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le arti-ficiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telef. 851-838.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lari, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, bipolar, via ...

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-410. O133

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucine negozi magazzini, rustico San Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-859.

ACQUISTO privatamente alloggi vecchi, nuovi, zone commerciali. Telefono 358-349. O528

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale, nuovo, buon reddito. Scrivere documentando «Pubblicità Stampa 362 — Torino».

ALLOGGETTO libero meraviglioso (via Lanzo) 3.400.000 più mutuo. Telefonare 41-419. O826

ALLOGGETTO libero, spaziosissimo (borgo Vittoria) 3.850.000, camera, tinello, servizi. Telefonare 815-318.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 323-106. O737

CAMERA ingresso bagno indipendenti prossimità Molinette Mauriziano impresa vende. Tel. 663-576.

CASA centralissima da abbattere cinquecento camere compro impresa, esclusi mediatori. Telefonare 483-478.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa in Briançone 23 camere (3 negozi) semicentrale, 65.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio camera tinello servizi San Paolo, 3.800.000. O561

CIMITERO generale cedonsi 6 loculi perpetui tomba famiglia. Scrivere: Casella 251 Z. Sip, Tritone, Roma.

CONVENIENTISSIME vendesi 4 milioni 300.000 dilazionando 3 camere cucine piano terreno adatte anche magazzino, negozio, termo centrale. Fossata 29. Visite 10-16.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-486. Via Bostoa 22/8. O735

LA LOGGIA vendesi terreno a lotti L. 2500 mq. Palazzina L. 50.000 mq. Telefonare 962-973. A132059

OCCASIONE alloggio 3 camere tinello cucinino, bagno, soffitta, cantina, ampio terrazzo, mutuo, causa partenza vendiamo 9.500.000. Telefonare 40-230. O731

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile centro del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Telef. 332-180, 312-487.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O637

VENDONSI alloggi signorili due tre quattro camere servizi zona piazza Carducci. Telefonare 693-871.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 528-539. O969

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 344-481. O404

AMMOBILIATO 1-2 camere, ...

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-584, 517-603.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Tel. 372-558 Conti.

BARDONECCHIA condominio Le Ginestre affittasi alloggio 3 camere ...

STRADA Francia affittasi stabilimento 700 mq. 1000 cortile. Tel. 387-417.

3-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 538-584.

20 km. da Torino (Pessione) affittasi due camere tinello servizi garage orto. Telef. 945-348.

ALASSIO, Pensione Villa Anna, riscaldamento centrale, televisione, prezzi modici, trattamento familiare. Telefonare 40-920. A1528

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, 3600 complessive. 26904

COMMEDIOGRAFI, ...

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefono 472-580. A1048

AFFITTASI studio ... uso ingegnere civile geometra. Telefonare 862-156. A132807

AFFITTASI studio e abitazione 6 camere cucina, doppi servizi, 1° piano, corso Vittorio. Scrivere «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 358-556.

NEGOZIO grandioso da sistemare affittasi convenientemente, corso Svizzera 65. A133174

TRE chilometri Nichelino affittasi camera cucina garage giardino 10.000 Tetti Borno Scaglione. A1035

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, offre convenientissimo confortevole soggiorno natalizio, invernale. Via Ferrari 29, telefono 42-966. 27175

ALASSIO, Hotel Ristorante Aida, telefono 42-068, tutte camere con bagno, riscaldamento, giardino, porcheggio, lire 2800. 27175

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

(Continua a pag. 8)

Saranno sepolti domani presso Varese i cinque bimbi morti nell'atroce rogo

EPILOGO ALLA CUPA TRAGEDIA

L'inchiesta a Macugnaga

Si è stabilito che la stufa, arroventandosi, ha appiccato fuoco alla parete di legno, «protetta» da un semplice foglio di faesite - La terribile angoscia dei genitori, che dànno prova tuttavia d'una grande forza d'animo - Giovedì Matthew, il più piccolo dei figlioli, avrebbe compiuto 3 anni: per festeggiarlo era già pronta la torta con le candeline

DAL NOSTRO INVIATO

Macugnaga, martedì sera.

I cinque fratellini inglesi morti l'altra sera nel rogo dello chalet di Opaco saranno sepolti a Ranco, presso Varese, dove la famiglia ha abitato per tre anni. Le salme straziate sono partite poco prima di mezzogiorno da Macugnaga dove erano state composte nella chiesetta adiacente al cimitero. La cappella è stata ieri mèta di un ininterrotto pellegrinaggio di sciatori e valligiani. La gente ha sostato sconvolta accanto ai cinque piccoli feretri: si stenta a credere all'enormità di questa tragedia.

Clement e Rosemary Green, i due sventurati genitori, si sono rifugiati ora a Ranco, ospiti di un collega del giovane matematico che lavorava al Centro dell'Euratom di Ispra. La coppia avrebbe voluto lasciare Macugnaga fin da ieri, fuggire via da queste montagne per loro maledette, seppellire quanto è rimasto delle cinque creature che erano il loro orgoglio e la loro felicità, e andare lontano, a cercare di dimenticare e ricominciare a vivere.

Chi ha conosciuto per lungo tempo i Green racconta ch'erano una famiglia come se ne vedono poche. Padre e madre si specchiavano nei figlioletti, li crescevano in modo esemplare, stavano fra loro come fra piccoli amici, con quella costanza e quella serietà propria di molti inglesi nell'educazione dei bambini. «Non c'era domanda cui il padre non rispondesse con pazienza e scrupolo, con una punta di humour che i piccini e soprattutto Miranda, la primogenita, sapevano tosto imitare».

Rosemary e Clem si erano conosciuti a Oxford, al tempo degli studi. A Oxford si erano sposati giovanissimi, nel 1953, quando lui aveva vent'anni e lei diciotto, e ad Oxford era nata la loro prima creatura, la bimba cui avevano imposto il nome della protagonista d'una delle più serene e fantasiose commedie di Shakespeare, La Tempesta. La sua madrina era stata una studentessa del corso di lettere.

Poi la coppia aveva cominciato a viaggiare, seguendo le tappe della carriera del giovane matematico. A Bristol erano nati Rowena e David, rispettivamente nel '57 e nel '59. A Bruxelles era nato nel '61 Dominique. L'ultimo, Matthew, era venuto alla luce in Italia, a Varese, il 7 gennaio 1962, quando già il padre lavorava al Centro nucleare di Ispra. Matthew avrebbe dunque compiuto tre anni dopodomani.

A Macugnaga, nel bagaglio delle vacanze, Clement e Rosemary avevano portato un gioco che doveva essere aperto giovedì mattina. Era una sorpresa per il piccino e per i fratelli che gli sarebbero stati intorno mentre spegneva le candeline a cantare il tradizionale motivo dei compleanni, «For he's a jolly good fellow, which nobody can deny» cioè «questo bimbo è un tipo straordinario e nessuno si sogna di negarlo».

Ebbene nello spazio di mezz'ora, di tanta gioia e spensieratezza, non è rimasto nulla. Scomparso il piccino straordinario, scomparsi i suoi fratelli, distrutte dal fuoco anche le loro esistenze piene di vita. Il giorno del compleanno scenderanno tutti insieme nella terra, tutti e cinque i bambini biondi che in pochi giorni erano divenuti popolari a Macugnaga per la loro bellezza. Clement e Rosemary Green se ne vanno soli, nella loro vita e nei loro cuori è sceso il silenzio. Non si guardano in volto, non parlano: che cosa dire, del resto?

Clement uscendo dalla caserma dei carabinieri, dove erano stati a deporre, a un amico che gli stringeva la mano ha sussurrato: «Il punto è che non so da dove ricominciare».

Sul piazzale è salito in macchina con la moglie per tornare in albergo. Avevano una vettura spaziosa, una «familiare», e alle loro spalle prendevano posto fino al giorno prima i ragazzi. Miranda teneva Matthew in braccio, David stava al centro, quasi in piedi, aggrappandosi alle spalliere dei sedili anteriori, perché era un chiacchierone che interrogava per tutto il viaggio i genitori. Ora dietro era tutto vuoto. Si sono voltati entrambi per un istante, involontariamente, poi i loro sguardi si sono incontrati. Lacrime silenziose rigavano il volto della madre.

L'inchiesta sulla tragedia, svolta dai carabinieri e dal commissariato di Domodossola, può dirsi conclusa. Il rapporto definitivo sarà trasmesso forse già in giornata alla magistratura. Sembra accertato che l'incendio ha avuto origine nella cucina dello chalet, dalla stufa di ghisa a legna. Il signor Green l'aveva riempita prima di uscire, dopo aver spento quella a gas del salotto e aver ridotto al minimo quella a kerosene del corridoio, ch'era munita del resto di un dispositivo di sicurezza.

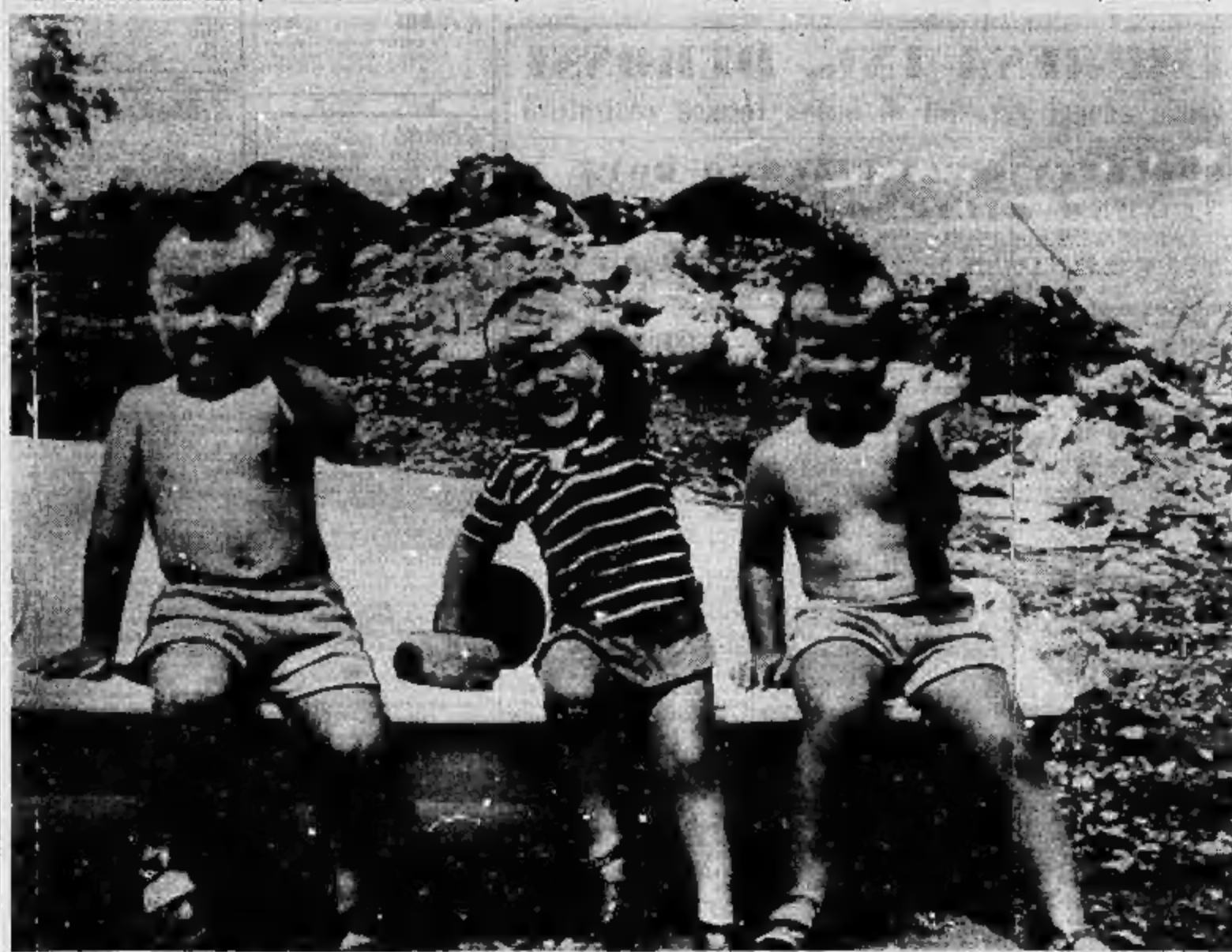
L'altra sera c'era vento e fuori faceva un gran freddo: il termometro ha segnato nella notte 20 gradi sottozero. Ciò ha creato nella stufetta cilindrica un «tiraggio» eccezionale. Il tubo, specie nei due gomiti troppo addossati alla parete, si è verosimilmente surriscaldato fino ad arroventarsi e in pochi minuti (l'allarme è stato dato circa mezz'ora dopo che i genitori erano usciti) ha appiccato il fuoco alla lastra infiammabile di «faesite» posta per «proteggere» la parete dall'annerimento.

Ora la cucina si trovava proprio accanto alla porta d'ingresso dell'alloggio. L'uscio era solo accostato, non ci sarebbero state difficoltà ad aprirlo e a mettersi al sicuro. Ma proprio in questo tratto s'è sviluppato il fuoco che ha creato un'invalicabile barriera di fiamme. Le due bimbe più grandicelle, Miranda e Rowena, hanno avuto la percezione della tragedia e balzate dal letto hanno cercato di fuggire. Ma sono cadute nel corridoio, abbracciate in un gesto istintivo di protezione. I vigili del fuoco hanno trovato le due salme proprio dietro alla porta, a pochi passi dalla salvezza.

Carlo Cavicchioli

Il luogo della tragedia: Clement e Rosemary Green piangono i loro piccoli (Moisio)

Le bombole del gas esplose nell'incendio dello chalet (Foto Moisio)

La macerie fumanti dalle quali sono stati estratti i corpicini martoriati dei cinque bimbi inglesi. (Foto Moisio)

Davide, Matteo e Domenico in una foto dell'estate scorsa: i tre maschietti periti, insieme con le sorelline, nel tragico incendio

UN AITANTE INGEGNERE DI ORIGINE RUSSA

Ha truffato decine di donne spacciandosi per ufficiale della Nato

Ora è ricercato dalla polizia per una serie di truffe - Sfruttava la divisa e la prestanza fisica per conquistare una fidanzata dopo l'altra, derubandole poi di tutti i loro risparmi con false promesse di matrimonio

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Grazie al prestigio dell'uniforme, al quale si aggiungeva un certo fascino personale, il quarantaseienne Serge Urbanc, ingegnere di origine russa, ha truffato decine di donne promettendo il matrimonio e dileguandosi quando gli avevano affidato tutto il loro denaro.

Di Serge Urbanc, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura, la polizia sa soltanto che è alto un metro e novanta, ha gli occhi ed i capelli chiari, è insomma il classico tipo slavo. Il suo modo di agire era sempre lo stesso: quando aveva scelto la vittima faceva in modo di venire a trovarsi vicino a lei e si presentava: colonnello dell'aviazione canadese in servizio allo Shape (Quartiere generale atlantico in Europa) o alla Nato. La divisa gli stava benissimo, i nastrini delle decorazioni attestavano il suo coraggio, la rosetta della Legion d'Onore era la prova della stima in cui lo teneva il governo francese... Nessuna donna gli resisteva.

La polizia non è in grado di dire quante ne abbia truffate, poiché non tutte hanno presentato denuncia, ma sono probabilmente parecchie decine, fra i 35 ed i 45 anni. Egli sceglieva le sue vittime nelle sale da ballo, nei locali notturni, nei bar alla moda. Si informava sulle loro rendite, e quando veniva a sapere che erano nubili di una certa agiatezza sferrava l'offensiva. Dopo averle conquistate e fissata la data del matrimonio, recitava la parte dell'uomo disperato a causa di una forte somma persa al gioco.

Poi spiegava: *«Per il nostro matrimonio le autorità militari atlantiche faranno una inchiesta, scopriranno che ho dei debiti e non mi permetteranno di sposare. Forse dovrò anche dare le dimissioni. Devo essere senza macchia».* La futura moglie non esitava ad offrirgli tutti i suoi risparmi, che egli fingeva di accettare a malincuore, costretto dalle circostanze.

Alle volte, per ingannare meglio le sue vittime, si faceva raggiungere nella camera di un grande albergo dove aveva preso alloggio presentandosi in uniforme, e al momento di pagare il conto diceva alla direzione di mandarlo all'ufficio contabilità del suo comando. Una volta si fece vedere persino nel corteo che sfilava sui Champs Elysées per la commemorazione dell'armistizio, e alla fine offrì alla fidanzata del giorno il nastrino con le decorazioni: ce n'erano dodici.

Le sue due ultime vittime sono una cameriera e una ballerina. Alla cameriera fece vendere l'appartamento, e si appropriò di una parte dei nove milioni di lire che la donna ricavò dalla vendita. Poi disse che doveva andare in missione a Francoforte per alcuni giorni, e sparì. Alla ballerina carpì più di un milione, col pretesto di dover pagare il notaio per l'appartamento che doveva essere la loro futura casa, e quando la ragazza gli chiese l'indirizzo egli lo dette senza esitare: poi sparì. Dopo alcuni giorni, non vedendolo tornare, la ballerina andò a cercarlo all'albergo, ma era naturalmente andato via senza pagare il conto. Allora andò a controllare l'indirizzo indicatole: era quello di un commissariato di polizia.

Loris Mannucci

Nuova delibera a Cuneo sul monumento alla Resistenza

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Una delegazione del Comune di Cuneo, composta dal vice-sindaco cav. Dotta, dall'avv. Gianfranco Collidà, assessore agli affari legali, dal vice-segretario dottor Pigaglio e dall'avv. Vigilino, ha conferito a Genova col sen. prof. Roberto Lucifredi, in merito alla situazione che è venuta a crearsi dopo il rigetto da parte del Consiglio di Stato della delibera concernente il monumento alla Resistenza.

L'avv. Collidà riferirà ora ai colleghi della Giunta sui risultati dell'incontro. E' quasi certo che sarà seguita la strada che implicitamente la sentenza del massimo organo amministrativo dello Stato ha suggerito e cioè sarà riconvocato quanto prima il Consiglio comunale per la formulazione di una nuova delibera, nella quale saranno meglio motivate le ragioni che hanno indotto il Comune a non passare alla fase esecutiva del progetto Calò-Martieri Elia, vincitore del concorso nazionale.

L'atteggiamento dei singoli gruppi consiliari dovrebbe infine essere precisato nel corso di una riunione dei capigruppo prevista entro la settimana. Si dà comunque per scontato che il monumento alla Resistenza, ora affidato allo scultore torinese Umberto Mastroianni, non potrà essere inaugurato il 25 aprile prossimo, anche perché il presidente Saragat sarebbe già impegnato per quella data a Milano.

IL MERCATO IMMOBILIARE

antonietta destefanis
VIA TORRICELLI 48 TELEFONI 598.538 598.240

PIAZZA VITTORIO, alloggio 2 camere, cucina, bagno (completamente rimesso a nuovo), ascensore, termocentrale, volendo forte reddito [illegible] compreso mutuo.

VIA ASSIETTA convenientissimo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, libero subito, avendo 7.500.000.

POZZO STRADA, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, vicendo vuoto, costruzione 1958, 6.800.000.

BORGO SAN PAOLO alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, giardino, volendo libero, convenientissimo.

CENTRO PARELLA, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale, ascensore, vuoto, avendo 5.500.000.

VIA MONTEZEMOLO, bellissimo alloggio 2 ampie camere, tinello, cucinino, spazioso bagno ed ingresso, costruzione 1961, 7.000.000 compreso mutuo.

CORSO MATTEOTTI - Corso Vittorio salone, 3 camere, cucina, comforts moderni, 11.500.000; altro salone, 2 camere, tinello, doppi servizi, garage, ampio terrazzo.

PIAZZA MERANO, in palazzina, alloggi 1-2-3 camere, servizi, costruzione signorile, rifiniture accurate.

CORSO STATI UNITI, appartamento 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ampio ripostiglio, libero, 16.000.000 trattabili

CASETTA VIA LEMIE, 12 camere oltre servizi, possibilità di sopraelevazione, box, alto reddito, 16.000.000.

CASETTA ZONA CORSO REGINA MARGHERITA, 12 camere compreso negozio, parzialmente vuota, assicurasi alto reddito, avendo 12.500.000.

VILLA lussuosissima, precollinare, salone, veranda, 3 camere, tripli servizi, tavernetta, camera servizio, costruzione 1962, giardino mq. 1000.

VILLA SAN MAURO, 10 camere, servizi, garage multiplo, giardino 800 mq.

ECCEZIONALE: anticipo L. 1.000.000 vendesi CASCINE VICA alloggi 1-2 ample camere, tinello, cucinotto. Mutuo e rateazione 5 ANNI SENZA INTERESSI.

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 700 il millimetro, gli altri L. 400 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «casella» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 6 parole. Il nolo della casella è di L. 200 per decade.

Gabetti XX Settembre n. 12 - Basso fabbricato via Candiolo, mq. 120, adatto qualsiasi genere. Affitta 30.000 mensili.

SAVONERA Venaria affittasi, vendesi alloggi 1-3 camere, servizi, cantina, garage pronti subito. Telefonare 491.892 - 490.730.

STABILIMENTO Moncalieri, nuovo moderno mq. 5000 coperti 2000 adatto qualsiasi lavorazione vendesi affittasi. Telefono 543.775.

VILLA Crimea lussuosa panoramica 14 camere 5 bagni giardino, garage, vendesi, permuta parziale alloggi. Telefono 542.775.

GRUGLIASCO Viale Gramsci n. 30 affittansi ultimi alloggi 2-3 camere pronti subito. Telef. 331.756. Visite cantiere.

MONCALIERI causa età cedesi bar pasticceria con forno elettrico, alloggio, ricevitoria Totocalcio - Totip. Telefono 542.018.

CASE TERRENI [illegible] da FERRATTO... [illegible]

G. Poletti Telef. 59.77.74 C.SO DUCA ABRUZZI, alloggio vuoto, salone, formante 2 camere, altra camera, cucina, anticucina, mq. 72, comfort moderni, 4.000.000 più mutuo 700.000

G. Poletti Telef. 59.66.07 CORSO ROSSELLI alloggio piano rialzato 1 camere tinello, cucinino, ripostiglio, servizi completi moderni, semilusso, avendesi 5.500.000

G. Poletti Telef. 59.77.74 VIA ASTI 2 angolo via Villa della Regina, alloggio 4 camere, cucina, grande entrata, ripostigli, servizi completi moderni, volendo ottimo reddito, avendesi 11.000.000.

G. Poletti Telef. 59.66.07 C.SO GALILEO FERRARIS-Corso Stati Uniti, alloggio 6 camere, di cui un mioce angolare, camera servizio, cucina, doppi servizi, mq. 225, vuoto avendesi 15.000.000 più 8.000.000 mutuo.

G. Poletti Telef. 59.77.74 VIA CANOVA 12 angolo Pietro Giuria (zona corso Massimo d'Azeglio) alloggi in casa modernissima 1-2 camere, cucina, volendo abbinabili, comfort modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Per sopralluoghi et trattative rivolgersi in Amministrazione corso Re Umberto 58.

G. Poletti Telef. 59.66.07 VIA PASTRENGO, alloggio 2 camere, cucina, mq. 50, reddito 8% netto, avendesi 4.500.000.

G. Poletti Telef. 59.77.74 C. GALILEO FERRARIS, alloggio piano rialzato, volendo adatto studio 1 camera, grande cucina, servizi completi moderni, semilusso, libero sei mesi, 6.000.000.

G. Poletti Telef. 59.66.07 ALLOGGIO corso Sommeiller, 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, ripostiglio, soffitta e cantina, mq. 210 esclusi balconi, semilusso, vuoto, 11.000.000 più [illegible] mutuo.

G. Poletti Telef. 59.77.74 ZONA CORSO TASSONI alloggio in villa salonecino, 4 camere, cucina, 2 mansarde abitabili per servitù, garage comforts moderni, vuoto, avendesi 12.000.000.

G. Poletti Telef. 59.66.07 VIA CAVOUR, vicinanze corso Cairoli, 2 alloggi abbinabili, totali 10 camere, doppi servizi, terrazzo mq. 38, comfort modernissimi, ottimo reddito, vista meravigliosa, 27.500.000.

G. Poletti Telef. 59.77.74 ZONA VALENTINO, corso Massimo d'Azeglio, corso Bramante, alloggi moderni 1-3 camere, cucina, servizi, tutti comfort, avendesi 2 milioni camera, dilazionando pagamento.

G. Poletti Telef. 59.66.07 C. REGINA MARGHERITA, vicinanze corso Principe Oddone, alloggio 4 camere, cucina, ripostiglio, soffitta, cantina, comfort modernissimi, volendo adatto studio, 8.500.000.

G. Poletti Telef. 59.77.74 CORSO RACCONIGI, alloggio salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, semilusso, vuoto, rifiniture signorili, 20.000.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 ALLOGGIO via Goffredo Casalis, salone, 3 camere, salottino, cucina, doppi servizi, in casa prettamente signorile, 14.000.000 trattabili.

G. Poletti Telef. 59.77.74 CASA zona corso Francia-Cascine Vica, camere 102, di cui parecchi negozi, 30 autorimesse, nuova costruzione, reddito dimostrabile 7 per cento, richiesta 200 milioni trattabili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 PALAZZINA C.SO TASSONI-Corso Francia, angolare, superficie terreno mq. 800 circa, camere 12, tripli servizi, terrazzo, sottotetto mq. 080, vuota, volendo adatta uffici, avendesi 35.000.000

G. Poletti Telef. 59.77.74 ALLOGGIO in Beinasco, 3 camere, tinello, cucinino ripostiglio grande ingresso reddito 36.000 mensili più spese, 5.700.000 più mutuo 4 milioni.

G. Poletti Telef. 59.60.07 CAVORETTO ALTO, villa, 2 saloni, 6 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, garage, sala giochi mq. 70, giardino mq. 3000, nuova, vuota, 30.000.000 più 11 milioni mutuo, disposto permutare parte con alloggi reddito, oppure dilazione pagamento.

G. Poletti Telef. 59.77.74 VILLA OTTOCENTESCA 30 camere, multipli servizi, parco-giardino mq. 40.000 cintato, causa trasferimento vendesi convenientemente.

G. Poletti Telef. 59.66.07 MURA AUTORIMESSA, centralissima, piano terreno, mq. 826, 1° piano mq. 318, attrezzature completa officina, modernissima, annesso alloggio mq. 187 e magazzeno, bloccasi 100.000.000.

G. Poletti Telef. 59.77.74 TERRENO FABBRICABILE, progetto approvato Pino Torinese, mq. 1000 costruibile palazzina con 4 alloggi, totali 18 camere, 4 garages, avendesi 11.000.000.

G. Poletti Telef. 59.66.07 TERRENO FABBRICABILE zona Colle della Maddalena mq. 4.800, costruibile palazzina 6 camere, doppi servizi, terrazzo, autorimessa, lavanderia, sala giochi, vista su Torino, avendesi 7.000.000.

AFFITTASI

G. Poletti Telef. 59.77.74 ZONA LARGO RE UMBERTO affittasi alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, comfort modernissimi, 80.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 VIA ORMEA 22, affittasi negozio, retro, cantina, comfort moderni, volendo adatto ufficio rappresentanze, artigiano, 35.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.77.74 CORSO GALILEO FERRARIS (piazza d'Armi vecchia), attico su due piani, 450 mq., terrazzo mq. 230, garage per due vetture, finiture lusso, comfort modernissimi vendesi oppure affittasi convenientemente.

G. Poletti Telef. 59.66.07 ZONA PIAZZA BENEFICA alloggio 4 camere [illegible] bi-servizi comforts modernissimi, mq. 170 affittasi 70.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.77.74 ZONA C.SO SIRACUSA-Corso Tirreno pied-à-terre lussuoso ammobiliato, 1 camera, salottino, tinello, cucinino, servizi completi moderni affittasi 40.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 ALLOGGIO corso Re Umberto, salone, 3 camere, cucina, camera donna, doppi servizi, doppi ingressi, due terrazzi, vista meravigliosa, in perfetto ordine di abitazione, casa prettamente signorile, affittasi 100.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.77.74 ALLOGGIO via Cibrario, zona corso Tassoni, 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, grande sala pranzo, pronto 1° aprile, sessantamila mensili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 VIA BERNARDINO GALLIARI, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, comfort modernissimi, 90.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.77.74 CORSO UN. SOVIETICA, attico: salone grandissimo, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi ed ingresso, ripostiglio, terrazzo veranda mq. 90, rifiniture lussuose 80.000 mensili.

G. Poletti Telef. 59.66.07 VIA SAN QUINTINO, alloggio ammobiliato signorilmente, salottino, 2 camere, sala pranzo, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, 100.000 mensili.

Gabetti XX Settembre 12. APPARTAMENTI nuovi centro, vicino scuole Leo Colombo, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.400.000

Gabetti XX Settembre 12. APPARTAMENTI a Chieri, zona residenziale, 2-3 camere, cucinotta, servizi. Nuova eccezionalissima 1.300.000 camera.

Gabetti XX Settembre 12. APPARTAMENTO corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori), 2 camere, soggiorno, cucinotta, entrata, bagno. Nuovo, spaziosissimo. 7.400.000.

Gabetti XX Settembre 12. Terreno mq. 16 mila. Strada Nazionale Torino-Rondissone. 400 piccoli di 2 soli, vende 35.000.000.

Gabetti XX Settembre 12. Appartamento CENTRALISSIMO, via Amendola, 3 camere, cucina grande, entrata, bagno. Mq. 110. Ascensore, termosifone. 6° piano, signorilissima. 10.500.000.

Gabetti XX Settembre 12. Villa Strada Provinciale Torino-Rivarolo. 2 Appartamenti mq. 130 e 80. Complessive 7 camere, doppi servizi. Giardino mq. 1600, garage. 20 milioni.

Gabetti XX Settembre 12. Terreno PESCOLINARE, residenziale, Mq. 40 mila. Sessi strada Provinciale, Facile allacciamento ai servizi. Adatto lottizzazione. 4.000 al mq.

Gabetti XX Settembre 12. Terreno confinante autostrada Torino - Milano. Rondissone. Mq. 5893, fronte strada Provinciale ml. 80. Vende 10.000.000.

Gabetti XX Settembre 12. Palazzina corso Peschiera, 1 salone, due locali, servizi, magazzino, giardino. Adatto rappresentanze, uffici, circolo. Affittasi 170.000 mensili.

Gabetti XX Settembre 12. Villa LUSERNA S. GIOVANNI, 15 vani, servizi. Terreno 1890 mq. 18.000.000.

Gabetti XX SETTEMBRE 12. In CELLE LIGURE, via Ferrari 8, MONTE ULIVETO a 5 minuti da una delle più belle spiagge della nostra riviera. APPARTAMENTI: 1 camera, tinello, cucinotta, servizi; 2 camere, cucinotta, servizi; 3 camere, cucina, servizi; circondati da ulivi in nuovo condominio abitabile subito. Prezzi da 4.400.000 a 6.000.000.

AL MARE
Impr. MURIALDO-SARA' - Via Aurelia cond. Ornella
BORGHETTO S. SPIRITO
Vende alloggi uno o più vani
— Box al piano terra.
— Riscaldamento, ascensore. Minimi arredati L. [illegible]
— Consegna primavera 1965.

ACQUISTO CONTANTI
CASA VECCHIA
CENTRO TORINO
POSSIBILITA' RICOSTRUZIONE
MINIMO CENTO STANZE
Scrivere: Pubblicità Stampa 399 — Torino.

IMPRESA ING. DEROSSI
vende alloggi garantiti di buona tecnica costruttiva
CROCETTA - VIA GIACOMO BOVE, 5
CORSO FILIPPO TURATI, 63
(proseguimento di via Sacchi)
CORSO XI FEBBRAIO, 17
(proseguimento di via XX Settembre)
VISITE SUL POSTO ANCHE DOMENICA MATTINA - TELEFONO 59.97.75

MERCATO MOBILIARE

PROFUMERIA arcondature estetica. Varazze. Palmerio esercizio arredato lussuosamente. Attrezzatura completa. Lavoro prevalentemente stagionale incasso fortissimo. Cedesi compreso merce 1.500.000. Telefonare 57.80.44.

RIVENDITA pane pasticceria. Porta Nuova 100 kg. giornalieri. Modico affitto. Grandioso negozio nuovo. Cedesi 4.500.000. Telefonare 57.80.44.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 4)

AUTISTA 28enne patenti D E (pubblica) esperto lungo pratica offresi serie Ditta. Telef. 595-627.

AUTISTA 31enne patente C offresi mezza giornata. Referenziato, Telefonare 783-048. A1355

AUTISTA 40enne D E piemontese referenziato 20 anni di linea offresi ovunque. Telefonare 271-637.

AUTOTRENISTA torinese D E pubblica, referenziato, lunga esperienza tutte le linee italiane, et conoscenza carichi di andata e ritorno, offresi. Tel. 234-128. A986

BARISTA praticissimo ventiseienne offresi libero subito anche sala ballo. Telef. 334-175. A131043

CAMERIERE ristorante referenziato conoscenza francese offresi ovunque. Presbitero Stefano, Vistrorio.

CAPO fabbrica cioccolato pralineria caramelle confetture nato pensionato profonda esperienza ogni settore, attivo offresi, miti pretese. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9591 — Torino».

CAPOFFICINA ex operaio specializzato, carpenteria costruzioni metalliche lamiera disegno preventivista occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

CONDUTTORE generatori vapore e impianti distillatori cerca posto fisso Ditta. Di Stefano Salvatore, corso Giulio Cesare 8, Torino.

CONFEZIONISTA impermeabili professionale esperienza direttiva personale e sviluppo modelli offresi. Telefonare 327-113. A130262

CONIUGI offronsi come cameriere e cuoca. Farinella Terziano, Isolanda di Savoia (Ferrara).

DONNA ore o pulizie uffici offresi zona Francia. Telef. 783-049.

ELETTRICISTA diciottenne cerca occupazione presso officina, negozio, ditta. Tel. 775-611. A129767 Telef. 296-640. A130525

FALEGNAME con patente B offresi. Telefonare 296-649. A130525

FALEGNAME in genere pratico nella formica offresi. Telefonare 781-015 dalle 12 in poi. A954

GENERICO disposto qualsiasi lavoro autorimessa magazzini anche viaggiare con camion e lavori notturni offresi. Telefonare 542-088.

GIOVANE autista con camion 615 offresi a seria ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334, 650-028.

GUARDIANO notturno garagista pensionato con patente lunga pratica referenziato offresi. Tel. 487-743.

INFERMIERA, offresi assistenza ammalato diurno, anche aiutante casa. Telefonare 684-340. A958

INFERMIERA, patentata offresi assistenza ammalato diurno notturno. Telefonare 385-136 ore 9-11.

INFERMIERA pratica catetere disposta trasferirsi ovunque. Caletti, via Palestro, Santa Margherita Ligure. A451

INFERMIERE non diplomato offresi se occorre anche con patente. Telefono 81-663 A132957

LAVAPIATTI, garzone cucina, libero subito, offresi. Telefonare ore pasti 775-846. A1036

MURATORE specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure serie ditta. Telefonare 660-720.

OFFRESI abile commessa per cartolibreria. Telefonare 380-002.

NEO pensionato, bella presenza, giovanile, solo, guidatore abile prudente, capace buona cucina offresi custode, od altri lavori possibili. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9591 — Torino».

OFFRESI aggiustatore attrezzista I categoria generico. Tel. 543-375.

OFFRESI saldatore elettrosaldato oppure autista patente C. Scrivere Ocelio, via Pacchiotti 106.

OFFRESI tuttofare ore solo pomeriggio. Telefonare 260-817.

OPERAIO piemontese 23enne robusto volenteroso patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 843-570.

OPERAIO 22enne capace saldare elettrico pratico [illegible] in generale offresi qualsiasi lavoro. Telefono 735-989. A1098

PANETTIERE infornatore piemontese offresi preferibilmente zona Parella, Francia e dintorni. Telefonare ore pasti 794-359. A509

PER compagnia assistenza a signora offresi referenziata sola libera da impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9582 — Torino». A975

QUARANTENNE cultura offresi segretario autista o professionista sui dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9577 — Torino».

SEDICENNE cerca lavoro commesso. Telefonare 323-500. O722

SESSANTENNE, dinamico, attivo già tecnico industriale, profonda conoscenza commerciale ottimo venditore dettaglio, offresi ogni attività possibile. Cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9551 — Torino». A1032

SIGNORA ex bambinaia offresi e ore governo bambini o tuttofare. Tel. 374-452. A132941

SIGNORA presenza [illegible] fiducia occuperebbesi studio medico farmacia ufficio-magazzino anche mezza giornata. Telefonare 652-609.

SIGNORA veneta marito torinese cercano portineria. Ottime referenze. Tel. 721-520. A1086

SIGNORINA 33enne presenza intelligente dinamica offresi commessa o altro lavoro decoroso. Tel. 596-334.

TORNITORE 2ª categoria libero subito offresi. Telef. 884-156 ore 9-12.

TUTTOFARE ex domestica una mattina marito magazziniere mansioni fiducia liberi 1° marzo offronsi. Telefonare 755-371 ore pasti.

TUTTOFARE referenziata libera subito a giornata offresi. Tel. 299-768.

VENTICINQUENNE patente C ottima conoscenza città, con auto, libero 6 ore giornaliere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino».

VENTICINQUENNE volonteroso licenza commerciale offresi per qualsiasi impiego o lavoro. Tel. 685-288.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORI specializzati cerca industria stampi pressofusione materie plastiche. Telefonare 780-029.

A pensionato oppure coniugi offre alloggio in cascina residenza Moncalieri con allevamento polli conigli attrezzato, frutteto, orto, terreno contro custodia piccola miglioria. Chiedesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9585 — Torino».

ABILE cucina stiro cercasi trattamento familiare, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9546 — Torino». A132607

ABILE tuttofare referenziata cercasi fissa o giornata disposta trasferirsi qualche periodo mare o montagna. Telefonare 535-292. [illegible]

AGGIUSTATORE I CATEGORIA PER PICCOLA MECCANICA DI PRECISIONE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. ETA' MASSIMA 30, OFFRESI PAGA MASSIMA CON POSSIBILITA' DI QUALIFICA EQUIPARATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9585 — TORINO».

ALBERGO cerca ragazza fissa tuttofare. Telefonare 80-515. A894

ASPIRANTI maglista cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pieta 16.

AUTORIMESSA cerca notturno, diurno, referenziati. Presentarsi via Cortemilia 12. A893

CARPENTIERE calderaio provetto lunga esperienza tutti lavori iniziativa disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino».

CASA signorile Rivoli cerca cameriera o domestica tuttofare capacità moralità referenze ineccepibili. Ottime condizioni e considerazione. Telefonare 959-406 o scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI bambinaia esperta due [illegible] piccole. Telef. 683-434.

CERCASI cameriera ristorante pratica. Telefonare 593-087. A128563

CERCASI commessa lavanderia gettone. Presentarsi lunedì pomeriggio, via S. Paolo 21. A132910

CERCASI lavorante o [illegible], Tel. 697-202. A943

CERCASI referenziata famiglia contadini 2 uomini attivi ottima sistemazione stipendio per cascina attrezzata 50 giornate vicino Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 9521 — Torino». A132503

CERCASI salariati 2 uomini una donna per cascina, zona Asti. Telefonare 98-040. [illegible]

CERCO ragazza maggiorenne referenziatissima amante bambini. Telefonare ore pasti 664-906. A947

CONIUGI, domestica autista, cuoca tuttofare, referenziatissimi, famiglia 5 persone cerca. Ottimo stipendio. Presentarsi Giltie, via Boucheron 8.

CONIUGI soli benestanti cercano domestica anche se con marito per custodia villa massima serietà. Telefonare 693-715. O456

CONIUGI soli cercano cameriera fissa o giornata zona Crimea. Buon trattamento. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 689-789. A1265

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata ore 8-19 ottimo stipendio zona Sanpaolo. Telefonare 331-812.

COPPIA marito cameriere domestica con patente, moglie tuttofare buon morale, famiglia signorile, cerca. Telefonare 758-313. O633

COPPIA marito cameriere, moglie cuoca tuttofare, cerca famiglia. Esigonsi referenze assolute. Telefonare 687-139. A132338

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia, età, posti occupati a «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca abile referenziatissima tuttofare libera subito fissa oppure [illegible] giornata trattamento stipendio ottimi. Telefonare 330-086. A957

EMILIA Romagna organizzato et introdottissimo industrie meccaniche et ferramenta rappresenterebbe ditta. Casella Pubblimen 436 B, Bologna.

OPERAIO terza categoria, giovane, militesente, robusto, adibire magazzino, carico, scarico, lavori fiducia, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino». A132819

RAGAZZE svelte assume fabbrica cosmetici. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A981

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata assoluta fiducia moralità. Telefonare mattino 347-574.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O132

STAZIONE di servizio ed elettrauto cerca apprendista pratico. Telefonare 342-103. A132852

TIPOGRAFIA assume impressore e compositore III, via Sava 33. Telefonare 882-558. A133063

VERNICIATORE qualificato cercasi per subito. Carrozzeria Alessandro, corso Sicilia 19, Torino. O802

30.000 mensili offronsi tuttofare fissa solo mattino, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9536 — Torino». A132639

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA fabbrica pelletteria affida sua clientela in Liguria cerca abile introdotto Agente residente in loco. Cap[illegible] offerte allegando curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere «Pubblicità Stampa 19 — Genova». 20151

AZIENDA importante colla colori affida per artigianato industria belle arti assume agente con specifica introduzione Piemonte o Piemonte-Liguria. Scrivere specificando età, Case rappresentate e referenze a Pubblimen, casella 106/G, Padova.

CONOSCIUTISSIMA società tedesca pretendendo grande impegno, assume per vendita capillare apparecchio universale. Corso ai non pratici. Provvigioni, assistenza malattie, previdenza, carriera. Presentarsi mattinata Soc. Vorwerk Folletto, Torino, via Nizza 57, 1° piano; Novara, via Marconi 12; Alessandria, via Gramsci 2 B.

BISCOTTI SOVOLONE ASSUME PER FILIALE TORINO AGENTI ESCLUSIVI QUALIFICATI CON AUTOMEZZO. OFFRESI FISSO PROVVIGIONI. TELEFONARE 877-618.

EDITRICE cerca per Piemonte Valle d'Aosta produttore pubblicità per pubblicazioni altissima tiratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9583 — Torino». A588

GIOVANE ventisettenne scopo miglioramento posizione offresi triennale esperienza viaggiatore ditta internazionale. Casella Pubblimen 437-M, Bologna. 27175

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca collaboratore scientifico qualificato esperto, munito automezzo per Torino città, buona retribuzione. Manoscrivere curriculum vitae. Casella Postale 44, Pomezia. 27540

IMPORTANTE industria nazionale produttrice materie plastiche per imballaggi cerca rappresentante per zona Piemonte, esperienza di vendita quinquennale. Inviare curriculum manoscritto. Ottime possibilità di guadagno, minimo iniziale garantito L. 150.000. Massima riservatezza. Casella Pubblimen 448 L, Bologna.

IMPORTANTE Società internazionale assume capaci venditori macchine lucidatrici, pulitrici possibilmente introdotti ambiente industriale. Età 25-30. Possibilità carriera, conoscenza inglese costituisce elemento preferenziale. Richiedonsi dettagliate referenze. Scrivere: Casella 1483 P, [illegible] Genova. 27530

INDUSTRIA cosmetici et profumi scopo potenziamento organizzazione vendita, assume agenti introdotti capacità documentata provvisti auto. Piemonte, Lombardia, Milano città. Fisso mensile et provvigioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 401 — Torino». 27525

INDUSTRIA prodotti chimici disinfettanti, cerca per zone Piemonte, Lombardia, Veneto rappresentanti introdotti allevamenti avicoli suinicoli. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

MANIFATTURA busti reggiseno Torino cerca rappresentante introdotto grossisti dettaglianti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9285 — Torino». A129297

NOTA fabbrica inchiostri stampa, cerca introdotti ramo. Casella 798 T SIP, Tritone, Roma. 27231

PARQUETS nota industria produttrice collante e vernice vetrificante, desidererebbe persone qualificate vendite Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 27540

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSO 50enne posizione sicura risposerebbesi con 40enne carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A132953

ALTO bruno 40enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora indipendente altezza 1,75 anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9581 — Torino». A973

ALTO bruno giovanile laureato affettuosissimo, proprietario immobili città, campagna, capitali, sposerebbe signorina vedova età media. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».

ALTO, completo, 35enne indipendente sposerebbe compagna adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9588 — Torino». A1019

ANZIANO, discreta posizione, conoscerebbe signorina vedova seria onesta scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BELLA presenza 39enne impiegata sposerebbe scapolo, vedovo presenza posizione serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

BENESTANTE 60enne conoscerebbe 45enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

BRUNO 38enne 1,70 impiegato sposerebbe carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino».

CELIBE 56enne benestante proprietà terriera, bruno, solo, scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova non oltre 56enne formosa. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9511 — Torino».

DIPLOMATA illibata 23enne carina ereditiera ottimo impiego sposerebbe adeguatamente laureato diplomato, ufficiale esercito aviazione, moralità bontà presenza. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9599 — Torino». A1064

DIPLOMATO 24enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza veramente carina max 23enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9526 — Torino». A133520

DIPLOMATO 30enne sposerebbe ragazza seria carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino».

DISTINTA signorina 35enne moralissima sana carina semplice buona, amante casa e famiglia, proprietaria alloggio nuovo, sposerebbe giovane doti fisiche e morali, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9549 — Torino». A132610

FAMIGLIA distintissima sistemerebbe sollecito matrimonio congiunta artena 39enne carina sana illibata mobilio quadricamere. Escludonsi operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9587 — Torino». A1006

GENITORI torinesi privi adeguate conoscenze sposerebbero figlia unica 25enne alta carina, indiscussa moralità, modesta buona posizione economica impiego, con piemontese alto, sano, posizione solida. Richiedesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9580 — Torino».

GIOVANE 27 anni operaio grande complesso bella presenza sposerebbe 25enne seria anche provinciale amante famiglia. Tratterei genitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino». A930

INDUSTRIALE 38enne piemontese bella presenza, ottimo carattere, sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimonio bella alta seria eventuale collaborazione conduzione azienda, massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

OPERAIO 28enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino».

PIEMONTESE anni 58 sposerebbe nubile madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9584 — Torino».

PROFESSIONISTA agiato mezza età conoscerebbe distinta affettuosa simpatica massimo 40enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino». A132156

PROFESSIONISTA 34enne mutilato relazionerebbe scopo matrimonio sola massimo 40enne comprensiva quella anche operaia. Inanonimi. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A132024

QUARANTAQUATTRENNE buon impiego sposerebbe 30enne media cultura disposta trasferirsi eventualmente iniziare attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A132892

QUARANTENNE solo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova anche con figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

QUARANTENNE laureato insegnante bella presenza sposerebbe persona laureata o diplomata buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A132170

SERIO 42enne colto giovanile diplomato, ottimo impiego, immobili, sposerebbe signorina o vedova 30-45enne semplice anche fine affettuosa benestante o proprietaria azienda, disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino».

SETTENTRIONALE specializzato presenza auto relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente signorina max 28enne carina sposerebbe o bisilese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9604 — Torino». A1093

SIGNORE alto distinto possidente relazionerebbe con signora 45-50enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9605 — Torino».

SIGNORE distinto presenza piccolo possidente relazionerebbe scopo matrimonio signora 45-48enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORINA proveniente alta Montagna 40enne cattolica moralissima, buon carattere sposerebbesi con piemontese 52-58enne solo anche vedovo, onesto bravo, posizione. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

SIGNORINA torinese 40enne affettuosa bella presenza moralità sposerebbe collaboratore in affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8896 — Torino».

SIGNORINA 39enne alta distinta istruita, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A132443

TORINESE 25enne statura normale, serio simpatico diplomato referenziato operaio settore alimentare, conoscerebbe scopo matrimonio 20-24enne settentrionale sana laboriosa simpatica, assoluta moralità, possibilmente con impiego. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino». A132808

SIGNORINA 28 anni carina colta sana distintissima famiglia professionista elevati sentimenti conoscerebbe scopo matrimonio professionista laureato massimo 37enne statura non inferiore m. 1,70. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A132101

STATALE ruolo 38enne meridionale alto serio, presente, cattolico, referendato, proprietario alloggi auto risparmi sposerebbe adeguatamente signorina residente Piemonte. Scrivere patente auto 9886 fermo posta Torino. A125322

STATALE 61enne torinese conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 34enne anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino».

TRENTASETTENNE presenza risparmi dipendente grande industria sposerebbe semplice attiva adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1267 — Torino». A133200

TRENTUNENNE laureato ottima posizione, conoscenza inglese francese tedesco sposerebbe signorina piemontese colta veramente carina snella 24-28enne disposta trasferirsi estero. Condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

TRENTUNENNE vicino Torino, proprietario benestante, presenza, sposerebbe ragazza disposta collaborare campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A133114

VEDOVA, presenza, seria, nullatenente, 2 figli, sposerebbe distinto benestante veramente serio max 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino». A133110

VEDOVA 60enne benestante risposerebbesi scopo affettuosa compagnia 60-70enne benestante. Che preferibilmente torinese con macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9588 — Torino». A132733

VEDOVO 61enne alto distinto pensionato ex bancario benestante conoscerebbe scopo matrimonio piacente seria amante casa. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A132481

VENTICINQUENNE torinese distinto sposerebbe preferibilmente settentrionale seria colta buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A132781

VENTINOVENNE torinese ereditiero alto sano sposerebbe signorina pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9883 — Torino». A1049

VENTISETTENNE alto distinto italiano conoscerebbe seriamente scopo matrimonio settentrionale affettuosa carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9609 — Torino».

VENTOTTENNE piemontese operaio, elevata doti morali, conoscerebbe scopo matrimonio buona seria religiosa affettuosa anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino». A132196

VENTOTTENNE torinese lavoro sicuro veramente intenzionato conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina seria settentrionale massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A132333

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LUPO nero focato anni 2 smarrito, mancia competente. Tel. 522-792, 482-364. A945

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE [illegible] di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefon. 682-110, 852-876, 862-182. Pio Quinto 20.

A. INFORM. Investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 528-051. O243

ARMATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenali, telef. 878-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 526-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianza, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-148.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O771

A.A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute numerose 600 000 1100 1300 Giulietta Simca 1000 Volkswagen 1200, A 40, R 8 [illegible] occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A. PRENOTATE la NSU PRINZ 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provalela concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 15. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Secrgio 37. O732

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. O507

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 185.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI eggiornati troverete qualunque marca autovettura, visitateci, Vigone 44. O507

(Continua a pag. 8)

E' opera dello scultore Luciano Minguzzi

La quinta porta del Duomo sarà inaugurata domani a Milano

In dodici formelle rettangolari è illustrata la storia del Tempio - La cerimonia coinciderà con il quarto centenario dell'entrata di San Carlo Borromeo nella città lombarda Nel fregio le figure dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo, dei Papi Martino V e Paolo VI, del cardinale Schuster, di San Carlo Borromeo e di Gian Galeazzo Visconti

(Nostro servizio particolare)

Milano, martedì sera.

Con l'intervento di monsignor Colombo, arcivescovo di Milano, domani, giorno dell'Epifania, alle ore 10, si svolgerà a Milano la cerimonia inaugurale della quinta porta del Duomo, opera dello scultore Luciano Minguzzi.

La porta, tutta in bronzo, del peso di circa 100 quintali, di recente presentata dal presidente della veneranda Fabbrica del Duomo, on. Marazza, ed illustrata dallo stesso autore, è stata offerta dalla Banca Popolare di Milano per il primo centenario della sua fondazione avvenuta nel 1865 ad opera di Luigi Luzzati.

Questa, di Minguzzi, è l'ultima delle cinque porte che dal 1906 vennero di mano in mano sostituite alle antiche. S'incominciò appunto quell'anno con il portale centrale in cui il Pogliaghi modellò le glorie e i dolori di Maria. Soltanto nel 1948 l'iniziativa venne ripresa con la prima porta a sinistra in cui il Minerbi illustrò il trionfo dei cristiani dopo l'editto di Costantino. Vennero quindi le porte di Franco Lombardi con la rievocazione delle lotte contro il Barbarossa e la battaglia di Legnano, e del Castiglioni, inaugurata per l'Anno Santo, con le storie di S. Ambrogio.

La porta di Minguzzi illustra in dodici formelle rettangolari (sei per battente) la storia stessa del Duomo: dalla progettazione alla costruzione, ma anche l'apostolato di San Carlo Borromeo e le principali tradizioni religiose milanesi, come la traslazione dei Corpi Santi e le processioni del «Santo chiodo» e della «Candelora». Un fregio continuo corre sopra i pannelli recando, secondo la consuetudine, al centro una figurazione col sigillo pontificale di Papa Paolo VI, e sui lati tre figure ancise: a sinistra quelle dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo, di Papa Martino V e dell'attuale pontefice; a destra quelle del cardinale Schuster, di San Carlo Borromeo e di Gian Galeazzo Visconti: sei personalità che quasi riassumono altrettanti momenti particolarmente significativi nella storia del Duomo milanese.

Luciano Minguzzi, ch'è nato a Bologna nel 1911, è uno dei più attivi nostri scultori e si ricorderà come l'estate scorsa la città di Bassano gli abbia dedicato una vasta mostra antologica con oltre centoventi opere tra sculture, disegni e incisioni (dall'Acrobata cinese del '36 alle più recenti sue esperienze formalistiche): per questa sua nuova opera l'artista ha evidentemente dovuto affrontare forme e situazioni raffigurative in un certo senso del tutto lontane dal suo mondo creativo, ma non s'è mai perso di coraggio.

Non aveva dinanzi a sé, d'altra parte, i gravi ostacoli cui si trovarono di fronte altri colleghi. La via gli era in certo qual modo spianata dalle precedenti quattro porte per le quali si potevano sollevare tutt'al più (anche se non è poco) riserve di ordine estetico. Quanto al Duomo, iniziato nel 1386, come ricorda la lapide murata all'interno, e — per quanto possa consentirlo un'opera citata persino popolarmente come classico esempio d'una impresa interminabile — completato nell'Ottocento, nessuno si sognava di riconoscergli quell'unità stilistica che si pretende abbiano altri monumenti: non poteva quindi mancare il consenso all'inserimento dei nuovi, moderni elementi.

Fin dal 1951 Minguzzi aveva partecipato al concorso bandito per la quinta porta e, ammesso alla prova di secondo grado, era rimasto in gara insieme a Lucio Fontana. Passò qualche anno e finalmente, dopo la richiesta di una nuova formella di prova, il lavoro gli venne ordinato. Furono tempi assai duri. Forse proprio perché ci si trovava di fronte a una personalità che poteva finalmente dare garanzie sul piano della realizzazione artistica, operando con vivo spirito creativo, per ogni formella, si può dire, s'ebbero ampie discussioni, sull'interpretazione storica e la validità dei riferimenti liturgici; ma ogni volta l'accordo venne pazientemente trovato tra l'artista e la commissione artistica della Fabbriceria committente. Ancora nel giugno scorso, tuttavia, si dovette rifare la formella posta in basso a sinistra, con la raffigurazione di San Carlo che comunica gli appestati. Sicché fu necessario rinviare l'inaugurazione, dalla festa di San Carlo (4 novembre) alla data attualmente fissata.

La solenne cerimonia coinciderà d'altra parte col quarto centenario dell'entrata in Milano di San Carlo Borromeo, che appunto nel 1565 vi fece il suo ingresso.

an. dra.

Due formelle della porta del Duomo di Milano, opera di Minguzzi

Qualcuno ha lanciato accuse?

Non teme le inchieste il sindaco di Novara

«Tutto finirà in una bolla di sapone» dichiara tranquillo il prof. Masciandri - Le indagini della Procura della Repubblica riguardano il rendiconto della Mostra del Cerano ed il lascito del marchese Faraggiana (un miliardo e mezzo)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, martedì sera.

Il sindaco di Novara, prof. Cornelio Masciadri, non solo non teme l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria su due attività comunali, ma si dice sicuro che tutto finirà in una bolla di sapone. La notizia dell'inchiesta, diffusa stamane dai giornali, ha colto un po' tutti di sorpresa, suscitando grande impressione. La gente si domanda chi è stato a lanciare il sasso.

La risposta è per ora prematura, ma appare probabile che denunce specifiche non ce ne siano state e che l'inchiesta, che per ora è nella fase delle indagini preliminari di polizia giudiziaria, sia stata promossa direttamente dalla Procura della Repubblica, sulla scorta degli strascichi polemici sulla Mostra del Cerano. In una burrascosa seduta del Consiglio comunale, i comunisti, tempo addietro, avevano eccepito che il rendiconto del sindaco presentava alcune lacune. Erano corse, allora, parole grosse che non è il caso di ripetere, tanto più che furono pronunciate nella foga oratoria.

Il rendiconto della Mostra allestita al Broletto del Comune presentava una spesa di una cinquantina di milioni. C'è chi obbiettava che si era speso assai di più e che le somme relative siano state imputate ad altri capitoli del bilancio. E' un'accusa d'una certa gravità, che presupporrebbe un falso ideologico che il sindaco, avvicinato dai giornalisti, ha smentito nel modo più categorico. Si sa che in proposito il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessio, ha interrogato due consiglieri comunali di parte comunista: il rag. Eraldo Gastone e il segretario della federazione novarese del pci, Dino Sanlorenzo.

L'altra inchiesta, in un certo senso parallela, concerne il «lascito Faraggiana» di Albisola Marina. Il marchese Alessandro Faraggiana, alla sua morte, nel '61, lasciò al comune di Novara la sua villa di Albisola, una proprietà terriera di oltre un milione di metri quadrati con annessi alcuni rustici valutabili ad un miliardo e mezzo di lire circa. Il testatore dettava alcune norme precise sulla destinazione e conservazione dei beni, per attuare le quali il commissario prefettizio, che allora reggeva il Comune, ordinò l'istituzione d'un ente autonomo. L'ente non è stato costituito poiché nel frattempo, a seguito delle elezioni, era subentrata al commissario prefettizio l'amministrazione civica.

Il Comune, in proprio, ha pagato in questi tre anni sia le spese di manutenzione ordinaria (tra l'altro cinque salariati fissi) che quelle straordinarie, ammontanti ad una ventina di milioni. Ci sono stato inadempienze alla volontà del testatore? Parrebbe di no.

In quanto alla mancata attuazione dell'ente autonomo, il sindaco, nel corso d'una conferenza stampa, ha dato ieri ampie delucidazioni. Fino a qualche mese fa era in lite con uno degli eredi Faraggiana e soltanto recentemente la causa s'è conclusa con la vittoria del comune di Novara, cui sono stati consegnati anche titoli per oltre 180 milioni di lire. Fino a quel momento il denaro per far fronte alle spese era stato attinto dalla cassa della Amministrazione civica. Unico introito, quello ricavato dalla vendita di poco più di mille metri quadrati di terreno: due milioni e 700 mila lire.

«E' stata questa un'operazione — ha detto il sindaco — fatta alla luce del sole e la relativa delibera è stata approvata dal Consiglio comunale».

Se tutto è così regolare, su cosa verte allora l'inchiesta della magistratura? Il riserbo degli inquirenti non consente neppure di fare delle illazioni. Forse se ne saprà qualcosa fra qualche giorno.

p. b.

I complimenti del marito

Anna Moffo abbracciata dal marito, il regista televisivo Mario Lanfranchi, al termine della «Lucia di Lammermoor» al Metropolitan di New York (Telefoto)

Al processo Nigrisoli prevale il programma rapido

In tre giorni la risposta all'enigma del curaro

Entro la settimana è possibile compiere sia il bombardamento nucleare (a Roma) sia la gas-cromatografia (a Firenze) - Tanta fretta non piaceva ai consulenti della difesa e la polemica con i periti d'ufficio è stata vivacissima «Per poco non ci siamo presi a seggiolate» ha confessato uno degli scienziati - Il Presidente ha faticato a mettere tutti d'accordo - Lunedì in aula sarà reso noto il risultato delle prove, decisivo per la sorte del dott. Nigrisoli

(Dal nostro inviato)

Bologna, martedì sera.

L'aula della Corte d'Assise è stamane affollata non tanto del pubblico, quanto dalla schiera dei periti e dei consulenti tecnici della difesa, questi ultimi sopraggiunti in numero superiore ad ogni previsione.

Com'è noto, la Corte, con l'ordinanza pronunciata sabato scorso, aveva deciso di ammettere la gas-cromatografia e la prova del bombardamento con neutroni lenti, da effettuare nel centro di chimica nucleare del Cnen, alla Casaccia (Roma). Le due indagini sono dirette rispettivamente a stabilire se nelle urine della povera signora Ombretta Nigrisoli siano presenti la sincurarina ed il jodio, sostanza che è il principale componente non tossico della sincurarina stessa (45 per cento). I giudici, ammettendo i due esperimenti, avevano convocato per stamane i periti, dovendosi procedere all'impostazione delle modalità dei nuovi rilievi scientifici.

Alle 9,30 sono in aula i sette periti della gas-cromatografia, professori Niccolini, Liberti, Antonini, D'Alessandro, Tioli, Walter Ferrari e G. B. Marini-Bettolo-Marconi ed i tre periti della prova atomica, il già citato prof. Liberti e i dottori Mosauro e Dobici, chimici nucleari del Cnen. La difesa, a sua volta, ha convocato qui i suoi consulenti tecnici. Della gas-cromatografia, che si compirà a Firenze, si occuperanno il prof. Emilio Trabucchi, il «deus ex machina» della intera parte scientifica di questo intricato processo ed il suo assistente prof. Fumagalli, dell'Università di Milano. Per la prova nucleare la difesa ha portato il prof. Ugo Croatto, ordinario di chimica organica all'Università di Padova ed il prof. Luigi Canonica, ordinario di chimica organica all'Università di Milano.

Prima dell'inizio dell'udienza avviene uno scambio preliminare di idee fra i periti ed i consulenti tecnici della difesa. Subito emerge un fatto che, in fondo, non meraviglia nessuno. Fra gli uni e gli altri si delinea una profonda divergenza di idee. Il prof. Liberti, ordinario di chimica analitica all'Università di Napoli, lo scienziato che si è occupato della raccolta di tutte le notizie riflettenti la prova nucleare, prospetta il programma di massima per l'esecuzione dei lavori. Nei giorni 7 e 8 gennaio il laboratorio chimico nucleare della Casaccia è disponibile. Perciò — egli dice — il giorno 7 si può compiere la *gas-cromatografia a Firenze ed il giorno successivo è possibile effettuare il bombardamento nucleare dei 4/10 dell'ultimo centimetro cubo disponibile delle urine del reperto. Lunedì tutti i periti potrebbero tornare in aula, qui a Bologna, e recare le relazioni illustrative dei risultati conseguiti.*

Questo programma, incalzante e veloce, allarma il prof. Trabucchi, generalissimo dell'esercito dei consulenti tecnici della difesa. Il senso delle osservazioni dello scienziato che patrocina la tesi della innocenza di Carlo Nigrisoli si può riassumere nella seguente proposizione: l'imputato di questo processo potrebbe essere condannato all'ergastolo o a 30 anni di reclusione. Di fronte a tali prospettive, è possibile avere tanta premura? Si affrontino le principali prove chimiche e nucleari con calma e tranquillità, impiegando tutto il tempo necessario: magari settimane o mesi, all'occorrenza.

Queste discussioni avvengono in una sala attigua all'aula dell'Assise, alla presenza del presidente; un po' in disparte, il P. M. dott. Leoni, si astiene dall'interloquire. Tace e sorride. Poi, rivolgendosi agli avvocati Zaganelli e Costa, della parte civile, commenta: *I difensori in aula dicono che nella loro «ansia di verità» desiderano tutte le indagini ma, all'atto pratico, quando le prove sono state ammesse, tendono a complicarle in tale misura da renderle interminabili ed inconcludenti.*

Constatata l'ampiezza che sta assumendo questa pre-discussione, il presidente, dottor De Gaetano, raccoglie la schiera degli scienziati in un'aula destinata alle udienze civili e, a porte chiuse, tenta di mettere d'accordo periti e consulenti tecnici, in modo che, in udienza, il programma possa essere definitivamente stabilito.

Da quanto si comprende la difesa è specialmente preoccupata dalle modalità riflettenti la ricerca nucleare del jodio. Come si è già detto, questa sostanza è presente nella sincurarina nella misura del 45 per cento. Ne consegue che il suo accertamento assumerebbe il valore di un gravissimo indizio. Bisogna infatti tener presente che se la sostanza fosse scoperta nelle urine nella quantità corrispondente a quella che potrebbe esservi stata recata da una dose letale di sincurarina, la sua presenza potrebbe difficilmente essere spiegata in altro modo. L'altro giorno il prof. Liberti spiegava che la povera Ombretta, per avere tanto jodio in corpo, avrebbe dovuto mangiare quella sera cinque chili di ostriche e venti di carne, o ingoiare dosi massicce di medicine a base di jodio.

Dopo oltre un'ora e mezzo di discussione gli scienziati si sono messi d'accordo. E' stata una polemica molto accesa. Mentre i periti e i consulenti tecnici uscivano dall'aula delle udienze civili per passare in quella delle assise, si è udito una voce commentare: «Per poco non ci siamo presi a seggiolate. Ma per fortuna l'intesa poi è arrivata».

Poco prima delle 12 l'udienza è cominciata. Il presidente fa prestare giuramento ai tre periti della prova nucleare: il prof. Liberti, ed i dottori Dobici e Mosauro, e subito dopo dà la parola allo stesso prof. Liberti, che è il «leader» di queste indagini. Dalle sue dichiarazioni si capisce subito che nello scontro coi consulenti tecnici è uscito vittorioso. Ha fatto prevalere il programma rapido. L'indagine nucleare sulla presenza del jodio si compirà giovedì 7 nei laboratori romani della Casaccia e, in caso di qualche banale complicazione, verrà ripetuta venerdì 8. Sabato 9, a Firenze, si effettuerà la gas-cromatografia. Salvo imprevisti, i risultati saranno comunicati in udienza, qui a Bologna, lunedì venturo.

Alcune dichiarazioni vengono fatte poi dai professori Niccolini e Antonini sul modo migliore di impiego del materiale disponibile per la gas-cromatografia, materiale la cui quantità estremamente esigua minaccia ora la validità degli esperimenti.

Ora la Corte si è trasferita all'Istituto di medicina legale dell'Università di Bologna per il prelievo dei 4/10 di cc. del reperto, che, travasati nell'apposito contenitore, vengono affidati ai periti della prova nucleare.

Furio Fasolo

Il terrorista Klotz nuovamente arrestato

VIENNA, martedì sera.

Secondo l'agenzia di notizie austriaca «Apa», Georg Klotz, il noto terrorista altoatesino, è stato nuovamente arrestato. La notizia è stata confermata all'«Apa» dalla direzione di sicurezza per il Tirolo. E' in corso il trasferimento di Klotz a Vienna. Si attende un comunicato in proposito del ministero dell'Interno austriaco.

Le condizioni atmosferiche registrano un ulteriore miglioramento

Cielo sereno e terso stamane nelle Riviere ed in Piemonte

Un caldo sole illumina il golfo di Sanremo - Sempre affollate le piste di neve del Sestriere e della Valle d'Aosta

Genova, martedì sera.

Le condizioni del tempo registrano un ulteriore, graduale miglioramento rispetto ai giorni scorsi sulla città e nelle Riviere. La giornata si preannuncia con cielo sereno e terso, visibilità buona, sui quindici-venti chilometri. Solo un velo di foschia copre le Alpi francesi e riduce leggermente la visibilità verso ponente. I venti sono deboli e l'aria rimane frizzante di primo mattino, soprattutto sulla città e nelle zone più esposte. Le temperature miti nelle Riviere (media 8-10°) contrastano con quelle dell'entroterra, che non superano i 2°. Ecco le temperature minime alle ore sette: Genova 7, Passo dei Giovi 1, Chiavari 10, Rapallo e Santa Margherita 11, Palmaria 8, Capo Mele 10 gradi. Le passeggiate a mare delei cittadine di Nervi, Camogli, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante non sono più affollate come nelle settimane passate: sono rimasti a svernare i tradizionali gruppi di stranieri.

Varazze, martedì sera.

Cielo terso e visibilità perfetta. Il mare è calmo e spira un debole vento di tramontana. Alle ore 8 la temperatura era di 10 gradi, ma tenderà ad aumentare notevolmente col levar del sole.

Albenga, martedì sera.

Il tempo pare rimesso al bello, con cielo sereno e pressione atmosferica tendente all'aumento. Venti di tramontana e di grecale. Stamane alle otto il termometro segnava 6° ad Albenga e 5° a Loano.

Alassio, martedì sera.

Cielo sereno, mare calmo, lieve brezza di levante; temperatura: 11 gradi. Ancora soddisfacente l'affluenza dei turisti, in maggioranza torinesi.

Sanremo, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche si mantengono buone. Un caldo sole illumina il golfo e mitiga l'aria piuttosto frizzante. La visibilità è perfetta. Il termometro oscilla fra i 7 e i 14 gradi.

Casale, martedì sera.

Nella notte il cielo si è completamente rasserenato e la temperatura è scesa fino a 5 gradi sotto lo zero. Alle otto di stamane il termometro segnava —2.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria e temperatura nuovamente rigida. Stamani infatti il termometro in città era a 2 gradi sotto lo zero.

Asti, martedì sera.

Cielo sereno e sole stamane su tutto l'Astigiano; nella notte il termometro ha registrato —2° in città e —5° in aperta campagna.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo è completamente sereno e splende il sole. In diminuzione invece la temperatura: zero gradi alle ore 8 di stamane in città; a Limone —6, a Vinadio —5, a Crissolo —7, al Colle della Maddalena —15.

Sestriere, martedì sera.

Anche stamane il cielo è terso e radioso in tutta la zona del Sestriere. Il freddo è sempre più intenso, e infatti il termometro stamattina alle 8 segnava —12° in paese. I campi di neve sono sempre affollati. Con domani sera, però, vi sarà certamente un sensibile esodo. Il fondo stradale è sdrucciolevole per il ghiaccio, e quindi è consigliabile la scorta delle catene.

Bardonecchia, martedì sera.

Continua la serie di splendide giornate nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è di una meravigliosa limpidezza e splende il sole. Temperatura in lieve diminuzione: alle 8,30, —15°. Si registra ancora il «tutto esaurito» sia per gli alberghi che per gli alloggi.

Aosta, martedì sera.

In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche continuano a mantenersi al bello. Anche stamane la giornata si preannuncia splendida: nel cielo non v'è una sola nube e la visibilità sui massicci alpini risulta ampia e completa. La temperatura è abbastanza rigida: nella notte ad Aosta è scesa a 7 gradi sotto lo zero ed è una minima di tutto rispetto, anche per una capitale di centri alpini. Nella tarda mattinata il termometro si è portato sullo zero e solo verso il mezzogiorno è riuscito a superarlo di un grado. Ancor più freddo, naturalmente, nelle vallate laterali e alle quote più alte. Il record lo detiene il Rifugio Torino, dove questa notte la colonnina è precipitata a 23 gradi sotto lo zero; la massima anche oggi come ieri, di —17°. Altre temperature alle ore nove: Cogne —10, Courmayeur —5, a Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo, —11, a Cervinia —8, mentre al Plateau si è a —19; Saint-Vincent +1, Gressoney —4, Champoluc —3.

Anche se il freddo è intenso e l'aria piuttosto frizzante sin dalle prime funivie delle otto gli sciatori che sono saliti ai pendii più innevati sono stati foltissimi ovunque, ma in special modo al Breuil e a Courmayeur. E' tornato di moda il passamontagna e tutti sono imbacuccati come membri dell'antica spedizione Amundsen al Polo Nord. La neve è ottima per lo sci in tutte le stazioni che dispongono di piste alte. Per quanto riguarda l'altezza, si va dai venti centimetri del Campetto del Breuil ai cinquanta centimetri dello Chécrouit di Courmayeur, del Couis di Pila, delle piste di Gressoney, agli ottanta di Les Suches di La Thuile e di Pian Maison, sino al metro di Plateau Rosa.

Vercelli, martedì sera.

Nebbia in qualche zona del Vercellese stanotte, nebbia che nella mattinata è andata scomparendo sotto la spinta di un leggero vento. Temperatura alle 7: —1°.

Verbania, martedì sera.

Notte serena e fredda su tutta la zona del Lago Maggiore, con minime sui —3° nei centri rivieraschi, —5° nella valle del Tresa, —7° nelle valli Cannobina, Vigezzo, Strona, —10° in valle Anzasca, —14° a Passo San Giacomo (quota 2300). Stamane qualche banco di nebbia nelle valli; leggero vento da nord-est. Invece, sul lago. Copiose le brinate e formazioni di «verglas» sulle strade collinari e su tratti della statale del Sempione. Alle 7,30 a Laveno —1,7°. Per la giornata di domani, Epifania, il Centro meteorologico prevede tempo buono, anche se continuerà a far freddo.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA E NEVE

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Trenta persone bloccate su una funivia in Val Gardena

Bolzano, martedì sera.

Una trentina di persone sono rimaste bloccate alcune ore nelle cabine della funivia Dantercepies in Val Gardena. Il motore dell'impianto si è guastato e sono dovute intervenire squadre di soccorso per liberare i passeggeri chiusi nelle cabine, esposti al vento e ad una gelida temperatura. Sono stati fatti scendere con l'ausilio di corde e l'opera di salvataggio è durata diverse ore.

La funivia era stata gravemente danneggiata da un incendio nell'estate scorsa e — secondo un rapporto dei carabinieri — sembra che ancora non ne fosse stata autorizzata la ripresa di esercizio.

Il mistero di Peter Gottwald

Otto cani-poliziotti cercano da stamane l'industriale scomparso

BRESCIA, martedì sera.

Questa mattina sono entrati in azione otto cani-poliziotti per battere la campagna intorno alla zona di Folzano di Lonato alla ricerca di Peter Gottwald, l'industriale austriaco scomparso fin da lunedì della scorsa settimana. I cani-poliziotti prenderanno le mosse dal luogo ove venne ritrovata l'«utilitaria» dello scomparso e agiranno a largo raggio. Inoltre due sommozzatori scandaglieranno il tratto di lago compreso fra Desenzano e il lido di Lonato.

Intanto, a nove giorni dall'avvio del «giallo di Pozzolengo», si continua a brancolare nel buio. Le ipotesi si succedono a ritmo serrato, tutte accompagnate da commenti e deduzioni fra i più disparati, ma in realtà nulla di concreto è venuto alla ribalta: nessun indizio, nessun appiglio cui aggrapparsi per tentar di venire a capo di qualcosa. Di Peter Gottwald non si sa assolutamente nulla. Era stato in un primo tempo dato credito alla notizia, diffusa da tre giornali viennesi, secondo cui il giovane e dinamico industriale si sarebbe trovato presso amici a Merano; ma le immediate indagini svolte in questo senso hanno dato esito negativo. Infatti la persona che, secondo i tre quotidiani austriaci, avrebbe potuto dare informazioni sulla residenza dello scomparso, si è dichiarata all'oscuro di tutto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SANREMO è pronto per la grande kermesse della musica leggera

Mancano due cantanti poi il festival è varato

La defezione di alcuni grossi nomi ha ritardato l'elenco ufficiale dei partecipanti Massiccia calata degli stranieri che contenderanno il passo ai nostri interpreti Numerosi esordienti in ansia per la gara

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Ma insomma, chi sono i cantanti ufficiali del 15° Festival che si svolgerà a fine mese? Se ne parla, se ne scrive, ma l'elenco definitivo non è stato ancora comunicato, e la ragione è semplice: mancano due nomi e gli organizzatori vogliono avere in mano tutti i contratti firmati. Eliminati in partenza Modugno, Villa, Vianello, Renis, ritirati i cantanti della R.C.A. Anka, Sedaka, Paoli, scomparse dalla scena Elke Sommer e Dalida; nomi tutti di grande richiamo, si è voluto cercare il meglio fra i disponibili sia italiani che stranieri. La ricerca è stata laboriosa, ma ormai è questione di un giorno o due poi avremo la lista completa.

E' però interessante dare fin d'ora uno sguardo ai cantanti già sicuri, per trarne una prima valutazione d'insieme che i pochi mancanti non potranno sostanzialmente modificare. Fra gli italiani vi sono nomi notissimi: Milva, Gigliola Cinquetti, Ornella Vanoni, Betty Curtis, ed un nugolo di giovani voci maschili più note alla radio, alla tv e nei juke-boxes: Pino Donaggio, John Foster, Fred Bongusto, Robertino, Bruno Filippini, Bobby Solo, Ricky Gianco, Cardile, Gagliardi, Mascolo; parecchi di loro sono esordienti su questa famosa pedana sanremese dispensatrice di gloria e distruttrice di speranze, come anche il bravo cantautore Lauzi ed i vincitori di Castrocaro Inzaina e Tozzi che partecipano per diritto (Inzaina mira in lizza piazzato, ma taluni competenti lo vedono già vincente).

Il festival, però, è uno spettacolo ripreso da radio e televisioni di molti Paesi, seguito da inviati di moltissime nazioni, trasmesso, almeno in parte, in tutta Europa: i cantanti stranieri che vi compaiono costituiscono un notevole richiamo, come si è visto lo scorso anno. Nell'edizione 1965 vi saranno nomi addirittura celebri cominciando da Connie Francis (Concetta Franconero, l'oriunda figlia di un muratore calabrese emigrato in America) che ha già al suo attivo venticinque milioni di dischi venduti e conta su Sanremo per arrivare a ventisei (Paul Anka, infatti, ha venduto nel '64 un milione di dischi di «Ogni volta», senza neppure aver vinto). C'è poi Petula Clark, adottata dalla Francia dove si esibisce in continuazione o alla radio tv, o nei recitals, ottenendo un successo crescente e canzoni fatte su misura per lei dai più noti compositori e parolieri. E ci sarà Dionne Warwick, una snella mulatta di ventitré anni (scoperta dal noto compositore Burt Bacharach, accompagnatore di Marlene Dietrich e famoso talent-scout), specialista di spirituals, ma decisa a passare definitivamente alla canzonetta, come già altre sue colleghe bianche e nere.

L'Inghilterra manderà più di una voce, ma la più nota è quella della bionda Dusty Springfield che incide in nove lingue e che due settimane fa fu espulsa dalla Città del Capo dopo la prima serata, per aver cantato davanti ad un pubblico misto di bianchi e di negri, non volendo accettare l'apartheid. L'America avrà a Sanremo un bel gruppo di rappresentanti, alcuni già noti per i loro dischi, come Johnny Tillotson («Tu sei gelosa» e «Non stai mai con me»), laureato in giornalismo, cantante, attore, pittore, fotografo. Verranno anche Vic Damone, ex marito della Pierangeli, l'ex pugile negro Roy Hamilton, Joe Damiano che ha già fatto varie tournées in Europa, Timy Yuro, nata a Chicago da genitori molisani (la madre dirige una catena di ristoranti intitolati «Al Vesuvio», con specialità di pizze e spaghetti). E, più noto di tutti, Gene Pitney, che qui è considerato di casa.

Fra gli altri stranieri sicuri c'è Daniel Gérard, cantautore, molto intellettuale e sicuro di sè, che compone musiche per Juliette Gréco (di cui è l'accompagnatore abituale) e per il quale la Sagan scrive testi poetici. A portare un'altra nota di colore ci saranno i «Surfs», i notissimi negretti del Madagascar, e la giapponesina in kimono Ito Yukari, diciottenne, molto apprezzata nel suo Paese anche come attrice televisiva e cinematografica. Da non sottovalutare poi l'austriaco Udo Jurgen, secondo arrivato a Copenaghen dopo la Cinquetti, col suo Warum qui tradotto «Peccato che sia finita così», che farà coppia con Ornella Vanoni. Non ancora sicura la greca Nana Mouskouri, la «voce della nostalgia».

Come si vede, una bella varietà di tipi, età, colori, gusti, stile. Sono quasi tutti cantanti in grado di valorizzare le loro canzoni.

Maria Rossi

QUEL DIAVOLO DI POLI

Maria Monti e Paolo Poli nel «Diavolo», che va in scena stasera al Gobetti

Guadagnano un milione per sera

Modugno, Mina, Celentano e Rita Pavone sono i cantanti meglio retribuiti del momento - Seguono Bobby Solo e la Cinquetti - Anche Rabagliati è entrato nella «Borsa della popolarità» a quota 150 mila lire

La Pavone e Mina sulla cresta dell'onda

Celentano e Modugno in testa alle preferenze

Milano, martedì sera.

Domenico Modugno lascia dopo oltre un decennio la Fonit per passare ad una casa discografica napoletana, quella che pubblica gli spartiti delle sue composizioni. Pare che per questo nuovo ingaggio il popolare cantante abbia ricevuto un assegno di cento milioni. Modugno non ha confermato la notizia ma, secondo alcune indiscrezioni, la cifra non peccherebbe di presunzione. D'altronde le quotazioni di «Mister Volare» sono sempre alte.

Modugno, Mina, Celentano, Rita Pavone ricevono un cachet di un milione o duecentomila lire per sera. Con distacco seguono nella classifica Bobby Solo, Peppino di Capri, Claudio Villa, Fred Bongusto con 800 mila lire; Milva, Gigliola Cinquetti con 700 mila; Edoardo Vianello, Tony Dallara con una cifra che si aggira sulle 600 mila lire; Los Marcellos Ferial, Ricky Gianco, Michele e il suo quintetto, Little Tony, Jenny Luna, Tony Renis, Giorgio Gaber, Luciano Tajoli, Sergio Endrigo, Nicola Arigliano, Johnny Dorelli, Betty Curtis e Gino Paoli vengono offerte cifre che variano dalle 400 alle 300 mila lire; oscillanti sulle 200-250 mila, John Foster, Donatella Moretti, Rob't Ferrante, Dino e i King, Aura D'Angelo, Nicola di Bari, i due vincitori a Castrocaro Vittorio Inzaina e Franco Tozzi, Don Backy, Fabrizio Ferretti, Giorgio Consolini, Pino Donaggio, Nico Fidenco, Robertino, Bruno Lauzi, Cocky Mazzetti, Julia de Palma, Nilla Pizzi, Aurelio Fierro, Remo Germani, Ornella Vanoni e Wilma De Angelis. Infine con 100 o 150 mila lire, si possono ingaggiare Joe Sentieri, Piero Focaccia, Tanya, Oscar Carboni, Ernesto Bonino e Alberto Rabagliati.

Gli impresari tentano ora l'ingaggio degli esordienti al Festival di Sanremo. Anche se non sono ovviamente in grado di conoscere l'esito della rassegna, propongono vantaggiose scritture a Vincenzo Inzaina l'ex pastorello sardo e a Franco Tozzi, vincitori di Castrocaro; a Gian Costello, che a Sanremo canterà in coppia alla greco-parigina Nana Mouskouri; a Giordano Colombo che contenderà la palma all'americano Roy Hamilton; alla travolgente Iva Zanicchi, i cui dischi sono già un successo; a Gianni Mascolo in coppia con Vic Damone; a Nicola di Bari (già lanciatissimo con il suo complesso) e ad altri giovani sconosciuti o poco conosciuti.

M. B.

Ieri sera a Genova lo show finale

Una diciassettenne al traguardo del «tour» canoro della Liguria

Genova, martedì sera.

Il primo campionato ligure per la ricerca di voci nuove e nuovi talenti, creato da Gianni Cortese, è terminato ieri sera con la proclamazione dei vincitori: per la categoria complessi hanno vinto «Elvio e i suoi Massangers»; prima fra i cantanti è risultata Lorena Quilici. Della giuria facevano parte Moietta, Fallabrino, Reverberi, Calabrese, Toni De Vita, Ferrari, Guidone, Rolla, Pagani e Anna Grillone. Una preferenza era segnata anche dal pubblico.

Gli aspiranti cantanti erano 263; ben 22 complessi musicali; 3 attori; 21 ragazzi di età inferiore ai 14 anni, in 12 tappe; ecco, le cifre più eloquenti di qualsiasi commento, il bilancio del «giro» attraverso una regione che, come la Liguria, certo non è all'avanguardia in fatto di idee, ma è invece unanimemente definita tradizionalista e conservatrice.

Abbiamo assistito, durante questo «giro» canoro, a scene «patetiche»: c'era una ragazza che moriva di paura e perciò chiedeva ripetutamente all'organizzazione se, invece di esibirsi da sola, le era possibile farlo in un coro; c'era l'anziana donna che lasciò la scuola in quale dava tutti i soldi al figlio, che non fa assolutamente niente perchè «studia cantante»;

I pezzi più cantati sono stati In ginocchio da te e E più ti amo; due soli, almeno fra i 18 finalisti, hanno fatto eccezione dimostrando un certo gusto: Silvano Del Giudice con Peccato che sia finita così e Marina Beltrami con Il mio mondo.

Qualche cantante, fra quelli di ieri sera, può avere un avvenire. Lorena Quilici, garbata, con voce di molta estensione e possibilità, e un certo temperamento, 17 anni; Silvano Del Giudice e Elvio, il cantante del complesso dei Massangers. Hanno presentato, infaticabili, Franco Franchi, che della gara è stato anche l'energico e preciso direttore artistico, e Angela; c'era anche la sorella di Angela, anche lei cantante, Patrizia Teroni, molto graziosa; ospiti d'onore Peppino Principe, fisarmonicista di eccezionale valore, Los Marcellos Ferial e i Magnifici Jets.

La cantante Angela

Ornella Rota

ECHI DI CRONACA

Estetica Revlon

Corsi di Estetica, Manicure, massaggi per diplomi internazionali. Per acconciature scuola consorziata. Iscrizioni presso Arte-Scuola, v. S. Teresa 3 telefono 512.360.

Diploma gratuito

di dattilografia ai due uninistici che raggiungeranno il punteggio più alto a fine corso. Inizio Corsi in gennaio a tariffa speciale. Istituto San Domenico via C. Battisti 15. Telefono 527.008.

Metodologie e tempi nell'industria

Corso pratico formativo pratico, volto ad istruire elementi da inserire negli uffici analisi tempi e metodi, analisi ed organizzazione di una lavorazione, dal rilievo cronometrico al preventivo, con esercitazioni pratiche territoriali; via S. Ottavio 43 Torino.

Laboratorio, riparazioni

Tecnici altamente qualificati sono a vostra disposizione per riparazioni di ogni genere al vostro apparecchio acustico. Rivolgetevi con fiducia alla Tiberros, via XX Settembre 9, telefono 555.371.

Carta da pareti

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 123 angolo corso Dante.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alla famosa policiera 285.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

GOBETTI-TEATRO STABILE

Solo in oggi e domenica 10 PAOLO POLI - MARIA MONTI

IL DIAVOLO

Zibaldone musicale di PAOLO POLI

CINEMATOGRAFI

Rimaldeni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Somis. - Stadio Comunale: «Coppa Italia» Juventus-Brescia (distinti centrali ridotti all'Enal).

MOSTRE D'ARTE

I fantasmi di Sodo

Vittorio Sodo che, reduce dalla Galleria del golfo di La Spezia, espone ora alla Viotti, è nato nel 1927 a Lecce, ma vive e opera a Roma dove si è fatto conoscere e apprezzare dallo stesso Mino Maccari che lo presenta. Sodo si riallaccia nei suoi fantasmi figurati a certe caratteristiche evocazioni espressioniste, con drammatici addensamenti figurali mentre gli ampi contorni fanno da elementi d'impaginazione, sviluppando talora nessi d'una visione che sfiora il gusto d'un scenografico impianto.

* *

Al Circolo degli Artisti, la tradizionale rassegna sociale si riscatta dai più visti accostamenti per merito di alcuni soci dalla visione più aperta, tra i quali Gerelli, Corbelli e Fico, Quaglino, Fermanini, Terracini, Cassino, Edoardo Bosso, Politi, Emprin, Vellan, Testa, Arista, Cosal, Pirastu-Usai, Traves, Vellan e Vercelli. m. dra.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I cartelloni della lirica

Novanta opere poche le novità

Le difficoltà finanziarie hanno indotto gli enti di otto città a orientarsi verso i lavori di cassetta

(Nostro servizio particolare)

Milano, martedì sera.

Inaugurando le proprie stagioni nel nome di Verdi — rispettivamente con *Simon Boccanegra*, *Un ballo in maschera*, *Otello* — hanno aperto i battenti, nella settimana scorsa, il Massimo di Palermo, la Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna. Già in corso le stagioni liriche (in ordine cronologico di apertura) al Verdi di Trieste, al Comunale di Firenze, all'Opera di Roma, alla Scala e al San Carlo, lo schieramento dei maggiori teatri si presenta così al completo, con la sola eccezione dei due enti autonomi tuttora privi della loro legittima sede: il Regio a Torino, e il Carlo Felice a Genova.

Gli otto cartelloni, che elencano un totale di novanta opere, quasi ovunque integrato da un contorno coreografico, presentano tutti un denominatore comune, imposto dalle dure difficoltà di bilancio e dall'incalzare pauroso degli interessi passivi sulle anticipazioni e sui mutui, contratti per ricoprire i deficit delle stagioni precedenti: vi sono infatti degli enti autonomi i cui debiti raggiungono la cifra rispettabile di due miliardi.

La nota comune è perciò quella di un'avveduta prudenza, che ha orientato le sovrintendenze sul repertorio, sulle opere dette di cassetta, limitando al massimo sia le novità, sia le incursioni sul terreno umanistico delle dotte riesumazioni. Su novanta opere in cartellone si riscontrano infatti appena tre novità assolute, una novità per l'Italia, e due riesumazioni storiche, mentre pure appare ristretto il numero delle riprese di lavori contemporanei, di opere considerate d'eccezione, di novità relative alle diverse città.

Due fra le novità assolute sono appannaggio della Scala: la *Clitennestra* in cui Ildebrando Pizzetti ritorna, ottantaquattrenne, a quel mondo ellenico che segnò, con la dannunziana *Fedra*, il suo esordio di drammaturgo musicale; e *La morte atomica* del giovane ed astrattista Giacomo Manzoni, che troverà accoglienza alla Piccola Scala. L'Opera di Roma curerà invece la presentazione della terza novità assoluta: *Wallenstein*, di cui il musicista stesso, il quarantaduenne triestino Mario Zafred — affermatosi quattro anni fa nello stesso teatro con lo scespiriano *Amleto* — ha steso il libretto, sulla traccia dell'omonima tragedia di Schiller.

Ospiti del San Carlo di Napoli, i complessi dell'Opera di Sofia vi recheranno a marzo, nell'originale versione russa, *Simeon Katko* di Sergej Prokofiev, che vide la luce a Mosca nel '40, e non qui mai apparsa in Italia; e il teatro napoletano presenterà poi, con allestimento proprio, una dimenticatissima opera di Rossini, la *Zelmira*, nata appunto al San Carlo nella sera di Santo Stefano del lontano 1821. Dal Massimo di Palermo giungerà invece l'altra riesumazione dell'annata: quel *Mondo della luna* che Joseph Haydn scrisse, in lingua italiana, sul medesimo libretto di Carlo Goldoni, musicato parecchi anni prima dal fecondissimo chiaranellico Baldassarre Galuppi.

La rilevante prevalenza del repertorio non esclude tuttavia dai cartelloni qualche particolare iniziativa: così Napoli ricorderà con *Risurrezione* il decennale della morte del suo concittadino Franco Alfano; mentre i cinquant'anni della nascita di *Francesca da Rimini* di Zandonai, e insieme i venti dalla scomparsa dell'autore, non sono passati inosservati (sia pure con lieve ritardo) ai reggitori del Massimo di Palermo. E, non ancora consueta al costume musicale italiano, ecco sulle grandi scene liriche l'operetta: *Il Pipistrello* di Strauss a Roma, e *La Périchole* di Offenbach a Trieste.

Riprese di opere di Stravinski a Roma, Venezia e Trieste, di Rossellini a Trieste, di Hucchi e Schonberg a Roma, di Gargiulo a Napoli e, quasi ovunque, di Wagner e di Strauss in lingua tedesca, completano il quadro. E va segnalato lo spettacolo tripartito, con brevi opere di Ghedini, Ravel e De Falla, allestito dal Comunale di Bologna: per il fatto che i complessi del teatro del capoluogo lo recheranno poi a Modena e a Ferrara. Ed è un esempio di quella attività a struttura regionale che i nostri enti autonomi dovranno sostituire all'attività sin qui circoscritta entro le mura cittadine: sarà, specie per gli enti minori, l'unico movente di salvezza e di sopravvivenza.

Guido Piamonte

(STASERA ALLA TV) **Il film di Rossellini sul Primo Canale**

Ingrid all'ombra del Vesuvio e il mondo fatato di Disney

« Viaggio in Italia » è già apparso due volte sul video - Gli anni difficili, i trucchi e i personaggi del creatore dei disegni animati sul Secondo Canale - L'opera lirica « Commedia sul ponte » di Pradella

Viaggio in Italia è uno dei cinque film — tutti diretti dal regista Roberto Rossellini — girati in Italia, tra il 1949 e il 1955 — da Ingrid Bergmann.

Alex e Cathy Joyce, avendo ereditato una villa sul golfo di Napoli, intraprendono un viaggio in Italia. I rapporti fra i due coniugi sono alquanto freddi: Alex è assorbito dal proprio lavoro; Cathy si sente ferita nel suo orgoglio dalla indifferenza di lui. Nella fantasia della giovane signora il viaggio in Italia si trasforma in una specie di pellegrinaggio romantico in ricordo di un giovane morto due anni prima. Essa ne parla ad Alex, che dapprima l'ascolta indifferente, poi si secca e alla fine va in collera.

Nella loro vita coniugale i rapporti e i sentimenti umani, compreso il desiderio di avere dei figli, non hanno avuto finora alcuna importanza; ma il loro modus vivendi non regge più in un paese nel quale gli uomini prendono sul serio quegli stessi sentimenti e rapporti. L'equilibrio è rotto tra i due coniugi: in seguito ad una scenata, viene pronunciata la parola divorzio. Dopo una gita a Pompei, con amici, Cathy ha un malessere e prega Alex di ricondurla a casa. Mentre si dirigono a Napoli in auto, sono obbligati ad arrestarsi a causa d'una processione. Cathy, essendo scesa dalla macchina, viene trascinata dalla folla: al suo richiamo accorre il marito ed essi cadono l'uno nelle braccia dell'altro...

* *

Dopo un servizio su Il mondo di Walt Disney, comprendente gli anni difficili, i trucchi e i personaggi del mago dei cartoni animati, e alcune interviste di Ettore Della Giovanna, andrà in onda, sul Secondo Canale, questa sera alle 22,15, la Commedia sul ponte, opera radiofonica in un atto di V. K. Klippera, con musica di Bohuslav Martinu.

La vicenda di questa opera radiofonica si ispira ad un antico racconto popolare boemo. E' tempo di guerra: ai lati opposti di un ponte montano di guardia le due sentinelle delle avverse truppe. In un momento di tregua la bella e giovane Popelka arriva di corsa dal territorio nemico e, con un lasciapassare, attraversa il ponte; ma, al secondo sbarramento, la sentinella non la lascia passare, cosicché la giovane è costretta a rimanere in mezzo al ponte.

Sopraggiunge il piccano Bedron e anche a lui tocca la stessa sorte. Rimasto solo con Popelka, le fa la corte, abbracciandola e baciandola, proprio mentre arriva Sykos. Intanto giunge anche Eva, moglie di Bedron, che, informata da Sykos sulle intraprendenze del marito, si scaglia contro costui.

Non basta: ai quattro si aggiunge il maestro di scuola, il quale, invece di preoccuparsi dell'insolita prigionia, si lambicca il cervello per risolvere un rebus propostogli da un ufficiale. Terminata la tregua e ripreso il fischiare delle pallottole, tutti vengono assaliti dalla paura e ciascuno si confessa; poi con la vittoria degli amici dei suddetti personaggi, la battaglia finisce e tutto termina bene per tutti.

Un bel mattino d'estate

Sophie Daumier e Jean Paul Belmondo in una scena di « Un bel mattino d'estate » in lavorazione a Parigi

STASERA AL CINEMA

Viaggio con una bara tra i lazzi dei «Brutos»

Il noto complesso umoristico si cimenta in una parodia di film western

I MAGNIFICI BRUTOS DEL WEST di Fred Wilson, con « I Brutos », parodia di western in cinemascope a colori. (Cinema: Nepesi).

Franchi e Ingrassia dovranno guardarsi alle spalle: s'affacciano i « Brutos », il noto complesso parodistico che finora non s'era mai cimentato, in veste di protagonista assoluto, sullo schermo. Il filmetto, realizzato senza economia di mezzi, è la solita parodia del western commisurata a una comicità buffonesca, da avanspettacolo: un feretro contenente un vivo che fa il morto e nel sottofondo un bottino di dollari rapinati a banche, treni e diligenze, ne è il motivo conduttore.

Ereditata dallo zio una bottega di bare, i quattro compari, piovuti in una cittadina del West nel bel mezzo d'una battaglia fra bande rivali, accettano per i begli occhi d'una ragazza di trasportare la preziosa salma oltre confine; e il loro viaggio funestato da comici incidenti, fra i quali non manca l'attacco degli indiani, è la spina dorsale dell'avventura.

Ogni tanto è forza ridere ai lazzi e alle battute del quartetto, che con le sue meccaniche frenesie si rivela capace di reggere lo spettacolo; per modo che non è da escludere che questo esordio sia anche il principio di un filone o almeno d'un filoncino in seno all'ormai massiccio cinema comico italiano.

l. p.

Raf Vallone è uno dei « Cinque per la gloria »

PRIME VISIONI

CINQUE PER LA GLORIA, all'Astor.

Roger Corman, altre volte regista apprezzato di film vampireschi e, in genere, del brivido, si stacca oggi dai suoi schemi favoriti per raccontare una storia dell'ultima guerra. L'azione si svolge in Dalmazia, nella drammatica estate del 1943. Cinque individui pronti a tutto vengono assunti in forza da un « commando » britannico per far sollevare contro i nazisti le truppe italiane occupanti quella parte della Jugoslavia. A Ragusa (ora Dubrovnik), i cinque sono catturati dalle SS, ma essi, dopo una fuga drammatica e romanzesca, riescono a superare anche le successive difficoltà e a portare a termine l'ardua impresa loro affidata. A caro prezzo, tuttavia, ché dei cinque, alla fine, uno solo sopravvive. Attori: Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Edd Byrnes. Attrice: una sola e nuova, Mia Massini. A colori.

Rinviata l'opera a Parigi perché il sipario non si alza

La rottura di un bullone ha bloccato il pesante meccanismo (sedici tonnellate)

Parigi, martedì sera.

(l. m.) Un bullone rotto ha impedito l'altra sera la rappresentazione delle « Indie galanti », di Rameau, all'Opéra. La sala era piena e il sipario di ferro (16 tonnellate) che isola il palcoscenico dal pubblico in caso d'incendio, venne alzato come al solito e poi riabbassato, per constatarne il perfetto funzionamento, in attesa che la recita avesse inizio. Ma quando giunse il momento di alzarlo di nuovo, il sipario non si mosse.

Il pubblico cominciò a dare segni d'impazienza mentre i tecnici del teatro si sforzavano di far funzionare il pesante meccanismo. Inutilmente. Dopo un'ora e mezzo gli spettatori furono invitati a presentarsi alla cassa, per avere il rimborso del biglietto. I macchinisti non erano riusciti nell'opera e l'unica casa parigina specializzata nella riparazione dei sipari di ferro era chiusa.

Pare che la rottura di un bullone avesse provocato quella dei cavi e reso quindi impossibile il funzionamento dell'ingranaggio. Ieri il sipario è stato riparato e le rappresentazioni sono riprese.

Presentata ieri a Torino la compagnia di prosa della Rai

Davanti ai microfoni di via Montebello reciteranno le commedie del nuovo anno

Attori e registi si alternano in un vasto repertorio radiofonico - Il primo numero di « Obiettivo 3 »

Gli attori Misa Mordeglia Mari, Giulio Oppi e Olga Fagnano alla riunione di ieri negli studi della Rai di Torino

Ci occupiamo, una volta tanto, della radio e non della tv. L'occasione è data dal debutto, avvenuto ieri pomeriggio sul nazionale, di un nuovo settimanale di attualità per i ragazzi, « Obiettivo 3 », curato da Giorgio Buridan, noto commediografo, Gianni Polione e Tatà (ovvero una simpatica signora torinese) con la regia di Massimo Scaglione: per qualità e tono è un programma tale da suscitare attenzione.

Qualcuno ha voluto trovarvi lo spirito che animò « Orizzonte », quella famosa trasmissione televisiva di alcuni anni fa fonte di vasti consensi e varie reazioni. Gli autori smentiscono. « Desideriamo semplicemente — dicono — offrire ai ragazzi materia viva, spiegare loro problemi attuali che hanno riferimento con la cultura, il lavoro, lo studio; divertirli con argomenti curiosi; presentargli uomini che contano per l'importanza della loro opera e per la loro figura morale ».

Il primo numero, tutto musicale, constava di una ripresa esterna, curata da Buridan, sulla banda musicale dei Salesiani di Valdocco; di una biografia sceneggiata, curata da Polione, su Toscanini; di una intervista con lo scrittore Bassi, infine di un servizio di Tatà sull'arpa di vetro. L'altoparlante ha chiuso con le sue divagazioni.

« Obiettivo 3 » continuerà ogni lunedì per quindici settimane ed è il primo lavoro messo in scena dalla Compagnia di Prosa di Radio Torino ricostituitasi in questi giorni, dopo la pausa autunnale.

La Compagnia, che con quella di Firenze, costituisce l'ossatura della sezione teatrale della radio ed è una specie di teatro stabile interno ha un vasto programma e può contare su un ottimo cast di attori e registi. Fulvia Mammi, Franca Nuti, Andreina Paul, Lucia Catullo, Mario Ferrari e Tino Bianchi, Checco Rissone e Giulio Oppi, Giulia Girola sono gli « esterni » chiamati di volta in volta a cachet. Al loro fianco reciteranno i « fissi » fra cui Anna Caravaggi e Gino Mavara, Alessio, Alpestre, Bertorelli, la Cravignani, la Bruschia, la Torrera, Fenoglio, Rizzi, Anna Bonasso, la Fagnano (una volta assai nota in tv) e Misa Mordeglia Mari, una anziana notevole attrice, moglie di quel Fabio Mari che fu partner della Borelli e regista di un film della Duse.

I registi « fissi » saranno Ernesto Cortese, Lorenzo Ferrero, Massimo Scaglione. Accanto a loro, i « volanti » fra cui Franco Enriquez, Pietro Masserano Taricco ed altri. Ferrero ha terminato di registrare in questi giorni il secondo spettacolo della nuova stagione, il romanzo sceneggiato per ragazzi in tre puntate « Capitan Luchino », che andrà in onda venerdì 8 gennaio e vi parteciperanno Mavara, Bertorelli, la Caravaggi.

Ernesto Cortese sta preparando, nella riduzione di Giorgio Buridan, « La signora di Riondino » tratta da un romanzo breve, fra i minori, di Calandra. Interessante per la ricostruzione storica ed ambientale del Piemonte, in lotta con i francesi alla fine del Seicento e per la figura della protagonista, tanto sfortunata quanto coraggiosa: dovrebbe avere la voce di Fulvia Mammi. Ancora Cortese sarà il regista de « La buona figliola » di Lopez, interprete principale Andreina Paul. Enriquez dirigerà « Il caporale di settimana » di Fambri nell'adattamento di Squarzina. Altre opere, classici e moderni italiani ed europei, seguiranno sino a settembre, data di scioglimento della compagnia.

Una domanda, collettiva, ai registi, gente che lavora molto in teatro, in cinema in tv: « Perché vi dedicate anche alla regia radiofonica? ».

« La radio — risponde uno per tutti — è il mezzo più vicino al teatro poiché in essa la parola riacquista la sua importanza. Il suo giusto posto ».

m. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Sole per due*, alle 20,30 sul Nazionale - *Jazz*, alle 22,15 sul Secondo**

MARTEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Laszlo Somogy, con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof - 18,50: Il libro scientifico - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: « Solè per due », commedia in tre atti di Enrico Bassano; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Zita, giovane e umile domestica, ha ceduto all'amore di Max, il capoguardiano dello zoo. Abituata all'incomprensione dei suoi piccoli e grandi problemi, da parte dei familiari, Zita trova aiuto e solidarietà, per la sua prossima maternità, soltanto nel padrone di casa e in un medico, amico di quest'ultimo. Gli altri — genitori e parenti — fingeranno di aver creduto a una fantastica storia. Ma, alla fine, l'ingenuità e il candore di Zita avranno partita vinta anche sul riluttante Max, che condurrà all'altare la ragazza - 22,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: basso Cesare Siepi - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,40: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Roma diplina - 17,10: Orchestra diretta da Gino Marinuzzi jr. - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto, il tè delle 18: « Attualine del pomeriggio » - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi; testi di Carlo Manzoni e Mike Bongiorno; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; regia di Pino Gilioli - 21: Napoli contro tutti: notizie, curiosità e canzoni - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: panorama del jazz moderno - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di J. B. Loeillet - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. J. Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Vita di R. Strauss - 22,15: « La sirena », racconto - 22,45: Orsa Minore.

MERCOLEDI' 6 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa solenne - 10,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 14: Musiche di Liszt - 14,15: Musiche per due continenti - 15: Giornale - 16,30: Per i ragazzi - 17,30: Musica sinfonica - 19: Appuntamento con le sirene - 19,30: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: « Canto di Natale », opera in un atto, musica di L. Liviabella - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Il Quartetto Cetra - Chi ha paura di monsieur de La Palisse? - 10,30: Giornale - 10,40: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 14,15: Taccuino di Napoli contro tutti - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Concerto in miniatura - 16,30: Panorama italiano - 17,45: Radiosalotto: rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Concerto di musica leggera - 21: Finalissima di Napoli contro tutti - Al termine: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: « Solo loro conoscono l'amore », un atto di M. Hubay - 18: Panorama dei festivals musicali - 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di R. Nielsen - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Costume - 21,50: Musiche di N. W. Gade - 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia - 22,45: Orsa Minore.

Jan Kiepura e la Eggerth sono tornati sulla scena

BERLINO, martedì sera.

Jan Kiepura e Martha Eggerth hanno fatto un trionfale ritorno in scena a Berlino interpretando la « Vedova allegra » di Franz Lehar.

Al « Theater des Westens », la coppia di cantanti, che prima della seconda guerra mondiale ottenne un grande successo anche nel cinema, ha saputo conquistare il pubblico, tanto che alcuni credevano di essere tornati indietro di trent'anni. Alla fine della rappresentazione, Kiepura e la Eggerth, i quali sono marito e moglie, hanno dovuto esaudire le incessanti richieste di bis.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi.
19 —: Telegiornale
19,15: Le tre arti: pittura, scultura e architettura.
19,45: Quindici minuti con Dana Ghia.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Viaggio in Italia, film di Roberto Rossellini. Interpreti: Ingrid Bergman, George Sanders.
22,25: « Oggi e domani »: Gli specializzati nell'Esercito.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo di Walt Disney.
22,15: « Commedia sul ponte », opera radiofonica in un atto; musica di Bohuslav Martinu.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Nessuna emissione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 11: Santa Messa - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,10: Disneyland - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Finalissima di Napoli contro tutti - 22,45: J. Richter, un cronista nella Vienna del '38.

SECONDO CANALE. — Ore 18: « La cittadella », romanzo di Cronin (Settima ed ultima puntata) - 21: Telegiornale - 21,15: « Giocondo Zappaterra », tre atti ameni di G. Buccolini - 22,45: Quindici minuti con Gil Vidal - 23: Notte sport.

SPORT

Discussioni, polemiche, bisticci (e poco bel gioco)

Calcio: un brutto inizio d'anno

ARBITRI: UN PROBLEMA SERIO

Questo troppo discusso «ventitreesimo uomo»

Nella stessa giornata in cui Politano è stato duramente criticato da tutti, attaccanti di valore internazionale hanno sbagliato goals a porta vuota, giocatori stranieri tra i migliori hanno commesso falli ingiustificabili: oggi però si ricordano soltanto gli errori del direttore di gara - Gli arbitri hanno grosse responsabilità - Non è il caso di difenderli, ma vanno compresi

Quattro partite su nove, poco meno della metà di quelle in programma domenica scorsa, hanno avuto nell'arbitro uno dei protagonisti meno bravi, se non il peggiore. A Bologna il Torino si lamenta, e non a torto, dell'atteggiamento di Rigato, a Roma il Mantova protesta per un rigore inesistente o perlomeno molto [illegible] concesso alla Lazio, a Messina Bernardis non ha convalidato una rete di Sormani tra la sorpresa dei sampdoriani ed a Varese, infine, lo sfortunato Politano nega un evidente *penalty* alla squadra di casa e per compensare l'errore ha poi la bella trovata di considerare chiusa la partita nell'attimo in cui un pallone calciato da Ferrario sta entrando in goal e un varesino lo respinge con un pugno.

Sia detto per inciso, una analoga disavventura è toccata anni or sono alla Juventus sul campo di Bergamo, quando il fischio del direttore di gara annullò una prodezza di Conti, che con un elegante tocco era riuscito a deviare in rete. Di quel lontano goal «stroncato» all'ultimissimo istante si parlò molto, anche per invocare un sistema di computo del tempo di gioco meno aleatorio dell'attuale. Mentre ora le corse più veloci vengono frazionate in centesimi di secondo, il football, in quanto a valutazione della durata, è rimasto praticamente alla clessidra. Un arbitro può allungare di minuti una partita o accorciarla di secondi, con criteri soggettivi. Nessuno, neppure il miglior cronometrista internazionale può interferire. Assurdo. Ma non è tanto questa la questione che incalza quanto

Politano, uno degli arbitri al centro delle discussioni

quella più generale degli arbitri e delle loro decisioni contrastanti.

Risalendo all'indietro il cammino del campionato si citano i gravi incidenti dell'ultima domenica di dicembre a Foggia, in occasione del confronto tra i pugliesi e la Lazio, o le accuse e controaccuse che hanno fatto seguito a Fiorentina-Inter. E l'elenco potrebbe continuare.

Il problema degli arbitri esiste ed è sempre esistito. Ora è diventato più pressante, più rabbioso, anzi. Non lo si può ignorare, anche se i rimedi appaiono o lontani o tutt'altro che semplici da attuare.

Il reclutamento degli arbitri, il professionismo — che presto o tardi sarà per forza di cose sancito — il sistema delle designazioni, sistema che dovrà abolire i sospetti più o meno larvati che ogni recusazione comporta, saranno tanti temi basilari da affrontare in avvenire. Oggi, tuttavia, non si può cambiare l'organizzazione di un campionato in pieno svolgimento, per quanto riguarda un delicatissimo settore.

Il primo passo per un miglioramento dei rapporti è tuttavia da farsi e subito. Esso riguarda una più pacata valutazione della situazione. Dice bene, stamane, il collega Morino su Tuttosport: «La colpa è anche di tutti noi, di noi giornalisti, dei spettatori, noi tecnici, dirigenti giocatori tutti insieme: siamo bravissimi nel criticare, avari negli elogi».

Nella stessa giornata in cui gli errori di Politano venivano additati al pubblico disprezzo, attaccanti di valore internazionale sbagliavano goals da due passi, giocatori stranieri tra i più quotati commettevano assurdi falli, portieri di fama si facevano battere da palloni facilissimi. Nessuno per questo li ha «squalificati» o tanto meno accusati di slealtà.

D'altra parte, certi arbitri con il loro atteggiamento da piccoli dittatori, con assurdi equilibrismi di diplomazia calcistica irritano, più ancora che con le loro sviste.

I torti comunque non stanno mai da una parte sola. E' bene ricordarlo. Come è necessario essere meno «regionalistici» e in compenso più obbiettivi nel commentare l'opera di questo indispensabile eppure poco amato «ventitreesimo protagonista». La direzione di Carminati in Juventus-Foggia, man mano che dai giornali del Nord si scende a quelli del Meridione, è stata presentata sempre più come parziale e antipugliese. Chi ha visto la partita di Torino avrà notato degli errori del direttore, ma non può certo accusare l'arbitro di favoritismi. L'esempio di un incontro terminato senza incidenti o episodi gravi è sintomo di un atteggiamento mentale generale. E non vi è da meravigliarsi se gli effetti si fanno poi sentire sui direttori di gara che diventano nervosi e perdono la calma necessaria.

Molti sbagliano, d'accordo, ma questo non è il momento di criticarli con accanimento o di difenderli ciecamente. E' il momento di comprenderli, per riportare nel campionato un senso di autentica sportività.

Paolo Bertoldi

E' il deficit delle società di A e B

Chi pagherà dodici miliardi?

Gli incassi diminuiscono, le spese rimangono altissime Non siamo ancora al punto critico, ma d'ora in avanti sarà necessario impostare l'attività su una rigida economia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

La crisi del calcio è crisi di gioco ma è anche crisi finanziaria. Lo sanno tutti, e i «casi» della Roma e del Palermo sono i più clamorosi. Alla Lega professionale si tenta di sminuire la portata delle notizie che cominciano a circolare, ma ormai è di dominio pubblico l'informazione che gli incassi diminuiscono (si prevede una riduzione di oltre mezzo miliardo e forse più sul totale lordo degli introiti a fine stagione), mentre non si accenna a riduzione di spese, che sono sempre altissime e per molti addirittura proibitive. Qualunque azienda che spenda più di quanto incassi va in fallimento o prima o poi; avremo anche il «fallimento del calcio italiano»?

Probabilmente no, perché i dirigenti, sia federali sia delle società, dovranno preoccuparsi di questi fenomeni e provvedere di conseguenza per salvare il salvabile. La Roma con i suoi due miliardi di debiti ed il Palermo (settecento milioni di disavanzo e continui mutamenti di direzione) potranno anche incorrere in guai, ma l'impalcatura del calcio professionistico deve essere salvata con la riduzione delle spese. Bisogna insomma che si operi in base alle disponibilità. L'impegno assunto dal vecchio consiglio della Lega di annullare il deficit con un piano di ammortamento di quattro anni deve essere mantenuto a tutti i costi, anche se costerà il sacrificio di chi non volesse adattarsi a questa politica di economia.

La riduzione degli spettatori e di conseguenza degli incassi deve preoccupare assai di più che non i «fenomeni» della Roma e del Palermo. Siamo per ora sulla media del dieci per cento, ma il pericolo che la percentuale aumenti è veramente grave e serio. La motorizzazione e le gite in montagna, o forse anche la congiuntura economica possono determi-

Marini Dettina

nare un aggravamento della situazione, e le iniziative tendenti a riportare gente agli stadi devono essere seguite ed assecondate da tutti.

Per il momento la situazione è ancora accettabile, non siamo giunti al segnale di pericolo, ma per cominciare necessita ridurre le spese; sia da parte dei dirigenti della Lega e della federazione, sia da parte delle società. La situazione debitoria globale delle squadre di serie A supera gli otto miliardi, quella delle squadre di «B» i quattro miliardi. Dodici in tutto. Chi pagherà? Basterebbe che lo Stato rinunciasse per un solo anno agli introiti del Totocalcio per sanare tutto, ma quale Governo si sente di deliberare una legge così impegnativa?

Bisognerà pertanto far conto solamente sulle forze sportive, non accettando compromessi ma lavorando in profondità per convincere tutti che la causa comune parla di economia. Ma che questa parola non piaccia ai nostri dirigenti si è visto anche durante l'ultima campagna acquisti, durante la quale solamente quattro società hanno operato con criteri economici adatti ai tempi: Milan, Juventus, Lazio e Genoa o non hanno speso più di quanto hanno incassato, o addirittura hanno agito per ridurre il vecchio deficit. Bisognerà d'ora in poi che tutti si adattino a questa norma economica, che del resto è usuale in tutte le aziende sane ed efficienti. Bisogna spendere quanto si può e non di più, dimenticando l'istituto delle cambiali. L'epoca delle avventure senza logica deve finire.

Il caso della Roma, costretta alla questua pubblica, può essere di insegnamento a tutti coloro che amano il calcio ed amano la loro società. Economia non significa rinuncia, ma saggia amministrazione. Chi può spende, e chi non può sta a guardare e si arrangia con gli elementi a disposizione. Succede così in tutti i settori della vita, e non c'è ragione che non debba succedere anche nel calcio.

Giulio Accatino

— I "PRO,, E I "CONTRO,, DI UNA AGITATA DOMENICA —

MILAN

Viani è soddisfatto del risultato - Lo preoccupa invece il calo di rendimento accusato dai difensori

Viani

Milano, martedì sera.

Gipo Viani, considerati i pro e i contro, è soddisfatto del risultato di 0 a 0 ottenuto dal Milan a Varese. Tuttavia è preoccupato per le condizioni di Rivera e per la prova incolore della retroguardia rossonera. Rivera è affetto da un noioso stiramento inguinale e pertanto la sua presenza a San Siro domenica contro il Genoa è dubbia; la retroguardia, dal canto suo, a Varese ha ballato spesso e volentieri un twist tutt'altro che gradito e, di conseguenza, verrà «vivisezionata» dal tandem Viani-Liedholm durante la settimana.

«Abbiamo deciso di disputare domani una partita amichevole a Monza approfittando del mercoledì festivo — ha spiegato Viani —. A Monza porterò tutti i titolari e li proverò durante i 90 minuti. Se fra le riserve noterò qualche elemento in piena forma può anche essere che possa decidere di concedere un turno di riposo a qualche titolare fisso. Nessuno è insostituibile».

Viani e Liedholm si sono trovati concordi nel dichiarare che l'assenza di Amarildo e l'infortunio di Rivera hanno influito negativamente sul rendimento della loro compagine che, dopo un primo tempo ottimo, è calata paurosamente nella ripresa sino a finire nel classico «pallone». I due tecnici hanno difeso a spada tratta Trapattoni spiegando che il calo del suo rendimento rispetto alle passate stagioni è motivato dalla preoccupazione che denota per quanto accade alle sue spalle. In altre parole, sia Viani sia Liedholm hanno fatto intendere che Maldini, pur prodigandosi generosamente com'è sua abitudine, non gode più della fiducia incondizionata dei compagni.

«Il punto perso a Varese — ha detto Viani — è perso per modo di dire. A me interessa la classifica in base alla media inglese e, stando alla media, nulla è cambiato dopo la quindicesima giornata; siamo sempre a +4 e l'Inter è sempre a —1 il che significa che i nerazzurri per raggiungerci dovranno vincere cinque partite esterne sempre ammesso che noi si proceda vincendo in casa e pareggiando fuori».

«Il calendario, però — ha concluso Gipo Viani — ci è favorevole. Adesso ci attendono due partite casalinghe con Genoa e Cagliari, una trasferta a Catania e ancora due partite a San Siro con Mantova e Lanerossi Vicenza. Nel contempo l'Inter giocherà in trasferta con Catania e Torino, in casa con Varese e di nuovo in trasferta con Foggia e Messina. Se il Milan conquisterà nove punti nelle prossime cinque partite il gioco sarà fatto; ma forse otto punti potrebbero essere sufficienti».

Domani sul ring di Rimini

Brandi difende il titolo contro Efrem Donati

RIMINI, martedì sera.

Domani sera a Rimini il pugile toscano Piero Brandi, campione d'Italia dei pesi super-leggeri, si batterà, titolo in palio, contro il riminese Efrem Donati. Brandi ha conquistato la corona nazionale circa due mesi fa.

TORINO

Rocco è amareggiato per la sconfitta subita a Bologna - I granata, comunque, hanno dimostrato di saper lottare alla pari con le «grandi»

Nessuna sconfitta è tanto dura da accettare, per il trainer granata Nereo Rocco, come quella di Bologna. Sempre pronto a tendere la mano agli avversari (e l'ha fatto anche domenica, nel porgere al collega Fulvio Bernardini il pallone della partita), a riconoscere i loro meriti anche quando si tratta semplicemente di abilità nel far mora nella propria area, l'allenatore triestino non riesce a dimenticare l'andamento della gara persa contro i rossoblù per quel goal di Nielsen a tre minuti dal termine.

«Se dovevamo perdere, tanto valeva che il Bologna ci segnasse due goals subito, in apertura di partita, nel momento migliore di Haller e soci. Ma lasciarci arrivare sino a quel punto, per poi beffarci in quel modo, via, non è giusto». Bisogna infatti dare atto al Torino di avere non soltanto giocato la sua partita senza timori, ma di avere anche superato senza dar segni di nervosismo qualche fase nella quale i giocatori rossoblù — con una certa benevolenza dell'arbitro Rigato — hanno approfittato un po' troppo del loro ruolo di padroni di casa.

Nel primo tempo, quando Simoni è stato agganciato e messo a terra da Janich (e contemporaneamente ostacolato da Fogli) in area di rigore, soltanto l'ala destra ha accennato ad una timida protesta, gli altri granata si sono limitati ad un gesto di stizza. A fine partita, a chi gli chiedeva il perché di una reazione così blanda nei confronti di quelle solite sui campi di calcio in analoghe occasioni, Simoni ha risposto: «Tanto era lo stesso, il fallo c'era ma se l'arbitro non lo aveva rilevato era inutile reclamare». La frase di Simoni si ricollega a quanto sostiene Rocco, che le squadre in campionato sono divise in due categorie, e che le «grandi» sono considerate con maggiore benevolenza.

Senza dubbio c'è della verità in questo, ma insistere sull'argomento potrebbe creare attorno ai granata una atmosfera di vittimismo che — anche se può sembrare giustificata — non farebbe altro che nuocere al rendimento della squadra. Il Torino non è partito con l'obbiettivo di vincere lo scudetto, ma di lottare alla pari con le migliori. A Bologna ha ottenuto molti consensi, e deve proseguire sulla strada del gioco senza preoccuparsi degli altri. Se nel finale della partita i granata si fossero chiusi davanti a Vieri avrebbero salvato senza dubbio lo zero a zero, ma invece si sono scoperti attaccando, per vincere, e sono stati «infilati» in contropiede. Una ingenuità, ma anche un titolo di merito: da domenica scorsa il Torino non è più — basta leggere le cronache dei giornali di tutta Italia — una squadra soltanto capace di difendersi, ma una squadra che sa imporre il suo gioco. E' un risultato ben più importante del punto perduto.

Bruno Perucca

JUVENTUS

Il Foggia ha perduto la partita su rigore - Ma le proteste del trainer e dei giocatori rossoneri nulla tolgono al merito del successo juventino

Pare che si stia diffondendo l'opinione che gli arbitri di serie A, con decisioni orientate, finiscano per favorire le grandi squadre, a danno di quelle di media classifica o impegnate nella lotta per non retrocedere. E' quanto ha sostenuto Oronzo Pugliese, il loquace e vivace «trainer» del Foggia, dopo la sconfitta con la Juventus.

«Anche un cieco si sarebbe accorto che Del Sol ha recitato da attore consumato gettandosi a terra volontariamente nell'azione che ha determinato il rigore a nostro sfavore — ha protestato con energia il tecnico rossonero. — A questo punto mi chiedo se quando dobbiamo giocare contro il Milan, la Juventus, l'Inter, il Bologna o la Fiorentina sia il caso di scendere in campo rassegnati alla sconfitta. Sarebbe troppo comodo: le vittorie le "grandi" debbono guadagnarsele sul campo, altrimenti dove andremo a finire? Non dico questo per fare del vittimismo. Si tratta di una logica ribellione alle troppe ingiustizie che siamo costretti a subire. Non si può concedere un "penalty" in quel modo a sei minuti dalla fine».

Valadé, principale protagonista dell'episodio, ha negato categoricamente di aver fermato irregolarmente Del Sol; il centrocampista Rinaldi ha giurato di non aver neppure sfiorato il centrocampista juventino, ed il portiere Moschioni era fuori di sé per l'accaduto. La loro comprensibile reazione del dopo-partita è stata indubbiamente violenta, ma fino a qual punto sincera? Le fotografie smentiscono la tesi dei tre difensori rossoneri e nessuno può mettere in dubbio la buona fede di Carminati.

«Chi si difende per novanta minuti, come ha fatto il Foggia, corre facilmente il rischio di subire un calcio di rigore. Il fatto deve servire da lezione all'ultima formazione rossonera». E' la frase con la quale Omar Sivori ha commentato la vittoria della Juventus, raggiunta grazie ad un calcio piazzato dagli undici metri realizzato da Combin all'84° minuto. E' un'affermazione, quella del «capitano» bianconero, che ha un preciso significato e che potrebbe servire a mettere a tacere le polemiche e le discussioni sollevate dagli amareggiati rossoneri a gara conclusa.

b. b.

INTER

Continua la serie degli infortuni - Picchi non potrà giocare per due mesi, Jair per quindici giorni

Milano, martedì sera.

La serie nera dell'Inter non accenna ad interrompersi. Capitan Picchi dovrà essere operato. Il libero nerazzurro sarà sottoposto nei prossimi giorni all'identico delicato intervento chirurgico effettuato l'estate scorsa a Sarti. In linea di massima Picchi dovrà rimanere almeno due mesi lontano dai campi di gioco.

Jair è partito stamane per Parigi dove si sottoporrà alle cure di Wanono il quale, come ha confermato Herrera, si è detto sicuro di poter rimettere in sesto il ginocchio infortunato di Jair. La cosa appare perlomeno strana trattandosi di uno strappo ai legamenti; da notare che il ginocchio offeso è lo stesso dal quale in Brasile, quattro anni fa, furono asportati sia il menisco anteriore sia quello posteriore. Ad ogni modo Jair, ammesso che Wanono riesca veramente a guarirlo, dovrà rimanere a riposo ancora una quindicina di giorni.

«Al momento attuale — ha spiegato Helenio Herrera — mi trovo nella impossibilità di fare previsioni circa la formazione che presenterò domenica a Catania. Posso soltanto annunciare che a Catania non ci saranno Picchi, Jair e Sarti, quest'ultimo lascia oggi la clinica ma ha bisogno di riposo. Corso, che ieri si è allenato regolarmente, è l'unico che rientrerà di certo visto che anche Guarneri non è ancora completamente ristabilito».

«Giovedì — ha proseguito H.H. — sottoporrò Guarneri ad una prova definitiva. Se il responso del collaudo sarà positivo, sabato mattina salirà sull'aereo diretto a Catania con gli altri nerazzurri. In caso contrario rimarrà a casa. Ad ogni modo già il rientro di Corso mi permette di guardare con una certa fiducia ai prossimi incontri. Domenica a San Siro contro l'Atalanta la squadra si è mossa bene e nonostante il punteggio di 1 a 0 la superiorità dei miei ragazzi a volte è apparsa schiacciante».

Il rientro di Corso dovrebbe comportare il sacrificio di Peirò e di Domenghini, ma poiché a quanto pare Herrera non intende fare a meno dello spagnolo e dell'ex atalantino, è probabile che Suarez venga inserito nel ruolo di mediano. In tal caso rimarrebbero in ballottaggio Landini e Tagnin.

Herrera

Il Novara domani ospita il Varese

NOVARA, martedì sera.

Il Novara, che domenica prossima incontrerà la «grande rivale» Solbiatese, disputerà domani, giorno dell'Epifania, una partita amichevole con il Varese. Gli uomini di Molina scenderanno in campo al gran completo, essendo questa la prova di collaudo per quello che viene definito l'incontro che potrebbe decidere della promozione.

Domenica scorsa il Novara è stato fermato nell'inseguimento ai lombardi dall'impraticabilità del campo di Piacenza. Il forzato riposo non ha permesso la prova di Fereni, che riprende il suo posto dopo un mese di assenza per infortunio. La partita di domani costituirà un severo collaudo per il Novara; il Varese infatti è reduce dal pareggio casalingo con il Milan.

Munita dei conforti religiosi e cristianamente come visse si è spenta in Monastero Bormida la signora

Carmela Laiolo Noero

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Remo Carlo, i figli Gianfranco e Adriano, la sorella Giovanna Noero ved. Marenco, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La funzione religiosa avrà luogo a Monastero Bormida, giovedì 7 gennaio 1965 alle ore 11.

— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Gli affezionati Genesa, Raimondo e Giovanni Bottero piangono afflitti la scomparsa della loro cara signora

Carmela Laiolo Noero

e partecipano al lutto della famiglia.

— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Gabriella Masso vicina ad Adriano, partecipa al suo grande dolore per la perdita della cara mamma

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

I componenti dell'Azienda Agricola di Monastero Bormida: Giuseppe Gallareto, famiglia Secondo Albenga, famiglia Michele Ponte, Leno Bottero, famiglia Cirillo, famiglia Emilio Revela, famiglia Ernesto Scarrone, famiglia Pierino Bogliolo, famiglia Pierino Bielli, famiglia Paolo Ferrero, famiglia Sergio Boscherini, famiglia Italo Sotti prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della loro cara signora

Carmela Laiolo Noero

— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Le Suore di S. Dorotea ed i bimbi della «Casa materna Carmela e Carlo Laiolo» di Monastero Bormida prendono parte al grande dolore dei famigliari per la scomparsa della loro adorata

Carmela Laiolo Noero

— Monastero Bormida, 4-1-1965.

Le Maestranze del buffets della stazione di Genova P. Principe e Brignole partecipano al grave lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti dei buffet della stazione di Savona partecipano al grave lutto della loro titolare per la scomparsa della sorella

Carmela Laiolo Noero

— Savona, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti del buffet della stazione di La Spezia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— La Spezia, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti del buffet della stazione di Sanremo prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Sanremo, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti del buffet stazione di Civitavecchia condividono il dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Civitavecchia, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti dei buffet della stazione di Udine partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Udine, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti del buffet della stazione di Grosseto partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Grosseto, 4 gennaio 1965.

Il Sindacato Nazionale Concessionari buffets di stazione condivide il dolore del Presidente per la scomparsa della consorte

Carmela Laiolo Noero

— Roma, 4 gennaio 1965.

La S.p.A. S.A.B.R.A. concessionaria del buffet stazione di Asti partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Asti, 4 gennaio 1965.

La S.p.A. S.A.B.R.A. di Firenze prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Firenze, 4 gennaio 1965.

La S.p.A. Lalmoo di Monastero Bormida (Asti) partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Monastero Bormida, 4-1-1965.

La Direzione del Cantiere Edaleurapa con sede in Acqui Terme unitamente al Personale condivide il dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Acqui Terme, 4 gennaio 1965.

La Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Roma partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Roma, 4 gennaio 1965.

Le Maestranze dei bar ristorante «Estoril» di Genova partecipano vivamente al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

Le Maestranze del «Nove Bar» di Genova piazza Verdi partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

Direzione e Maestranze dell'albergo «Viaggiatori» e di Canelli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Canelli, 4 gennaio 1965.

La Direzione del ristorante «Estoril Riviera» di Canelli prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Canelli, 4 gennaio 1965.

La Società Frio S.p.l. agenti in Genova della Motta S.p.A. di Milano piangono la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

La Società Generai Vendite S.r.l. agenti in Genova della Motta S.p.A. di Milano piangono la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

Orazio e Bruna Festa partecipano al grande dolore dei fratelli Gianfranco e Adriano Laiolo per la perdita della loro cara mamma

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

La famiglia Mario e Roberto Fusco addolorata partecipano al grave lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

I coniugi Gastinelli condividono il dolore dei famigliari per la grave perdita della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

Maria Teresa Vlasco e mamma si associano al dolore della famiglia Laiolo per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Acqui Terme, 4 gennaio 1965.

Ettore Laiolo con la consorte Franca Calla e le figlie Graziella e Anna Maria si uniscono con profonda tenerezza al dolore che ha colpito la famiglia di Remo Carlo per la scomparsa della cara

Carmela Noero Laiolo

e chiedono a Dio che la fede e la speranza siano in queste circostanze più forti del loro dolore.

— La Spezia, 4 gennaio 1965.

La signorina Tina Peretti e i Dipendenti del «Bar della Vittoria» di Genova partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

— Genova, 4 gennaio 1965.

Il Rotary Club di Asti prende profonda parte al dolore per la scomparsa della signora

Carmela Laiolo Noero

moglie del proprio socio [illegible] Carlo Remo Laiolo.

— Asti, 4 gennaio 1965.

In tragico incidente automobilistico è mancata

Maria Di Pietro

La piangono disperati, la mamma ed il fratello Franco. Funerali oggi 5 corr. ore 16 da via Saluzzo 56.

— Torino, 5 gennaio 1965.

Con immenso dolore Luigi Massaza partecipa l'immatura scomparsa dell'allieva bellissima

Maria

— Torino, 5 gennaio 1965.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti di Torino piange il tragico destino che ha colpito la sua

Maria Di Pietro

— Torino, 5 gennaio 1965.

Gli amici: Lina Alpedi, Rinaldo e Teresio Sirola, Angela Bonasso, Magda Braga, Ester e Franco Cogliole, Piera Candellero, Anna e Albertina Corando, Luisella e Renzo Fiocchi, Elda Grassa, Elda e Bianca Fedemini, Franco Lucignolo, Franco Manzo, Mario Luisa e Riccardo Novara, Anna Maria Utilo, Liliana Varetto, Aurelio Vacca, Anna Maria Viaciani partecipano commossi al dolore di Franco per la tragica scomparsa della cara sorella

Mariucola

— Torino, 4 gennaio 1965.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della Paracadutista

Maria Di Pietro

— Torino, 4 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Massazza

L'annunciano addolorati la moglie; la figlia Ambrosina; il figlio Edoardo con la moglie Maria Penna; nipoti: Giovanni con la moglie Franca e piccola Mariagrazia; Carlo con la moglie Gianna; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Massazza per le assidue, amorevoli cure. I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 da via Mazzini 24. Non fiori.

— Torino, 4 gennaio 1965.

Rosa Penna e famiglia Sasso partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore dei cugini Maria ed Edoardo, le famiglie: Giuseppe Cancina e prof. Enrico Cancina.

Partecipano al dolore dell'amico Edoardo le famiglie: Bruno, Pedemonte, Gusto Soave, Aldo Galli, Ugo Franzi, Giulio Galli, famiglia Orlero.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio «Capo Ufficio Cassa» sig. Edoardo Massazza, partecipando al suo dolore per la scomparsa dell'amatissimo padre, signor

Carlo Massazza

— Torino, 4 gennaio 1965.

Il Gruppo Anziani Cinzano partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Consigliere sig. Edoardo Massazza con la dipartita del suo carissimo

Papà

— Torino, 4 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Modesto Origine

Lo annunciano addolorati la moglie Paolina Castagno, il figlio Mario e famiglia, sorella, parenti tutti. I funerali martedì 5 ore 14,30, partendo Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

— Torino, 4 gennaio 1965.

La Famiglia Martinengo si associa al dolore dei Famigliari per la morte del Signor

Modesto Origine

— Torino, 4 gennaio 1965.

I Dipendenti della S.r.l. Martinengo prendono parte al dolore della Famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Rena

di anni 64

Addolorati lo annunciano: la moglie Lina Rocca; i fratelli Attilio e Sergio con rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 gennaio alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Riccardo Gatto 45, Pinerolo.

— Pinerolo, 4 gennaio 1965.

Giovanni Ferrero e Figlio si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Corrado Rena

— Torino, 5 gennaio 1965.

La s.a.s. T.I.P. di Bricherasio prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Corrado Rena

— Bricherasio, 5 gennaio 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Incet si uniscono al dolore dell'amministratore delegato e direttore generale ing. Attilio Gulinello per la perdita del fratello

Avv. Nicola Gulinello

— Torino, 4 gennaio 1965.

Vivamente commossi partecipano al dolore dell'amministratore delegato ing. Attilio Gulinello per la dipartita del fratello

Avv. Nicola Gulinello

i dirigenti della Soc. Incet: Nazzareno Bessoni, Domenico Cullia, Pietro Ferrero, Giulio Crepaldi, Ferdinando Grotta, Ugo Magni, Ugo Novara, Vittorio Roccaviglia, Leopoldo Sansone.

— Torino, 4 gennaio 1965.

La S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia prende parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente sig. Achille Spaiozzi per la repentina scomparsa dell'amatissima madre, signora

Lucia Astesana ved. Spaiozzi

— Torino, 4 gennaio 1965.

Il Gruppo Anziani Cinzano prende viva parte al dolore del proprio Socio sig. Achille Spaiozzi per il decesso della sua amatissima

Mamma

— Torino, 4 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Ciardino ved. Caudana

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio ore 14,30 via Castiglione 58.

— Settimo Torinese, 5 gennaio 1965.

Si è spenta serenamente in Roma il 31 dicembre

Felicia Sbrizzi ved. Ferola

Con infinito rimpianto i figli Vincenzo, Gabriele, Maria Francesca con il marito Americo Pisani, cognati, nipoti, parenti tutti, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta come da desiderio espresso dalla cara Estinta.

— Roma, 5 gennaio 1965. Via Squarcialupo 20.

Continua a pagina 13

Gli amori di Filippo II

La battaglia di Lepanto

XXXVIII. — Dopo don Carlos, la cui tragica morte ha suscitato tanto scalpore in tutta Europa, muore anche di malattia Isabella, moglie di Filippo II. Una gravidanza difficile e cure sbagliate portano rapidamente al sepolcro la giovane regina di Spagna. Sembra che Filippo non sappia consolarsi di tanta perdita, ma soltanto due mesi dopo corre voce che egli abbia un'amante: Anna d'Eboli, moglie di Ruy Gomez. Ma è venuto il momento di passare a nuove nozze e per il suo quarto matrimonio Filippo pone gli occhi su Anna d'Austria, già promessa sposa di don Carlos. Le nozze vengono celebrate con grande pompa.

Tutti questi eventi non impediscono a Filippo di portare a termine il famoso palazzo dell'Escorial dove, per ordine del re erano già state inumate le reliquie dei più grandi santi di Spagna e di tutta la cristianità. Durante la traslazione nel monastero di San Lorenzo (che fa parte dell'Escorial), la lunga teoria dei sacerdoti era stata preceduta da borghesi recanti sul volto dei grossi mascheroni di cartapesta (antica tradizione ancora in uso in Spagna dove il mistico e il grottesco si trovano spesso accoppiati). Col trascorrere del tempo la colossale residenza reale diventa sempre più il centro politico e mondano della Spagna. All'inizio dell'anno 1571 si delinea un nuovo dramma che porterà a un triste

episodio di sangue. L'italiano Ridolfi, segretamente incaricato dalla regina di Scozia di rappresentarla presso il duca d'Alba e il re di Spagna, si reca a Madrid passando dalle Fiandre per proporre a Filippo di ristabilire, d'accordo col Papa, la religione cattolica in Inghilterra e, al tempo stesso, di porre sul trono di quel Paese la regina Maria Stuarda. Da principio Filippo considera il progetto degno di considerazione. Escovedo, segretario di don Juan sostiene Ridolfi, ma Antonio Perez, segretario di Ruy Gomez, non è d'accordo. Infine il progetto viene abbandonato per l'insistenza del duca d'Alba che lo considera utopistico e irragionevole. Purtroppo la cosa non finirà così. Ma ecco che altri avve-

nimenti incalzano e don Giovanni vede finalmente attuarsi i suoi sogni: Filippo gli affida il comando della flotta spagnola, conferendogli il titolo di «capitano generale della Sacra Lega». Il 7 ottobre 1571 il giovane comandante, a cui è stato affidato l'alto incarico di distruggere la flotta turca, riporta sui nemici una grande vittoria. Lo scontro avviene all'imboccatura del porto di Lepanto. Alla fine i Mori si ritirano in disordine con perdite gravissime. Molti comandanti nemici perdono la vita in battaglia. E' durante questo sanguinoso scontro navale che Miguel Cervantes, il famoso autore del «Don Chisciotte della Mancia», riporta una grave ferita alla mano sinistra. Soltanto quattro settimane dopo

Filippo apprende la notizia della grande vittoria riportata dal fratello sugli Infedeli. Felice e soddisfatto egli dà libero sfogo alla sua letizia rendendone partecipe la regina. La sera stessa egli scrive una lettera a don Giovanni, nella quale dice, tra l'altro: «La soddisfazione che mi ha procurato la notizia della vostra vittoria è illimitata, in particolare mi è stato oltremodo gradito conoscere i particolari della battaglia che è stata da voi così brillantemente condotta e durante la quale vi siete battuto con tanto valore. E' a voi pertanto che va soprattutto il principale merito della vittoria della quale, come è mio dovere, non mancherò di ricompensarvi...».

SEGUE: Un bimbo di nome Fernando

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CCXCI-CCXCII — Raoul e il persiano, riusciti a uscire dalla cella del supplizio, raggiungono una stanza sotterranea piena di strani botti. Ma non si tratta di una comune cantina. I barili contengono polvere da sparo. Una polveriera!

«Il suo progetto è abominevole — dice il persiano — egli ha in animo di far saltare il teatro dell'Opera e di seppellire con tutti noi anche coloro che saranno presenti al grande concerto». Se Christine risponderà di «no» alla sua richiesta di matrimonio, sarà la fine per tutti. Ma come sapere quando verrà l'ora tragica? La lampada cieca, presa a calci dal persiano giace in un canto inutilizzabile. I due non hanno in tasca un solo fiammifero. Muovendosi nell'oscurità, il persiano trova una scala di pietra. Forse essa conduce alla stanza degli specchi dove è Christine. Ma quanto tempo è passato da quando Erik ha posto a Christine il tragico dilemma? «Domani sera alle 23!» egli ha detto, ma quel «domani» può essere già oggi. Ad un tratto essi odono un rumore sordo. Raoul, con i nervi a pezzi, non riesce a trattenersi: «Christine, Christine!» egli grida con tutte le sue forze. La sua invocazione rimbomba nell'oscurità della stanza. Il persiano non interviene. Non resta che salire quella scala di pietra e affidarsi alla fortuna e all'aiuto di Dio. Salita la

scala i due avvertono una boccata d'aria pura. Buon segno, forse essi sono riusciti nel loro intento. La strada per la camera degli specchi è giusta! Essi continuano ad avanzare carponi nell'oscurità, ma un pensiero atroce li tormenta. Che ore sono? Il persiano ha in tasca l'orologio, ma il buio non permette di vedere nulla. Raoul s'avvicina al persiano. «Datemi il vostro orologio» egli dice. Il persiano ubbidisce. Con una leggera pressione del pollice, Raoul fa saltare il vetro, quindi, passando delicatamente col polpastrello sulle sfere riesce nell'intento: «Sono le 23... fra qualche istante sapremo se è giunto il momento della nostra fine». Il persiano fa cenno a Raoul di tacere. Ha sentito una voce. La voce di Erik e di Christine! Ancora una volta Raoul non può trattenersi. «Christine» egli chiama ad alta voce, ma il persiano gli intima di stare zitto. Tutto non è ancora perduto, sono trascorsi ormai due minuti e l'esplosione non è avvenuta. Ciò significa che l'ultimo termine posto dal fantasma dell'Opera è ancora lontano. L'ansia tormenta i due uomini! (Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

[illegible]

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. 0535

CORSO Moncalieri 19, tel. 682-070, compra vendita autovetture, cambi [illegible]

[illegible]

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vediamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

PRIVATI! Con minimo anticipo selorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 130.000 a 410.000. Via Sacrgio 37 angolo Chiesa Salute.

OCCASIONI OCCASIONI: DAUPHINE '63, R 4 L '63, GORDINI '61, A 40 COMBINATA '63, GIULIETTA TI '61, 1600 SPRINT '63, GIULIA TI '63, FIAT 1200 SPIDER '62, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' FARINA, 1600 SPIDER '63, 1600 35 '63, ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, VENDE PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO. [illegible]

[illegible]

Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O80

SAIL, piazza Adriano 11, telefono 759-934, 779-847, concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato Volkswagen, Ford Taunus 12 M TS berlina e familiare, Lancia Flavia '63, Alfa Romeo Dauphine, Renault 4 L, Flaminia berlina e coupé, Alfa Romeo 2600 coupé '64, Simca 1000 GL. 0501

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 653-682/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 0146

SIMCA Mille 1963 seminuova vendo, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. 0556

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 [illegible]

[illegible]

Telefonare 590-354. A1000

1100 1100 1100 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0335

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto). 0981

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

MOTOFURGONE Lambro 175-200 portata 5 ql., minimo anticipo, consegna immediata, Covolo, corso S. Maurizio 29. 0357

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro [illegible]

[illegible]

PRESTAZIONI DIVERSE L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

[illegible]

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sui c.c., **Agenzie "Pubblicità Stampa"**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie**.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero **57.76**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA	LA STAMPA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione	viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

MORGAN il bucaniere

Portato in trionfo

XVII. — Henry Morgan viene nominato ammiraglio dal governatore della Giamaica, sir Thomas Rudyford. Il famoso pirata, alla testa di una poderosa flotta, sbarca il 21 dicembre 1670 sull'isola di Santa Caterina. La impresa inizia attraverso una serie di difficoltà, prima fra queste l'assalto al forte S. Lorenzo durante il quale il comando delle forze pirate è affidato al luogotenente di Morgan, Bradley.

Ma sentiamo il racconto che fa di quest'impresa il cronista Exquemeling: «Incoraggiati dall'esempio del loro comandante, i pirati raccolgono tutte le frecce scoccate contro di loro dagli indiani e, imitando Bradley, le scagliano a loro volta contro il forte. In breve questo è avvolto dalle fiamme. Il disordine è indescrivibile. Il fuoco raggiunge i depositi di munizioni che saltano in aria con un tremendo boato. I componenti la guarnigione non sono ormai più in grado di opporre una valida resistenza. Sono pochi coloro i quali sparano con-

tro gli assalitori, gli altri fuggono nella vicina foresta. A questo punto i pirati si lanciano all'assalto. Alcune decine di militari spagnoli resistono ancora con la forza della disperazione sugli spalti di un alto torrione. Raggiuntolo, i pirati non trovano di meglio che sbarazzarsi degli avversari sparando su di loro a bruciapelo e scaraventandoli al di là delle mura. Bradley, che continua a incitare i suoi uomini, si sente gridare a più riprese: «Non voglio prigionieri!». Il suo ordine non ha bisogno di essere ripetuto. Alcuni soldati spagnoli preferi-

scono buttarsi dalle alte mura e salvarsi a nuoto fra le acque del fiume Chagres. Altri, meno fortunati, vanno a sfracellarsi contro gli scogli appuntiti che affiorano dalle acque. Non contenti della vittoria, i bucanieri si divertono a prendere di mira gli infelici che tentano di mettersi in salvo. Le vittime sono molte. La caduta del forte viene salutata dai pirati con fragorosi «hurrà», ai quali rispondono i loro compagni da bordo delle navi alla fonda alla foce del fiume. Poco importa se tre vascelli si sono arenati e molti bucanieri sono

rimasti feriti o hanno trovato la morte nella battaglia. Morgan viene portato in trionfo dai suoi uomini. Purtroppo Bradley non è al suo fianco. Raggiunto da un colpo di fucile al petto, egli è spirato poco prima. Il 6 gennaio 1671 i pirati risalgono a bordo di cinque vascelli e di trentadue piccole imbarcazioni. Per loro sta per iniziare una nuova dura odissea. «Eravamo appiccicati l'uno all'altro come delle aringhe — continua Exquemeling nel suo racconto —, sapevamo che ci attendeva una nuova spedizione, ma non conoscevamo

con esattezza il luogo dove eravamo diretti. Nei canotti erano state imbarcate molte armi e munizioni, fra cui alcuni pezzi di artiglieria. Morgan aveva ordinato che il primo posto fosse lasciato alle armi e il resto agli uomini e ai viveri. I primi giorni furono una vera tortura! Il freddo e la pioggia battente che era ripresa a cadere ostacolavano i movimenti. Gli abiti fradici non consentivano di riscaldarsi anche se di tanto in tanto s'accendevano dei fuochi. Oltre a ciò, le acque del fiume lungo il quale muovevano i canotti erano ingombre da grossi tronchi!

SEGUE: Fame e sete

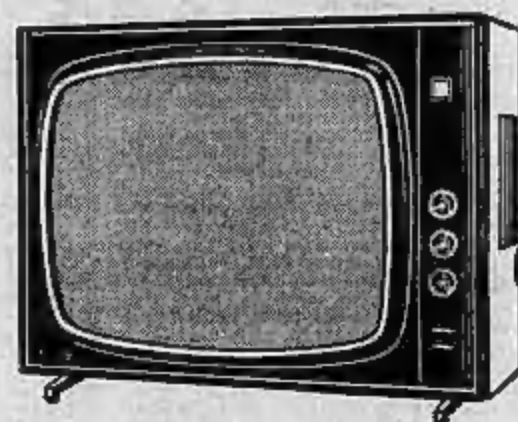
Può anche sembrare, nella forma, una lampada come tutte le altre: ma è una lampada Philips! Vi accorgerete della differenza accendendola: la sua luce è purissima e riposante per gli occhi, la sua durata è eccezionale, il suo consumo bassissimo. E nei negozi, negli ambienti di lavoro, le lampade fluorescenti Philips TL vi forniscono le stesse prestazioni. È come se restituissero più energia di quanta ne assorbano, perché le lampade Philips son tutta luce!

INVERNO E SICUREZZA STRADALE

Notte. Asfalto viscido. Nebbia. Tensione di guidare su strade infide. Ma entrate sicuri nella vostra macchina, e girate la chiavetta.
Le lampade Philips spazzeranno le tenebre dalla vostra strada, vi daranno tranquillità e sicurezza. Anche sulle strade invernali, le buone lampade Philips lavorano per voi.

MERANO:
S'IMPONE ANCHE AI NON SPORTIVI

Parliamo del nuovo televisore Merano della Philips, che s'impone a tutti per due motivi: la qualità e il prezzo di 139.000 lire! È il più recente apparecchio della serie Philips, della quale fan parte, fra gli altri, i prestigiosi modelli Trento, Nuoro, Potenza, Pavia e Sassari.
Il MERANO, a 19 pollici, con "cinescopio autoprotetto" a visione diretta, schermo luminosissimo e sincronismi perfettamente stabili, è il televisore che vuòl essere il miglior augurio di felice anno nuovo!

19TI 252 TIPO MERANO
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a visione diretta; stabilizzatore dell'E.A.T. dell'altezza e della larghezza dell'immagine; altoparlante ad alta impedenza. Dimensioni: 56,8 x 45 x 33,3
L. 139.000

TIPO	POLLICI	VALVOLE	DIODI	CINESCOPIO	ALTOPARLANTE	DIMENSIONI	PREZZO
PAVIA	19	18	5	110°	alta impedenza	57x46x33	155.000
SASSARI	19	21	10	110° Bonded	2	56,9x45x33,6	175.000
POTENZA	23	18	5	110° autoprotetto a visione diretta	alta impedenza	69x54,5x39,5	180.000
NUORO	23	18	5	110° autoprotetto a visione diretta	alta impedenza	76,6x58,6x37	190.000
TRENTO	23	21	10	110° autoprotetto a visione diretta oppure Bonded	2	69x54,5x39,5	204.000

GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI
CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS FINO AL 20 MARZO PARTECIPERÀ ALLE ESTRAZIONI REGIONALI DI PRODOTTI PHILIPS
INFORMATEVI PRESSO IL VOSTRO RIVENDITORE

ARIA DI NEVE E DI FESTA

C'è aria di neve, fuori del rifugio. E aria di festa, dentro, dove una fonovaligia Philips con la punta di diamante riproduce fedelmente la musica dei dischi che preferite, e un registratore Philips ripete i cori della montagna interpretati da voi stessi. Le fonovaligie e i registratori Philips sono portatili, robusti, pratici, vi seguon dovunque, e son sempre pronti a dar il via alla vostra allegria. Buona serata con un buon Philips!

EL 3551
Registratore magnetico a 1 velocità a quattro piste; completamente transistorizzato; velocità 9,5 cm/sec.; potenza d'uscita 1,5 W; indicatore di modulazione; contagiri incorporato. L. 66.000

EL 3549
Registratore magnetico a 4 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; presa per secondo canale stereo; potenza d'uscita 2,5 W. L. 139.000

AG 4131
Fonovaligia completamente a transistor; puntina di diamante; alimentazione corrente alternata; altoparlante incorporato; potenza d'uscita 1,5 W. L. 26.500

SIMPATICO BENESSERE NELLE CASE D'OGGI

Una lavatrice Philips lavora tranquilla in un angolo: è automatica, fa il bucato tutto da sé. Una passata ai tappeti con l'aspirapolvere Philips. Ed eccoci in cucina: in un frigorifero Philips ci stà proprio tutto, e il frullatore Philips, lì sul tavolo, è uno stimolo alla fantasia, quando non sapete cosa cucinare. Queste sono le case d'oggi, dove gli elettrodomestici Philips rendono ogni lavoro domestico simpatico e piacevole.

KB 2210
Frullatore a 2 velocità con motore di 400 W, montato su cuscinetti a sfere; comandi a tasti. L. 16.900

HK 4220
Termoventilatore con motore a 2 velocità; riscaldamento a 3 gradazioni; termostato incorporato. L. 19.800

HA 2751
Ferro da stiro ultraleggero con termostato a 5 gradazioni; lampada spia. L. 7.000

KB 2008/01
Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile fino a 90° C; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione di acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta. L. [illegible]

HA 2480 litri 210
Frigorifero capacità effettiva 210 lt.; cella smaltata; sbrinamento automatico; apertura a pedale. L. [illegible]

HZ 4920
Aspirapolvere a mano; estrema leggerezza e manovrabilità; motore silenzioso; elevato potere aspirante; linea moderna e funzionale; completa di 4 accessori. L. [illegible]

HM 3040
Sbattitore a mano a 3 velocità in materiale plastico antiurto; motore doppio isolamento; fruste estraibili in acciaio inossidabile; minimo consumo. L. [illegible]

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa. PHILIPS S.p.A. Piazza IV Novembre 3 Milano